QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Fraser non fic...

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-000, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie ...

Strategia e politica

Il critico militare dell'*Observer* delinea in un lucido articolo la situazione strategica dei due blocchi avversari. La rivoluzione nucleare è entrata nella storia ed appare irreversibile, ma l'èra della guerra dei missili non è ancora cominciata. Attualmente la sicurezza dell'Occidente si basa sulla flotta aerea degli Stati Uniti, composta da 1500 bombardieri con un raggio d'azione di quasi 5000 chilometri, dispersi in molti campi alla periferia dell'impero sovietico, e da alcune centinaia di aviogetti, che dalle loro basi americane possono raggiungere i centri industriali dell'Urss. Anche la Russia ha costruito una flotta intercontinentale: almeno 500 apparecchi a reazione con un'autonomia di 8000 chilometri.

Secondo gli esperti, tale rapporto di forze cambierà molto presto, perché Mosca entro il 1960 possiederà un numero apprezzabile di missili intercontinentali, capaci di colpire direttamente l'America. Gli Stati Uniti avranno la stessa arma con un ritardo di 18 o 24 mesi; per scongiurare il pericolo di questo intervallo, Washington ha già convinto gli inglesi ad accettare sul loro territorio una sessantina di missili intermedi, della portata di 2400 chilometri, e spera di poterne installare un centinaio anche sul continente europeo, tra le Alpi ed i Vosgi. Oggi l'America dispone di quattro ore per individuare una aggressione improvvisa; con i missili intercontinentali, il tempo utile sarà ridotto a pochi minuti; più tardi, con il progresso dei sottomarini atomici, la sorpresa diverrà totale. Fra due anni gli americani avranno apprestato i primi sommergibili in grado di navigare senza scalo per 24 mesi, di restare 30 giorni sott'acqua, di portare una ventina di bombe all'idrogeno e di scagliarle con i razzi «Polaris» alla distanza di 3000 chilometri. Allora non ci sarà più spazio per l'allarme e la difesa, perché l'attacco potrà giungere da qualsiasi punto delle immensità oceaniche.

La politica estera di tutti i paesi è dominata da questa strategia del terrore. Ciò spiega perché, nonostante profondi contrasti e gravi dissensi, tutti gli Stati agiscano con prudenza ed evitino atti che potrebbero far esplodere un conflitto. Quest'equilibrio della paura è destinato a durare per molti anni; non esiste alcuna probabilità che fra i due blocchi nasca una fiducia così completa, da indurre America o Russia a disarmare.

* *

Prima ancora che il nuovo governo si presentasse al Parlamento, si è riaperta in Italia, sia pure in tono misurato, una breve polemica sulla nostra politica estera, legata a dati di fatto che escludono soluzioni di carattere isolato. La discussione si è impegnata a proposito di due articoli pubblicati da Saragat sulla *Giustizia*. Per il segretario del P.s.d.i., il patto atlantico rimane lo strumento fondamentale della difesa dell'Occidente; tuttavia l'Italia non può ammettere che gli alleati procedano «in ordine sparso», inseguendo successi di prestigio che giovano ai singoli e danneggiano la causa comune. Egli reclama quindi una permanente e più attiva consultazione. E' un punto di vista ineccepibile: se, nei limiti delle nostre forze, dobbiamo dare alla Nato la massima collaborazione anche militare, e pertanto correre dei gravi rischi, non dobbiamo mai essere posti di fronte ad iniziative altrui, capaci di mettere in pericolo la nostra stessa esistenza.

Ribadita l'assoluta avversione al regime comunista, Saragat afferma che forse i dirigenti sovietici desiderano la pace quanto quelli occidentali; è dunque necessario non abbandonare le iniziative che potrebbero condurre alla distensione. Egli non dispera che, attraverso i negoziati, si giunga ad uno «statuto europeo» tale da alleggerire la pressione di Mosca sui satelliti. Non c'è dubbio che sia giusto contribuire ad ogni ricerca di accordi pacifici, purché non venga danneggiata la nostra sicurezza; ma è un'illusione credere che la Russia sia disposta ad allentare il controllo sui paesi europei d'oltre cortina: sarebbe in netto contrasto con la politica seguita da Kruscev negli ultimi anni.

Delle tre tesi sostenute dal *leader* socialdemocratico, la più interessante ci sembra la terza: l'Italia non può dimostrarsi solidale con la politica dei reazionari e dei colonialisti europei, che fra l'altro rischiano di gettare tutti i popoli di colore nelle braccia dell'Urss, ma deve agire d'accordo con le forze democratiche e progressive dei paesi alleati. E' un'osservazione esatta. La strategia del terrore mette fuori della realtà, salvo elementi imponderabili, la guerra totale, ed i russi preferiscono certo la «penetrazione pacifica», con la quale hanno già ottenuto in questo decennio degli splendidi risultati. Alla fine della guerra il blocco comunista non comprendeva 300 milioni di abitanti, ora si avvicina al miliardo; l'esito della lotta fra Oriente e Occidente dipenderà dalla conquista dei paesi afro-asiatici ancora neutrali, che includono 700 milioni di uomini.

Per l'Italia e in genere per il nostro continente, la zona decisiva è rappresentata dal Mediterraneo: tutti i problemi nordafricani sono per noi di un'importanza vitale. Ma neppure i due articoli di Saragat suggeriscono precise soluzioni: forse la sola speranza di ritorno alla tranquillità sta nel progetto di federazione fra i popoli dell'Africa settentrionale, strettamente legata alla Francia. Questo nuovo Commonwealth potrebbe costituire l'ultima trincea per la difesa dell'Europa, data l'incerta situazione del Medio Oriente ed il rischio che i paesi arabi passino nell'altro campo. In questo settore non dobbiamo svolgere un'azione che oltrepassi i nostri mezzi: i gesti velleitari non servono a nulla.

* *

Vi è una stretta relazione fra politica estera e interna; basta pensare alle conseguenze del Mercato comune ed alla necessità di trovare alle nostre crescenti esportazioni dei nuovi mercati anche nei paesi del blocco sovietico. Ma forse il più valido contributo alla sicurezza atlantica possiamo darlo sollevando le nostre aree depresse. L'Italia, fra tutti gli alleati dell'Occidente, ha il maggior numero di disoccupati e di analfabeti: ottimo incentivo alla propaganda del partito comunista, che negli ultimi anni non ha diminuito le sue forze. Non possiamo trascurare la politica internazionale, da cui dipende la nostra stessa vita fisica; tuttavia siamo sicuri che l'on. Saragat condivide il nostro punto di vista se affermiamo che i problemi del lavoro e della scuola debbono essere la massima cura del ministero Fanfani. Prima di dare prosperità e libertà ai popoli coloniali, dobbiamo assicurarle a casa nostra. I grandi gesti in politica estera sono stati sempre dei diversivi, cercati dai governi nazionalisti per non imporre alle classi privilegiate i sacrifici necessari a vincere la miseria.

Il nuovo ministero d.c.-socialdemocratico

Il governo chiede oggi il voto di fiducia al Parlamento

Al Senato la maggioranza è sicura; alla Camera non è ancora precisata la posizione di alcuni partiti - Fanfani ha concordato con i ministri il discorso programmatico - In politica estera fedeltà all'alleanza occidentale, ma interesse per gli avvenimenti nell'area del Mediterraneo - Si dà per certa l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia e della zona franca per la Valle d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

L'on. Fanfani ha iniziato la propria attività di Presidente del Consiglio con una piccola vittoria su se stesso. Si era detto, conoscendolo, che avrebbe sottoposto ai colleghi di Gabinetto soltanto una «traccia» del discorso programmatico che leggerà domani in Parlamento e che non avrebbe ammesso molte discussioni sui suoi vari punti. Invece ha, un po' leggendo e un po' improvvisando, anticipato il testo di tutta la relazione e ha poi non solo consentito, ma sollecitato l'intervento di tutti i presenti. Conclusione: la riunione, iniziata alle dieci e mezzo, si è prolungata, salvo una breve interruzione, sino a dopo le tre del pomeriggio. E' sufficiente questo dato per capire che l'esame è stato esauriente.

Il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione è assai laconico: «Il Presidente del Consiglio — dice — ha illustrato lo schema ed il testo del discorso programmatico da pronunziare domani davanti alla Camera. Dopo un ampio esame della relazione svolta dal Presidente, il Consiglio l'ha approvata all'unanimità».

La seduta si è svolta in una atmosfera di grande riserbo. Nel «nuovo stile» che Fanfani vorrebbe introdurre, c'è anche il tentativo di impedire la circolazione di quelle «indiscrezioni» che spesso provocano le più vivaci discussioni ed i più aspri contrasti politici. Ha cominciato a revocare il permesso ai *fotoreporters* di accedere al Viminale e ad ordinare che nessun estraneo entri nella sala del Consiglio durante le sedute. Sono, beninteso, disposizioni di carattere simbolico. Gli uomini politici, ministri compresi, spesso fanno circolare le indiscrezioni non perché non sappiano mantenere il riserbo, ma perché hanno interesse a diffonderle. Per rendere più franchi e frequenti i rapporti fra l'Esecutivo e la stampa, Fanfani penserebbe di inaugurare delle settimanali «conferenze-stampa», come fanno i presidenti degli Stati Uniti.

In attesa delle innovazioni, comunque, i cronisti politici hanno continuato anche oggi a lavorare secondo il vecchio sistema delle indiscrezioni e delle confidenze. Si è saputo, ad esempio, che prima dell'inizio della riunione Fanfani aveva concordato con Segni la formulazione del punto relativo alla politica estera; il vicepresidente del Consiglio l'ha poi letta per telefono a Saragat che, dopo qualche osservazione, si è detto d'accordo. E' facile supporre che Fanfani si sia preoccupato di rassicurare i cosiddetti «atlantici puri» che avevano criticato la enunciazioni programmatiche del *leader* socialdemocratico non rinunciando, al tempo stesso, a confermare i propositi rinnovatori. Egli darebbe le più ampie assicurazioni sulla fedeltà dell'Italia alla politica atlantica, ma, ricordando la posizione mediterranea del nostro Paese, sottolineerebbe il suo interesse a far sì che questo mare divenga presto uno strumento di pacificazione.

Cercherà di non esasperare la polemica, insomma: tanto più che essa, come è facile supporre, è servita a rinsaldare i legami tra quanti, nell'ambito della stessa maggioranza, sono già in posizione di diffidenza verso l'attuale governo. L'agenzia che rilancia le idee di Pella sostiene che Saragat «non potrà seguire insieme senza adombrare sospetti di doppio gioco, gli indirizzi politici dell'Internazionale Socialista, atlantica sino ad un certo punto, e l'atlantismo tutto d'un pezzo confermato da Fanfani (ma il Presidente del Consiglio, per la verità, ha fatto capire di solidarizzare con le tesi di Saragat).

Anche Scelba è intervenuto sull'argomento con critiche e riserve agli articoli del segretario socialdemocratico: «Se Saragat si proponeva di dare un conforto a quella che è stata, nelle grandi linee, la nostra politica estera sino a oggi, ha ottenuto il risultato di confondere le idee — scriva l'agenzia dell'ex-Presidente del Consiglio —; se, invece, presume di contribuire in qualche modo a modificare quella politica, allora non è stato abbastanza chiaro nell'esemplificare come, in che sede, con quali strumenti e con quali prevedibili risultati, quella politica possa essere innovata».

E' una discussione sottile e delicata: anche perché — come dicevamo — la politica estera serve da usbergo ad una ancor più sottile schermaglia di politica interna. Non sarà questo, in ogni modo, l'unico argomento delle dichiarazioni programmatiche, né il più importante.

Molti ministri, a cominciare da quelli socialdemocratici, si sono detti soddisfattissimi dell'ampiezza e della concretezza di queste dichiarazioni: «E' un Fanfani molto diverso, in meglio, da quello che si presentò al Parlamento nel '54» abbiamo sentito dire da qualcuno di loro. Tra poche ore lo ascolteremo ed è inutile, quindi, cercare di anticipare i punti salienti del discorso; le anticipazioni in circolazione riflettono la carta programmatica concordata all'inizio della crisi, mentre l'interessante è di vedere come esse siano state precisate i punti più vaghi e quale ordine di precedenza si vuole dare alle varie iniziative preannunciate.

Tra le varie indiscrezioni, comunque, riferiremo quelle che danno per sicura l'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia e l'istituzione della zona franca per la Valle d'Aosta (Simonini, Andreotti e qualche altro avrebbero espresso delle riserve per la larghezza con cui il nuovo governo verrebbe incontro ai «regionalisti»). Fanfani, inoltre, ispirerebbe la parte relativa alla programmazione economica allo slogan «spendere meglio e più organicamente» e darebbe indicazioni precise sui piani per lo sviluppo dell'edilizia popolare e la «scuola per tutti». Andreotti ha fatto sapere che tra i primi provvedimenti da prendere in considerazione vi sarà la riforma del contenzioso tributario.

Enzo Fercella

L'arrivo del capo del Cremlino

Dopo l'arrivo a Berlino Est, Kruscev ha percorso le strade su un'auto nella quale ha preso posto, accanto a lui, il capo del p.c. tedesco Ulbricht (Telef.)

Viaggio del Primo Ministro russo nella Germania orientale

Berlinesi inquadrati dai comunisti per accogliere Kruscev «con entusiasmo»

Attivisti dirigono le "acclamazioni" degli operai e degli studenti mobilitati per l'occasione - Il capo sovietico al congresso del partito - Appoggio allo stalinista Ulbricht, fedelissimo di Mosca

Anche il maresciallo Malinowsky, ministro della Difesa dell'Urss, si trova nell'ex-capitale tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 8 luglio.

Nikita Kruscev è giunto oggi a Berlino Est per partecipare al V Congresso del partito comunista tedesco che si aprirà giovedì: questa, secondo le fonti ufficiali comuniste, è la ragione che ha indotto il capo sovietico a visitare per la terza volta la Germania nel giro degli ultimi tre anni. Giunto con un velivolo a reazione «TU 104» all'aeroporto militare sovietico con una delegazione di sei persone (viaggiano con lui, fra gli altri, il segretario del Comitato Centrale del partito comunista Jeframonov e l'ex-ambasciatore russo nella Germania Est Perwuchin) Kruscev è stato salutato da un gruppo di funzionari del partito comunista tedesco capeggiato da Walter Ulbricht e da Otto Grotewohl: quindi gli ospiti hanno raggiunto in treno, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, la «stazione Est» di Berlino orientale, dove erano attesi da una folla di circa diecimila persone.

La cerimonia dell'arrivo è stata piuttosto sbrigativa. Da una grande tribuna coperta di fiori e di bandiere ed eretta per la circostanza sul piazzale della stazione, Kruscev e il seguito hanno assistito alla rapida sfilata di una compagnia d'onore dell'«esercito popolare», ricevendo poi visioni omaggi floreali da gruppi di «giovani pionieri», i ragazzi della gioventù comunista. Animata dagli attivisti del partito, la folla ha applaudito a lungo i capi sovietici, gridando in russo e in tedesco le frasi d'uso in manifestazioni del genere: evviva l'amicizia fra la Germania e l'Urss, evviva Kruscev e i compagni sovietici, evviva il partito socialista tedesco. Componevano quella massa di gente soprattutto operai e impiegati che avevano lasciato i posti di lavoro per andare appunto ad acclamare Kruscev sotto la guida degli attivisti del partito, nonché ragazzi delle scuole, donne delle organizzazioni comuniste, soldati e poliziotti: che tutti fossero stati «inquadrati» lo si è arguito facilmente osservando l'arrivo alla stazione dei grandi cortei di manifestanti che procedevano a fila serrate, a passo di marcia, fra canti e sventolio di bandiere rosse.

Seguite le acclamazioni, cui Kruscev ha risposto agitando il cappello e levando in alto le mani congiunte, ha parlato Walter Ulbricht. Egli ha detto che la visita della delegazione sovietica è una nuova prova della «fratellanza russo-tedesca», che Kruscev «è un amico e grande amico della Germania», il quale si è sempre battuto per la reunificazione del Paese, secondo le proposte di Berlino Est cioè in confederazione fra la «Repubblica democratica» e la Repubblica di Bonn. Quindi Ulbricht ha voluto assicurare agli ospiti che nella Germania orientale non c'è posto per i «revisionisti», le cui mene «sono state soffocate sul nascere: «Soltanto gli ingenui, ha dichiarato ancora Ulbricht, possono credere che sia possibile incrinare l'unità dei Paesi socialisti». Quanto all'imminente congresso del partito, Ulbricht ha spiegato che «esso servirà a studiare la maniera per migliorare le condizioni di vita della popolazione tedesca che — ha aggiunto — sono si già molto migliorate». Ulbricht ha infine esaltato l'immancabile vittoria delle idee socialiste in «tutta» la Germania.

Più generico è stato il discorso di Kruscev in risposta al saluto di Ulbricht: «Sappiamo, prima di lasciare Mosca, ha detto, che numerosi venuti fra amici, animati da comuni idee e sentimenti. Noi siamo qui appunto per rafforzare maggiormente questi legami di amicizia fra i due popoli e i due partiti socialisti. Il nostro partito, ha continuato, segue sempre con il più grande interesse gli sviluppi della situazione in Germania. A questo proposito posso dire di aver constatato con soddisfazione i progressi conseguiti nella Repubblica democratica tedesca e l'ampliamento delle sue relazioni internazionali. La Repubblica democratica tedesca ha saputo anche consolidare l'amicizia e la collaborazione con gli altri Paesi socialisti, nella cui fraterna comunità essa occupa un posto d'onore».

Non poteva mancare nel discorso di Kruscev un accenno all'altra Germania che, ha detto, si sta armando con i più moderni mezzi di distruzione, missili e armi atomiche, approfondendo così la divisione del Paese. Contro questa politica militaristica, ha concluso, si batteranno però i lavoratori della Repubblica democratica sotto la guida del partito comunista tedesco.

Si è notato che Kruscev non ha accennato, in risposta al discorso di Ulbricht, alla lotta contro i revisionisti che operano all'interno del partito comunista tedesco, e neanche alla proposta Confederazione di Stati fra le due Germanie. Se ne possono trarre delle illazioni? Per quanto riguarda i revisionisti, si può credere che Kruscev non abbia voluto compromettersi troppo prendendo decisamente posizione contro di loro fin dal principio. Ciò, comunque, non autorizza a credere che Kruscev mediti di sacrificare ai revisionisti il fedele Ulbricht. Per quanto riguarda la riunificazione della Germania, Kruscev non ha più ripetuto le vecchie tesi del riavvicinamento progressivo fra i due Stati tedeschi fino alla Confederazione; non si crede però che il suo ritorno preluda a qualche sorpresa in materia di riunificazione.

La presenza del n. 1 del Cremlino al congresso del partito servirà probabilmente a sostenere e a rafforzare la posizione di Ulbricht, per sempre minacciato dai cosiddetti revisionisti.

Il sostegno che Kruscev si propone di dare a Ulbricht durante il prossimo congresso appare poi giustificato da ragioni di politica estera. Contrariamente ai capi di altri paesi comunisti, Ulbricht non ha mai messo in dubbio la funzione di guida dell'Urss in campo comunista, né mostrato inclinazioni di sorta per «altre vie» al socialismo. Il consolidamento di Ulbricht e del suo regime appare, quindi, molto adatto a cementare maggiormente il blocco comunista, incrinato dai recenti dissapori con Tito e dai continui tentennamenti di Gomulka. La Germania orientale dovrebbe così assumere una posizione di privilegio fra i paesi del blocco orientale; del resto, lo stesso Kruscev ha detto, nel suo discorso odierno, che Berlino Est si sarebbe guadagnato ormai un posto d'onore nel campo socialista.

Questa sera Kruscev è intervenuto ad un ricevimento nella residenza del presidente della «Repubblica democratica» Pieck nel castello di Niederschönhausen, cui ha partecipato anche il ministro per la Difesa sovietico Malinowsky, che ufficialmente si trova «in vacanza» nella Germania orientale, ma le cui presenze proprio ora a Berlino non è di certo casuale. Essa appare un indiretto monito dell'Armata Rossa alla Germania occidentale, di cui Mosca critica con dure asprezze il riarmo.

Durante il ricevimento, il primo ministro russo ha dichiarato che gli sforzi per la costruzione del socialismo devono essere intensificati, formulando poi voti per la pacifica coesistenza fra i due blocchi. Stasera Kruscev è partito per Halle, dove visiterà alcuni grandi complessi industriali.

Massimo Conti

Attesa per il discorso del Presidente del Consiglio

La discussione a Palazzo Madama sulle comunicazioni di Fanfani avrà inizio domani; alla Camera, martedì prossimo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

Con l'esposizione del programma governativo, che l'on. Fanfani farà prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio, il Senato e la Camera riprenderanno domani l'attività interrotta dall'apertura della crisi.

L'esposizione di Fanfani dovrebbe durare circa un'ora; e avrà quindi termina a Montecitorio verso le 19,30: troppo tardi perché la Camera possa iniziare già domani sera la discussione sulle proposte di modifica al regolamento, che verrà rinviata a giovedì. Nello stesso giorno avrà inizio al Senato il dibattito generale sulle comunicazioni programmatiche del governo. I socialisti hanno già iscritto tre oratori per gli interventi sul discorso di Fanfani: saranno il sen. Negri per la parte generale e politica, il sen. Roda per gli argomenti di natura finanziaria e il sen. Mariotti per le dichiarazioni finali. Il voto.

Fra gli altri oratori iscritti sono i comunisti Scoccimarro e Terracini, il missino Franza, il liberale Bergamaschi e il socialdemocratico Granzotto Basso, ai quali domani se ne aggiungeranno altri. Per i democristiani prenderà presumibilmente la parola il presidente del gruppo senatoriale, Piccioni.

Dopo aver votato sulla fiducia al governo, che a Palazzo Madama verrà sicuramente concessa, i senatori aggiorneranno i lavori fino al termine del dibattito a Montecitorio. Questo dovrebbe avere inizio nel pomeriggio di martedì 15, e sarà sicuramente più lungo e complesso di quello a Palazzo Madama. Intanto nelle sedute di posdomani e di venerdì la Camera si occuperà delle modifiche al regolamento che dovrebbero essere approvate senza grandi complicazioni.

Si tratta di creare una commissione di 51 membri per gli affari costituzionali, per l'organizzazione dello Stato e delle Regioni, e per la disciplina generale del rapporto di pubblico impiego. La commissione sarà competente su tutti i problemi riguardanti lo stato giuridico del personale statale. I provvedimenti di carattere economico a favore degli impiegati statali saranno, però, esaminati prima dalle singole commissioni parlamentari. Verrà inoltre approvata l'istituzione di una commissione per il bilancio, pure di 31 membri, che fra l'altro deve esprimere il suo parere sulle conseguenze finanziarie dei progetti di legge, e di una commissione per l'igiene e la sanità.

I missini e i monarchici popolari tenteranno di far discutere anche il problema delle astensioni. Il regolamento della Camera non dice se delle astensioni si debba tener conto per fissare il «quorum»: e finora i deputati che si astenevano venivano considerati alla pari dei deputati assenti, contrariamente a quanto avviene al Senato, il cui regolamento stabilisce che si tenga conto degli astenuti nel «quorum». Ora i missini e i «laurini» vogliono che il regolamento della Camera sia interpretato alla luce di ciò che stabilisce il regolamento del Senato.

Se la loro richiesta venisse accolta, le sorti del governo Fanfani diverrebbero molto incerte. Se, infatti, i repubblicani, i monarchici nazionali e gli altoatesini si asterranno dal voto, e delle loro astensioni non verrà tenuto conto nella formazione del «quorum», il governo avrà bisogno, ammettendo che tutti i 596 deputati siano presenti nell'aula, di 288 voti, e cioè della metà più uno di 575, perché non si terrebbe conto delle astensioni dei 6 repubblicani, degli 11 monarchici nazionali e dei tre altoatesini (e va tenuto presente che il presidente della Camera per tradizione non prende parte al voto). Altrimenti avrebbe bisogno della metà più uno del numero dei partecipanti al voto, e cioè di 288 voti, mentre democratici cristiani e saragatiani dispongono, soltanto di 296 voti, tenendo conto di quello di Olivetti. Ma è quasi sicuro che per il momento la Camera respingerà la richiesta dei missini, rimandandola all'esame della giunta del regolamento.

e. a.

Gronchi a settembre in visita nel Brasile

Roma, 8 luglio.

Il Presidente Gronchi si recherà in visita ufficiale in Brasile nella prima decade del mese di settembre.

Il programma della permanenza di Gronchi in Brasile è ancora in corso di elaborazione; tuttavia se ne conoscono già alcuni particolari: il Capo dello Stato si fermerà nella nazione sudamericana una quindicina di giorni e avrà così modo di visitare oltre Rio anche i principali centri del Brasile, come San Paolo e Belo Horizonte, dove vivono numerosissime e antiche colletività italiane. E' prevista anche una sosta a Brasilia, il nuovo centro industriale, che, situato nell'altipiano centrale, a sud di Goias e ad ovest del Mato Grosso, è destinato a diventare la nuova capitale. Sarà questa una manifestazione di omaggio a Kubitschek per la iniziativa diretta a trasferire la capitale nell'interno allo scopo di valorizzare le immense regioni centrali.

Verrà anche offerta l'occasione per il raggiungimento di accordi bilaterali relativi a problemi di natura economica, sociale e culturale interessanti i due Paesi nonché una intesa di collaborazione scientifica pure in materia atomica.

L'on. Amintore Fanfani

Animate discussioni a Ginevra sui posti di controllo atomici

Sono la maggiore garanzia sulla sospensione delle prove nucleari - Sembra difficile che i russi li accettino - Ampio scambi di vedute sulle registrazioni degli scoppi

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 8 luglio.

La conferenza degli esperti atomici, riunita ormai da una settimana, è continuata oggi pomeriggio con una lunga discussione sui metodi per la registrazione acustica delle esplosioni nucleari. Almeno così risulta dal laconico comunicato che è stato consegnato ai giornalisti al termine della odierna riunione. Sia i delegati occidentali che quelli orientali hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione alla uscita dal Palazzo delle Nazioni, affermando che per ora non possono rompere il silenzio. Si ha comunque ragione di ritenere che oggi sia stato fatto qualche passo in avanti: gli scienziati americani e inglesi che ieri apparivano piuttosto scuri in volto hanno invece abbozzato qualche sorriso ai fotografi al termine della seduta. E' possibile che ci sia un qualche avvicinamento tra le tesi occidentale e quella sovietica sulla questione dell'efficacia delle registrazioni acustiche.

Gli scienziati russi sostengono che il sistema per la percettibilità con onde elettromagnetiche può garantire al cento per cento un'eventuale sospensione degli esperimenti con le armi nucleari. Gli occidentali invece non considerano sufficienti tali mezzi, affermando che bisogna studiare anche le possibilità che offrono altri sistemi. Ora pare che i sovietici, rimasti fino a ieri fermi sulle loro posizioni, abbiano accettato oggi di discutere alcuni punti fondamentali della tesi americana.

Negli ambienti dell'Onu si è però del parere che questo improvviso cedere dei russi su alcune questioni non debba essere motivo di un esagerato ottimismo. Infatti diversi osservatori ufficiosi temono che un nuovo irrigidimento dei sovietici sarà inevitabile non appena gli occidentali cercheranno di portare il discorso sull'eventuale collocamento di basi di controllo nei paesi che producono armi nucleari.

Si nota altresì che questa conferenza sta provocando un certo disagio ai francesi. Bisogna infatti tener presente che alcuni degli scienziati venuti da Parigi a Ginevra hanno contribuito in questi ultimi anni a costruire la prima bomba atomica francese che fra non molto tempo dovrebbe esplodere nel Sahara. Un'eventuale sospensione degli esperimenti nucleari per forza di cose manderebbe all'aria i progetti francesi circa la costruzione di bombe atomiche. E per questa ragione i delegati della Francia si mostrano piuttosto cauti in questo argomento.

In mattinata i delegati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e del Canada si erano riuniti in un albergo del centro per uno scambio di vedute. Nella seduta pomeridiana, svoltasi come di consueto nella sala del Palazzo delle Nazioni, il prof. Brown (America) e il prof. Paschnik (Urss) hanno presentato ai loro colleghi lunghe relazioni, in merito ai vantaggi e gli svantaggi che offre il sistema della registrazioni acustiche. Un'altra riunione è prevista per domani.

E' ormai generale la convinzione che la conferenza ginevrina, dato che i lavori procedono con estrema lentezza, durerà almeno otto settimane.

l. f.

Eisenhower nel Canada per tre giorni con Dulles

Colloqui coi dirigenti di Ottawa sui problemi degli scambi commerciali - Un piano per le esportazioni nei Paesi del Mercato comune

Ottawa, 8 luglio.

Il presidente Eisenhower accompagnato dal segretario di Stato Foster Dulles, è giunto oggi ad Ottawa, dove avrà uno scambio di vedute sulla attuale situazione politica ed economica dei due Paesi con il primo ministro canadese John Diefenbaker e con il ministro degli Esteri Sidney Smith. Il soggiorno del Presidente, che è accompagnato dalla moglie, durerà tre giorni.

I colloqui riguarderanno temi politici ed economici, quali i rapporti con la Russia, il commercio con la Cina comunista ed i Paesi del blocco sovietico, la difesa nordamericana, l'eventuale ingresso della Francia fra le Potenze nucleari, e le relazioni economiche tra gli Stati Uniti e il Canada.

Il governo di Ottawa appare preoccupato per la politica di Washington in fatto di smaltimento delle eccedenze agricole; teme che possano pregiudicare le esportazioni canadesi; inoltre vi è qualche contrasto nelle restrizioni degli Stati Uniti alle importazioni di alluminio, zinco, rame e nickel, in seguito alle quali il deficit della bilancia commerciale del Canada con gli Stati Uniti è salito ad oltre un miliardo di dollari l'anno.

In particolare il Canada teme che sia pregiudicata la propria posizione nei confronti dei Paesi del Mercato comune e dell'area Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica), sbocchi tradizionali della produzione cerealicola canadese, dal surplus agricoli americani. Invece, per quanto riguarda i metalli non ferrosi, e principalmente l'alluminio, negli ambienti interessati canadesi non si nasconde la speranza di poter sopperire in un prossimo futuro alle mancate esportazioni verso gli Stati Uniti con un incremento di quelle dirette ai Paesi europei, le cui possibilità ricettive — si prevede ad Ottawa — saranno considerevolmente aumentate dall'entrata in funzione del Mercato comune europeo.

Londra farà nuovi sforzi per la conferenza al vertice

Londra, 8 luglio.

Il Primo ministro inglese Macmillan ha espresso oggi la sua determinazione a fare ulteriori pressioni per la conferenza al vertice, nonostante vi siano elementi di disturbo inattesi, quali l'esecuzione di Nagy. «Non abbiamo abbandonato la speranza e non intendiamo rallentare i nostri sforzi» ha detto Macmillan alla Camera dei Comuni. Ha aggiunto che per quanto i russi non abbiano accettato ancora un sistema di discussione sull'ordine del giorno, egli ritiene tuttora possibile una conferenza al vertice.

«I progressi sono lenti, ha affermato Macmillan, ma mi rifiuto di permettere che si consideri questo come un punto morto».

Comunque — ha avvertito il Primo ministro — recenti episodi hanno dimostrato che un accordo tra Est ed Ovest deve avere tali forme da rendere possibili verifiche e controlli.

Nella stessa seduta ai Comuni, Macmillan ha precisato che il recente accordo anglo-americano sullo scambio dei segreti atomici entrerà in vigore dopo un periodo di trenta giorni, previste per consentire la ratifica del patto da parte del Congresso americano; l'accordo consentirà una cooperazione più stretta e più fruttuosa fra i due Paesi e sostituirà quello del 1955. Il Primo ministro ha poi dichiarato che il suo governo riviserà tra breve un vasto piano per la riorganizzazione delle forze difensive; lo annuncio potrebbe essere dato entro la prossima settimana.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato stamane che sono in corso consultazioni tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti in merito alla risposta da inviare all'ultima lettera di Kruscev sui mezzi per impedire un attacco di sorpresa. La risposta sarà spedita dal presidente Eisenhower, ma dopo consultazioni con la Gran Bretagna.

CRONACA CITTADINA

15 mila nuovi abitanti in sei mesi

Segni di rallentamento nell'affluenza dal Sud?

Dall'inizio dell'anno 23.683 immigrati e 9119 emigrati
I meridionali sono il 9 per cento in meno dell'anno scorso

Gli abitanti di Torino dal '47 a oggi

Anni	Popolazione	Nati	Morti	Emigrati	Immigr.
1947	700.817	7.711	8.366	15.465	22.813
1948	713.204	6.931	7.746	16.972	21.184
1949	715.697	6.815	7.964	13.754	20.896
1950	725.697	6.819	7.582	11.765	20.228
1951	720.729	6.876	8.005	10.542	20.403
1952	731.000	6.295	7.389	5.561	17.227
1953	753.853	6.750	7.696	8.091	31.779
1954	783.119	7.445	7.504	13.064	43.895
1955	821.162	8.352	8.189	12.477	51.458
1956	853.170	9.402	9.181	14.033	55.630
1957	880.349	10.553	8.353	17.031	51.823
1958(1° s.)	904.783	5.005	4.318	9.119	23.683

Nel primo semestre del '58 l'immigrazione questo fenomeno che giustamente preoccupa il Comune e gli ambienti di lavoro e tanto interesse desta negli studiosi di economia e sociologia, ha segnato una lieve flessione. Di fronte ai 27.210 immigrati dei primi sei mesi dell'anno scorso stanno i 23.683 di questo semestre: 4.527 in meno. Nel '57, Torino riceveva ogni giorno una media di 150 nuovi cittadini quest'anno ne ha ricevuti 130.

Gli emigrati del primo semestre sono saliti a 9.119 superando di circa un migliaio gli emigrati nell'analogo periodo dell'anno scorso. Complessivamente quindi si è avuto un alleggerimento, che se come entità sembra trascurabile, è tuttavia già un indice di qualche importanza.

Può significare che gli immigrati cominciano ad accorgersi che Torino non è l'Eldorado, che trovare un lavoro è difficile, che il problema della casa in una città dove il clima per parecchi mesi all'anno non è clemente, è gravoso e in taluni casi insolubile. Questa ipotesi è confortata dal fatto che l'immigrazione si è contratta per ciascuna delle regioni di provenienza, ma in percentuali proporzionalmente maggiori per le regioni più povere. Di fronte agli 8.045 meridionali immigrati tra il gennaio e il giugno '57 stanno i 7.300 di quest'anno: circa il 9% in meno.

Sono stati più numerosi dell'anno scorso anche quelli che, delusi dalle speranze che li avevano spinti al nord, sono tornati alle loro case. Nel primo semestre del '57 gli emigrati nel Meridione sono stati 1.081, quest'anno 1.485.

Da dove sono arrivati a Torino i nuovi cittadini di questa prima metà dell'anno? Anzitutto, 9619 dal Piemonte: non si tratta, come abbiamo detto più volte, di tutti piemontesi. Per molti Moncalieri, Gassino, Chivasso, Rivoli, Venaria sono l'anticamera della grande città. Dalla val d'Aosta, Liguria e Lombardia gli immigrati sono stati 1310, dal Veneto 2768, dall'Italia centrale 2.082, dall'Italia meridionale e dalle isole 7.300, dall'estero 532. Di 72 non è nota la provenienza.

Gli immigrati sono giovani e hanno famiglie numerose: è una constatazione fatta altre volte. Sui 23.683 immigrati soltanto 914 hanno più di 64 anni; 2017 sono bimbi al di sotto dei cinque anni, 1396 ne hanno da 6 a 11, 1275 da 12 a 15. In totale si tratta di 2871 bambini e ragazzi in età scolastica, il che equivale a dire un fabbisogno di 115 aule. Passiamo all'età lavorativa: 6983 immigrati contano da 18 a 24 anni, 5.608 da 25 a 34, 2.416 da 35 a 44, 1836 da 45 a 54. Oltre i 55 anni sono in tutto 1.040.

Se l'immigrazione continuerà per tutto il '58 con questo ritmo leggermente rallentato, non raggiungeremo a fine dicembre la grossa cifra del '57 che fu di 51.923, pari al 59,00 ogni mille abitanti.

Abbiamo dato uno sguardo al fenomeno immigratorio a Torino dall'inizio del secolo. Cinquant'anni fa, nel 1908 gli immigrati raggiunsero il 43,86 ogni mille abitanti. Il rapporto si mantenne quasi costante negli anni successivi, oscillando dal 33 al 47 per mille, per toccare nel 1938 il 66,75 per mille della popolazione residente e nel 1938 addirittura il 67,00 per mille, con 44.223 immigrati. La immigrazione non è dunque per Torino cosa del dopoguerra: si è trattato semmai di una ripresa che attualmente sembra contrarsi lievemente.

La nostra città ha raggiunto il primo giugno i 904.783 abitanti. Dall'inizio dell'anno ci sono stati 5693 nati, 4.318 morti, con un saldo attivo di 975 unità. Gli immigrati hanno superato gli emigrati di 14.564 unità. In complesso la popolazione è aumentata, da gennaio ad oggi, di 15.539 cittadini.

Come accade ormai da quattro anni, il numero dei nati supera, se anche non di molto, quello dei deceduti. I matrimoni invece sono in lieve regresso: finora se ne sono celebrati 2.662, l'anno scorso, nello stesso periodo avevano festeggiato le nozze 2.682 coppie.

Il più recente bollettino di statistica del Comune reca i dati sull'immigrazione ed emigrazione verso e da i paesi della Cee. Si tratta per ora di piccoli contingenti: 71 emigrati (di cui 33 in Francia) tra i quali 20 operai con le loro mogli e 6 bambini, 8 persone di servizio, 6 impiegati, 8 esercenti e 8 studenti; e 75 immigrati (di cui 56 dalla Francia) appartenenti alle varie categorie sociali.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,3
MINIMA +17,2

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperat. media 21,9; umid. 76 %; press. 747. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono al matt., instab. ore calde. Temperatura a Caselle: massima 27,4; minima 12; media 23,2.

I privilegiati del tram

Il problema delle tessere gratuite sarà discusso in Consiglio Comunale - Una interrogazione al Sindaco - Dichiarazioni di capi-gruppo e consiglieri: "Gli oneri devono essere a carico degli enti che beneficiano del servizio„

Il Consiglio comunale discuterà la questione delle tessere gratuite e semi-gratuite che l'ATM elargisce ogni anno a varie categorie di persone. Il capo gruppo liberale, avv. Cravero, ha presentato un'interrogazione al Sindaco, chiedendo che l'intero sistema delle concessioni venga riesaminato dalla Giunta e dal Consiglio e sia *allo scopo di eliminare ogni esborso superfluo, tanto più ingiustificato in quanto s'inizierà verso da anni in una sempre più grave situazione deficitaria, sia al fine di far trasferire sugli enti, da cui dipendono le varie categorie di persone beneficiate, l'onere delle concessioni gratuite o degli sconti*». Egli chiede inoltre di stabilire il principio che ogni futura, eventuale agevolazione debba essere, caso per caso, esaminata e deliberata dal Consiglio.

Nella stessa interrogazione, l'avv. Cravero sollecita *«la civica amministrazione a provvedere, attraverso la Giunta o per mezzo di un'apposita commissione, a redigere un piano ad ampia scadenza per la sistemazione della viabilità cittadina, in modo che l'ATM possa definire stabilmente i percorsi delle sue linee, senza andare incontro a nuovi e gravi esperi per lavori di posa a binario di binari, che successive riforme della viabilità, attuate "alla giornata" senza un organico programma, rendono poi in breve tempo superati e inutili»*.

Il primo punto dell'interrogazione riflette le considerazioni che ieri sono state svolte su *La Stampa*, insieme con la pubblicazione dell'elenco delle molte tessere di favore rilasciate dall'ATM. Quando un'azienda è in cronico dissesto e che dietro di essa c'è chi per legge è obbligato a sanare le perdite, può accadere che si allentino i criteri di una rigida amministrazione, che invece le prospettive di un pareggio di bilancio tendono a mantener desti e operanti.

Se le cose van male, affidarsi alla politica del peggio può essere una pericolosa tentazione. Bisogna reagire con fermezza. Proprio nell'attuale situazione è necessario che gli amministratori dell'ATM si studino ogni giorno di praticare nel capitolo delle spese il sistema della lesina, che si propongano di risparmiare tutto quanto è possibile: non soltanto le mille lire, però, ma anche i milioni e le centinaia di milioni. In tempi difficili è norma di prudenza stringere, e non allargare i cordoni della borsa: ricordando in particolar modo che le generosità fatte con il denaro altrui, peggio ancora con il denaro pubblico, non guadagnano meriti a nessuno.

Il valore contabile delle concessioni gratuite e semigratuite dell'ATM rappresenta un importo cospicuo: 580 milioni, cioè più di un terzo dell'intero deficit per il '58. Non sarà facile sfrondare questa selva di favori. Ma quest'anziore di controllo e di economie sarà un primo passo verso un miglior assestamento della gestione, un colpo d'arresto al continuo, preoccupante dilatarsi del passivo.

La cittadinanza, con le imposte e tasse comunali o attraverso il progettato aumento delle tariffe tranviarie, è poi quella che in ogni caso sarà chiamata a pagare tutte le spese. Essa ha diritto di attendersi, da coloro a cui ha dato la sua fiducia per l'amministrazione della cosa pubblica, un'energica e concorde iniziativa per eliminare, dal bilancio dell'ATM, gravami inutili, elargizioni, investimenti improduttivi o scarsamente produttivi, e in genere ogni spesa dettata da programmi di prestigio e non di stretta utilità.

Su questo argomento abbiamo ricevuto i consensi di diversi capigruppo consiliari e consiglieri. Le dichiarazioni concordano tutte con la tesi progettata ieri da *La Stampa*, che cioè le «concessioni» devono essere pagate non dall'ATM, ma dagli enti a cui i «privilegiati» appartengono. Eccone alcune:

Comm. Torretta (dc): «Personalmente ritengo giusto e utile che si dibatta il problema. E' logico che il Comune sostenga il carico delle agevolazioni che intende riserbare al proprio personale ed eventualmente elargire a titolo di beneficenza o per scambio di servizi con altri enti. Tutto il problema dovrebbe essere riesaminato con molta ponderatezza e con senso di equità nel richiedere eventuali sacrifici alle categorie interessate».

La signorina Pagella (psdi): «*La Stampa* ha ragione e sono convinta che si debba rivedere tutta la materia. Spero che si faccia presto. Sarà anche opportuno che i consiglieri diano il buon esempio rinunciando per primi ad ogni trattamento di favore. I miei colleghi non potranno che approvare questa misura».

Ing. Todros (pci): «Per quanto riguarda i dipendenti dell'A.t.m. e del Comune e i loro familiari, le riduzioni e le tessere di favore non devono essere toccate, perché costituiscono parte della retribuzione. Evidentemente l'onere per il personale del Municipio dovrebbe essere accollato al bilancio comunale. Concordo con *La Stampa* nel ritenere che le altre amministrazioni debbano pagare all'A.t.m. il prezzo delle tessere, assegnate per motivi di carica ai propri dipendenti».

On. Castagno (psi): «Già l'anno scorso il Consiglio aveva approvato un nostro ordine del giorno — ribadito quest'anno a marzo nella prima discussione sul bilancio dell'ATM — che invitava gli amministratori dell'Azienda a provvedere perché tessere e servizi preferenziali di ogni genere venissero pagati, dagli enti che vi hanno interesse, in base al loro esatto effettivo. Ma poi non si è saputo niente».

On. Villabruna (radicale): «Approvo incondizionatamente la tesi del giornale: questi oneri debbono gravare sugli enti che godono del servizio. Tengo però a precisare che nè la soluzione di questo problema nè l'aumento delle tariffe costituiscono una soluzione adeguata e sufficiente senza una riorganizzazione di tutti i servizi».

Prof. Ollivero (psm): A titolo personale concordo in pieno con l'impostazione de *La Stampa*. Aggiungo che, se il Comune vorrà continuare, in contraccambio di determinati servizi ad esso resi, a concedere certe tessere di favore, dovrà accollarsele in modo che il bilancio dell'ATM sia giudicato nei suoi termini reali senza finzioni contabili di alcun genere».

Prof. M. Luisa Addario (Comunità): «Esattissima la tesi che ogni amministrazione debba pagare eventuali tessere di favore per i propri dipendenti. Non è giusto né logico che sull'ATM gravino oneri estranei ai costi di gestione».

Precisazione del Ministero sull'errore nel tema di latino

Ci telefonano da Roma:

Al ministero della Pubblica Istruzione è stato esaminato ieri pomeriggio l'errore rilevato da *La Stampa* nel tema di latino dettato lunedì ai candidati della maturità. E' stato deciso di non emettere alcun comunicato, ma di raccomandare alle commissioni di tener conto della lacuna esistente nei testi e di vagliare, caso per caso, le prove degli alunni, badando unicamente che la traduzione sia castia come sintassi.

Lo zio d'America la portò in Tribunale

Condannata la bustaia che ereditò quattro miliardi

La fortuna esisteva soltanto nella sua fantasia e la notizia le servì per compiere una truffa: deve scontare un anno e 10 mesi

Ada Rolandi, tra due sue lavoranti, quando annunciò l'eredità dall'America

Due anni fa, nel maggio del 1956, i giornali pubblicarono le fotografie di Ada Rolandi, nata a Tortona nel 1919, e residente nella nostra città in via Cirié 37, e dettero la notizia che una fortunata erede di una colonnale fortuna: lo zio d'America morendo le aveva lasciato una fabbrica di automobili con due o tre mila dipendenti, valore 4 miliardi e 400 milioni in contanti depositati in alcune banche del Texas. Il telegramma che annunciava la morte dello zio era del 15 maggio 1956, il 20 maggio la Rolandi annunciava ai giornali di aver affidato la pratica ad un avvocato e di voler partire per vedere con i propri occhi quali erano i beni.

Poi per alcuni giorni fu silenzio, dopo incominciarono a trapelare i sospetti che la donna avesse inventato l'eredità per chi sa quali motivi. Ieri pomeriggio Ada Rolandi è comparsa in Tribunale per rispondere di alcune truffe commesse con il miraggio dei soldi dell'America. E' di media statura, lunga il volto, i tratti duri. Quattro erano le truffe a lei addebitate per un ammontare di 2 milioni 300 mila lire. Il Tribunale però l'ha condannata per una truffa sola a danno di France Bertone per 200 mila lire infliggendole un anno e dieci mesi.

Non tutto è emerso chiaro dal processo. Ada Rolandi, già vedova, aveva un avviato laboratorio di busti in corso Cirié 37 con tre o quattro lavoranti fisse ed una trentina di lavoranti a domicilio: donne che andavano a prendere il lavoro in laboratorio e lo confezionavano a casa propria. Gli affari andavano bene tanto è vero che parlava continuamente di ingrandire la sua attività. Però si sentiva sola e specialmente di notte l'assaliva il timore di essere colta da qualche accidente. Così finì per incontrarsi con l'impiegato Giuseppe Mina.

Andò a vivere con lui portando nella sua casa nuova i mobili: lei ritirava lo stipendio del Mina e provvedeva all'andamento della casa. Ha più ottenne da lui persistiti ed anche dai parenti con la duplice scusa: il dover ingrandire il laboratorio e il dover sostenere le spese per incassare l'eredità. Quali i rapporti tra il Mina e la Rolandi non si è capito bene, in ogni caso il Tribunale non ha ritenuto che la donna dovesse rispondere di truffa nei confronti dell'impiegato.

Pare che lo zio non sia mai esistito: servì soltanto alla donna per illudere, forse, se stessa e trovare con quella invenzione, più facile credito presso i conoscenti. Presiedeva il collegio il dott. Bruno, p. m. il dott. Proietti, cancelliere dott. Sacco. Difendevano l'imputata gli avv. prof. Ollivero e Spitale. Parte civile erano gli avv. Cavagnero, Ferraro, Fornico.

Le conclusioni del perito in difesa di Aldo Cugini

Almeno un centinaio di giovani hanno la scrittura di Diabolich

Gli esempi rintracciati in una minuziosa ricerca nella zona di Bra-Fossano - Il confronto fra la grafia del Cugini e quella dell'assassino: molte le dissomiglianze - La battaglia delle perizie deciderà della libertà del giovane

E' stata consegnata alla cancelleria della sezione istruttoria presso la Corte di appello e subito trasmessa alla Procura generale la consulenza che il professor Benini ha preparato come critica della perizia grafica per il caso Cugini. La Procura esprimerà il suo parere, poi la sezione istruttoria dirà se il giovane di Bergamo dovrà rimanere in carcere o se potrà attendere, libero, che sia stabilita la sua innocenza o la sua responsabilità nel delitto di via Fontanesi 20.

Mancando ogni apporto delle indagini della polizia, la decisione spetta all'esame di comparazione tra la sua grafia e le lettere a firma Diabolich. Ricordiamo che l'omicida di via Fontanesi diede occisa del suo delitto con lettera spedita in copia a «La Stampa» ed alla Questura in data 25 febbraio. Dopo l'arresto del Cugini arrivarono alla polizia ed al giornale dei biglietti a firma Diabolich ma scritti a carattere maiuscolo stampatello, poi in data 15 marzo un'altra lettera della medesima calligrafia in corsivo come la prima, infine altri biglietti ancora.

Dissero i periti che tutti gli scritti, lettere e biglietti erano di mano del Cugini. La critica del prof. Benini a tali affermazioni è affidata ad un volume di 174 pagine dattiloscritte con 484 microfotografie. Il consulente di parte ha inteso dimostrare che i periti di ufficio commisero tali evidenti errori da rendere inaccettabile la loro conclusione. Egli non dice se lettere e biglietti sono di una stessa mano (indipendente dal Cugini), anche perché i biglietti, come abbiamo detto, sono scritti a carattere maiuscolo stampatello e quindi la grafia è artefatta e spersonalizzata; è un disegno troppo facilmente falsificabile. Sostiene invece che sono della stessa mano (confermando la modesta opinione già espressa da noi, inesperti dei segreti della scienza grafica) le due lettere in corsivo del 25 febbraio e del 15 marzo, anche se la seconda è più spontanea (lo è anche nello stile) e la prima invece più artificiosa.

Scartati quindi i biglietti, l'esame si limita tra le due lettere e la grafia del Cugini. Ci sono in verità tra le due grafie delle rassomiglianze, ma sono minime in rapporto alle dissomiglianze. Su 17 strutture (parti di lettere che formano un sistema costruttivo) sono state trovate 4 coincidenze, una struttura amorfa, 12 contrari. Bastano 4 rassomiglianze ed anche cinque su diciassette per attribuire identità di grafia tra Diabolich e Cugini? Il prof. Benini è di parere contrario ed a sostegno delle sue dichiarazioni nella consulenza ha introdotto a confronto alcune grafie di diverse persone che hanno tante rassomiglianze con le lettere di Diabolich quante il Cugini e anche in numero maggiore.

Quindi tre Diabolich e Cugini ci sono delle rassomiglianze generiche di scrittura verticale a festoni. L'uno e l'altro hanno una scrittura moderna spersonalizzata. Una indagine in scuole di Bra, di Dogliani, di Fossano ha permesso di trovare un centinaio di ragazzi con scritture simili. E' la scrittura nata dalla riforma Gentile: un tempo si insegnava nelle elementari la scrittura inclinata a 60 gradi cosiddetta all'inglese, dopo la riforma venne insegnata la scrittura verticale, A renderla più spersonalizzata ha contribuito la penna a sfera. Praticamente, dicono gli esperti di calligrafia, la penna a sfera scrive come lo stilo romano. Un chiodo che invece di incidere sulla cera lascia un segno colorato: ma in tal modo annulla il chiaroscuro della scrittura, togliendo i filetti ed i pieni che davano un'armonia di linee. Ora tutte è eguale. La scrittura verticale a festoni con la penna a sfera è la più difficile da esaminare per i periti. In più Diabolich scrisse le due lettere con carta carbone rendendo ancor più amorfo il segno.

Venendo alla conclusione: le 484 microfotografie della consulenza vogliono dimostrare che le affermazioni di certezza dei periti sono avventate (perché troppo arduo l'esame con simili tipi di scrittura) e che poggiano inoltre su nervi grossolani.

E' anche possibile che di fronte ad una perizia e ad una consulenza critica così divergenti la sezione istruttoria decida per una superperizia: possibile, ma sembra improbabile.

Altre sospensioni di lavoro fra gli operai della Lancia

In due reparti della Lancia si è avuta ieri mattina una breve sospensione. La fermata, proclamata ad insaputa degli organizzatori sindacali, è da porre in relazione al mancato accoglimento delle controproposte che i rappresentanti della Cisl, della Uil e della Cgil avevano presentato all'azienda.

Alle 18,30, all'uscita dallo stabilimento, alcune centinaia di operai si sono raccolti in via Cumiana angolo via S. Bernardino. Il segretario provinciale della Fiom, Garavini, ha dichiarato che i sindacalisti hanno sollecitato un nuovo incontro con il presidente della società, ing. Fidanza. Il colloquio dovrebbe aver luogo oggi.

«Se l'incontro si dovesse concludere come gli altri — ha detto Garavini — la lotta sindacale sarà ripresa e intensificata. La Fiom è decisa a condurre quest'azione con una lunga prospettiva. Perciò, affinché il sacrificio dei lavoratori sia minore, proporrà alle altre organizzazioni sindacali che vengano effettuati scioperi non più totali, ma di un solo turno al giorno. Quest'agitazione potrà avere inizio già in questa settimana».

Il costo della vita in un anno è aumentato dell'8,61 %

I rilievi dell'Ufficio statistica

La divisione statistica e lavoro del municipio, diretta dall'assessore Enrico, ha pubblicato ieri il confronto dei prezzi al minuto dei generi alimentari tra il giugno del '57 e il giugno '58. Su 55 articoli considerati, 32 sono in aumento 14 in diminuzione, gli altri hanno prezzi uguali allo scorso anno.

I rincari più notevoli vengono segnalati per il riso (23 lire in più al chilo), i fagioli (74 lire in più), la carne fresca di vitello (41 lire in più), per il prosciutto (32 lire in più) e per il salame, le carni suine in genere, il formaggio, le patate. E fra gli ortaggi le cipolle, i piselli, i fagiolini. Fra la frutta le mele (aumentata di 137 lire al chilo), le pesche, le noci, i generi in diminuzione sono i meno ricercati: la trippa; il coniglio, la mortadella, il tonno, le acciughe, il baccalà. Ribassate rispetto all'anno scorso anche le ciliege, che sono più abbondanti.

Secondo il municipio l'indice complessivo del costo della vita in maggio (per giugno i conti non sono ancora ufficialmente terminati) è aumentato di punti 5,40 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, da 62,76 a 68,15. Il che equivale ad una percentuale di aumento dell'8,61 per cento.

Miglioramento salariale ai dipendenti della «Facis»

I rappresentanti della Cisl nella commissione interna della Facis, la fabbrica di abiti confezionati in cui lavorano oltre mille operai, hanno chiesto e ottenuto un sensibile miglioramento salariale. Esso consiste nell'aumento dei cottimi aziendali dal 12,98 per cento al 23 per cento, sia pure includendo il premio di produzione, pari a 20 lire all'ora. La commissione interna della Facis è costituita da 5 rappresentanti della Cisl e da 2 della Cgil.

— I camerieri, i baristi, i cuochi si sono riuniti alla Camera del lavoro per il mancato pagamento delle festività infrasettimanali. Delegazioni si sono recate in Prefettura, all'Ufficio del lavoro, all'Ente del turismo e all'Epat, per sollecitare la composizione della vertenza. Da Roma si conferma che, se non sarà raggiunto un accordo, la categoria effettuerà una giornata di sciopero nazionale all'inizio della prossima settimana.

Specchio dei tempi

L'assoluzione del parroco di Grosseto - Tutti i medici consigliano la vaccinazione - Si vuol ridurre il numero dei ragionieri? - Il lodevole esempio dell'Upim - Il sardo e la piemontese - L'indignazione di tre ragazze...

Un lettore ci scrive da Lanzo:

«E' stato prosciolto in istruttoria "perché il fatto non costituisce reato" il parroco di Roccastrada (Grosseto), che definì "concubini" gli sposati civilmente, non avendo ricevuto l'espressione (così sentenziò il Pretore) a nessuna coppia in particolare.

«Ma se un "tizio" scrivesse che i giornalisti sono degli immorali, i membri del Governo dei mestatori, i parlamentari dei disonesti, che cosa accadrebbe? Eguale assoluzione con formula piena per il fatto che le espressioni incriminate non sono rivolte a persone facilmente identificabili? Ma i "concubini" della parrocchia di Roccastrada non sono più numerosi dei parlamentari di Montecitorio e Palazzo Madama! E allora?».

dott. Emanuele Bisetti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Già molte volte è stato fatto invito a vaccinare contro la poliomielite i nostri bambini. Ieri, ad esempio, oltre a spiegare che il vaccino è innocuo e non porta alcuna conseguenza, il giornale ci ha dato la cifra dei colpiti a Torino, Rivoli, ecc.

«Tutto questo a noi genitori fa paura e nel medesimo tempo ci rende perplessi e dubbiosi, nonostante le interviste fatte ad illustri professori. Ora se la vaccinazione è veramente necessaria, se le Autorità Sanitarie sono sicure di stroncare questa epidemia, perché non la rendono obbligatoria come è stato fatto per la antidifterica e antivaiolosa? Solo in questo modo toglierebbero l'amletico dubbio a noi genitori: "Sì fa? Non si fa?"».

I genitori della Barriera di Nizza

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di mamme che in questi giorni viviamo ore di ansie per i nostri figli che sono alle prove finali dei loro studi. Per fortuna giorni fa *La Stampa* incoraggiava i candidati ad avere calma, scriveva che gli esami non erano così terribili, che i professori non erano prevenuti a divorare gli allievi.

«Come inizio è stato molto soddisfacente. Ma il seguito? Il compito di tecnica per ragionieri ha destato vive critiche: un compito così difficile non era mai capitato. Sembra che si sia voluto abbassare il morale dei ragazzi e far capire che si intende ridurre il numero dei ragionieri. Non sarebbe meglio alzare invece un limite alle iscrizioni?

«Il compito ha messo in imbarazzo non solo gli studenti e i mediocri, ma anche chi aveva guadagnato negli scorsi anni ben quattro ore di studio, ed era primo della classe con media dell'otto. Speriamo che i signori commissari ne tengano almeno conto nelle prove orali».

Alcune mamme molto sveglie

Una lettrice ci scrive:

«Domenica ho letto che le venditrici delle "Standa" usufruiscono della mezza giornata di riposo feriale. Precisa: è la lodevole direzione dei magazzini "Upim" che, già da qualche tempo, ha fatto questa concessione al suo personale e non la direzione "Standa".

«A noi delle "Standa" no, perché ci viene data una merenda giornaliera di valore lire settantacinque, più dieci minuti per consumarla. Noi siamo grati di ciò, però tutto il personale è il 95 per cento di sesso femminile, preferirebbe la mezza giornata di riposo».

«Questa lettera, penserete voi, doveva essere recapitata allo "Standa" e non a "La Stampa". Ma noi del personale non azzardiamo tanto, non per viltà, bensì per tema di licenziamento. Per il medesimo motivo prego di non unire il mio nome alla lettera, che spero vivamente sia pubblicata: potrebbe essere letta da un generoso ed importante personaggio della direzione milanese "Standa"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Care "Specchio", il sarei un poco grato se pubblicassi queste mie poche parole, al riguardo dei signori napoletani, che continuano a insistere che il "sero" senza il vero sole a Napoli e che le donne piemontesi non hanno sennin se non per interesse. Io sono un sardo, faccio il motorista e sono sposato da due mesi con una ragazza veneziana, pure sangue torinese, di famiglia distintissima.

«Tengo quindi a far osservare ai napoletani che il vero amore si trova anche a Torino, dico questo poiché io ne ho avuto la prova più convincente. Anche se la mia situazione finanziaria non era delle più floride, non vi è stata da parte dei miei suoceri la minima opposizione: hanno subito capito i miei sentimenti e le mie buone aspirazioni.

«Da prima non mi mancarono occasioni di conoscere ragazze meridionali, le quali s'interessarono subito quale fosse la mia situazione economica. Quindi mettetevi bene in testa, cari napoletani, che tutto il mondo è paese. Viva le terrone!».

Un sardo

Tre lettrici ci scrivono:

«Siamo tre ragazze di puro sangue piemontese, e rispondiamo con vera indignazione ai napoletano il quale afferma che l'amore vero si trova solo a Napoli. Possibile che i nostri genitori e tutto il mondo (esclusa Napoli naturalmente) si siano sposati solo per interesse?

«L'affermazione "basta amarsi e pe campà" non ci pare esatta, perché due persone che si amano veramente non possono sposarsi e pensare solo a se stessi ma devono assicurare l'avvenire ai figli che verranno, e non curarsi solo di mettersi al mondo (come certe persone fanno). Questo, secondo il milione napoletano, sarebbe un matrimonio d'interesse perché si pensa un po' di più al sodo e non solo all'amore.

«Approfittiamo di questa occasione per dire due paroline a tutti i meridionali nostri cari sopiti: siamo stanche di essere criticate per il nostro modo di vivere, non crediamo di perdere l'amore per il semplice fatto di partecipare a qualche gita e sport con i nostri coetanei: ed in certa circostanze, state ben sicuri, siamo capaci di difenderci, anche senza l'aiuto dei paretti muniti di coltello. Noi comprendiamo che non tutte le ragazze meridionali sono come quelle che si legge scappino col primo venuto ed ammettiamo che in qualsiasi posto ci sia il bene ed il male. Questo potrebbero capirlo i meridionali e fairia di disprezzare la piemontesi».

Germana, Luciana, Marisa

Due memoriali al Sindaco contro il piano regolatore

Due promemoria sono stati presentati ieri sera al Sindaco in merito al piano regolatore, dai consorzi S. Rita-corso Orbassano e Madonna di Campagna-corso Grosseto. Il primo (che rappresenta proprietà per 270 ettari) accusa il piano regolatore d'incertezza ed errori; denuncia inoltre lo stato di fatto esistente nella zona, per la quale la Commissione per l'esame delle osservazioni al piano ha già proposto sostanziali varianti, e l'illegittimità del vincolo per servitù di elettrodotto.

Il secondo (proprietà per 670 ettari) lamenta la mancanza di un organico impianto urbanistico, con un'impostazione generica di vincoli. Nella zona è stata attribuita la destinazione industriale ad aree ormai edificate; la grande viabilità è confusa con quella locale; ai pubblici servizi è stata destinata un'area troppo vasta.

Un incontro franco-italiano pel centenario di Plombières

La Giunta comunale ha deciso di inviare il dott. Rosboch, assessore al Turismo, quale rappresentante della città alle manifestazioni franco-italiane che si svolgeranno il 20 luglio prossimo a Plombières, nel centesimo anniversario dell'incontro svoltosi in quella città fra il conte di Cavour e Napoleone III, in cui si gettarono le basi per l'intervento francese e per la seconda guerra di indipendenza.

L'iniziativa è stata presa dal sindaco di Plombières, generale Martin. Invitata ad inviare anche un gruppo rappresentante il folclore del Piemonte, Torino manderà a Plombières per l'occasione le «Giacomette» della Famija Turinèisa.

Il Sindaco risponde alle critiche dei comunisti in Consiglio comunale

Il Mattatoio e l'Atm - Il gruppo del Pci minaccia di disertare le sedute

La seduta di ieri sera al Consiglio Comunale si è aperta con la risposta dell'assessore prof. Codegone ad un'interrogazione dell'avv. Cravero (pli) sulla ferrovia Canavesana e sui problemi derivanti dall'elettrificazione della Torino-Milano. Il Sindaco ha letto il testo di una comunicazione ufficiale, che è stata indirizzata dal Capo-Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

«Nessuna posizione è stata presa contro la Canavesana — dice l'ing. Milone. — Ma è opportuno precisare i termini della questione anche perché si possa tenerne conto nei piani di ammodernamento della linea secondaria. L'elettrificazione comporterà la creazione di nuove coppie di treni celeri Torino-Milano; alcune faranno capolinea a P. Susa.

«Sempre più onerosa sarà quindi la coesistenza delle F. S. con la Canavesana, sia per il percorso Settimo-Torino, sia per lo scalo in stazione; ancor più grave, se la Canavesana, con l'ammodernamento intensificherà le sue corse».

Alla interrogazione del consigliere Martinotti (psi) sulla controversia sindacale della Lancia, il Sindaco ha risposto assicurando che, come già aveva fatto nei giorni scorsi, continuerà ad interporre i suoi buoni uffici per facilitare una soluzione della vertenza.

In apertura di seduta il Sindaco ha commemorato lo scomparso assessore provinciale Ing. Valente, ricordandone la figura di combattente della Resistenza e di pubblico amministratore. Ha quindi letto un telegramma del ministro dell'Istruzione che annuncia l'apertura a Torino di due nuovi istituti tecnici, dal 1° ottobre prossimo: uno per chimici ed uno commerciale.

Il consigliere avv. Spagnoli (psi) ha poi illustrato una mozione nella quale si lamenta che il Consiglio non sia stato informato di importanti problemi dibattuti dalla stampa cittadina, come quello delle tariffe tranviarie e del Mattatoio, delle dimissioni di assessori e della loro sostituzione. «Tutta la città parla dell'aumento delle tariffe tranviarie, ma il Consiglio ne è ancora all'oscuro». L'avv. Spagnoli ha proseguito accennando alla scarsa partecipazione alle maggioranze ai lavori consiliari, all'episodio dell'altra sera (quando la seduta andò deserta) per concludere: «Non vogliamo condividere responsabilità che non ci appartengono. Se il Consiglio non affronta i problemi più gravi decideremo quale debba essere la nostra linea di condotta. Potremmo anche giungere, come estrema conseguenza, ad astenerci dai lavori del Consiglio».

Il Sindaco ha risposto alle singole richieste. Per l'A.t.m. ha detto che la relazione della Commissione amministratrice gli è pervenuta soltanto lunedì sera e che di conseguenza potrà essere esaminata dalla Giunta soltanto venerdì. «Prima di allora è prematuro fornire qualsiasi notizia o anticipazione».

A proposito del Mattatoio l'avv. Peyron ha precisato che non ha ancora potuto mettere in discussione il problema, perché pare che la recente sentenza del Consiglio di Stato investa la scelta dell'area, il progetto, il finanziamento e non soltanto il famoso decreto di pubblica utilità. «Non poteva certo aprire un *dibattito* su una *materia tanto importante, essendo sfornito di elementi sufficienti*».

Quanto alla sostituzione del defunto avv. Putaturo, il Sindaco ha dichiarato che il gruppo socialdemocratico non ha fatto ancora alcuna designazione.

Passoni-Montelenti (psi): Ma è il Consiglio che deve designarlo!

«*D'accordo* — ha proseguito il Sindaco — *ma la scelta come ben sapete, non è operata alla cieca*».

L'avv. Peyron ha poi detto di aver incaricato il capogruppo dc di pregare l'assessore Pugno di recedere dalle sue dimissioni. «*Se sarà impossibile, il Consiglio deciderà*». Ma l'avv. Spagnoli (psi) ha espresso la «*profonda afflizione del suo gruppo*» verso l'atteggiamento «diplomatico ed elusivo» del Sindaco.

L'assemblea consiliare è poi passata al dibattito sulle controdeduzioni elaborate dal Comune a proposito del 2 mila ricorsi degli enti e dei privati contro il piano regolatore.

Stava per ritirarsi dal commercio quando le hanno svuotato il negozio

Nella notte i ladri muniti di un camion hanno rubato tutta la merce: biancheria per quattro milioni - Al mattino, scoprendo il furto, la padrona sviene

Alle 8 di ieri mattina la signora Angela Reghenzani si recava, come di consueto, ad aprire il suo negozio di biancheria in corso Vigevano 50. La saracinesca era regolarmente abbassata e chiusa. Ma la signora passava dalla porta del piccolo retro che dà sotto l'androne. Infilava la chiave nella toppa, ma la chiave girava a vuoto. Stupita, si chinava a guardare e s'accorgeva con sgomento che la serratura era stata forzata e che l'uscio non era chiuso, ma semplicemente accostato. La toccava, lo apriva: nel retro e nel negozio era accesa la luce.

La signora Reghenzani restava per un attimo inchiodata sulla soglia, paralizzata dalla sorpresa e dalla paura. Poi entrava. Un triste spettacolo l'attendeva. I ladri erano stati nel suo negozio e avevano messo tutto a soqquadro, buttando all'aria cassetti e scaffali: il pavimento era tutto ingombro di scatole vuote, la merce — camicie, costumi da bagno, calze, indumenti intimi femminili — era sparita quasi al completo. La Reghenzani faceva per invocare soccorso, ma le forze d'improvviso le mancavano e sconvolta s'accasciava su di una sedia. Dopo alcuni minuti, faticosamente, si rialzava e dava l'allarme.

Si telefonava ai commissariato di P. S. Barriera di Milano da cui accorrevano un sottufficiale e due agenti. Fortemente scossa e con le lacrime agli occhi la Reghenzani effettuava un inventario: danni ingenti, poiché risultava che il valore della biancheria rubata era superiore ai quattro milioni. La signora contava di cedere il negozio entro l'anno e di ritirarsi dal commercio: e non aveva per il 1958 rinnovato l'assicurazione.

Sul posto intervenivano anche fun

Lo spettacolo = Casanova =

Forse di tutte le avventure di Casanova la più straordinaria è quella che, dopo la sua morte, gli ha combinato il caso: la fortuna dei *Mémoires*. Casanova, quando cominciò a scriverli vecchio e si accorse che la vita non scorreva più con ritmo indiavolato perché il tempo della gioia era finito, decise di scrivere le sue memorie. Il manoscritto, come si sa, a un certo punto è rimasto interrotto e, ceduto molti anni dopo la morte da un pronipote del Casanova all'editore tedesco Brockhaus, non è mai stato pubblicato. Il testo che conosciamo noi è stato rifatto sull'originale da un professore francese che viveva a Dresda nel 1824, Jean Laforgue: certamente non sempre identico a quello lasciatoci da Casanova, per tagli e correzioni, risulta però da chi ha potuto fare gli opportuni confronti fedele allo spirito dell'opera. In conclusione, Casanova è presente nell'opera che leggiamo oggi e del resto grazie al Laforgue ha vinto la sua battaglia contro il tempo, quell'avventura cominciata burrascosamente tra silenzi, timori di scandali e traduzioni, riduzioni e molte contestazioni. Alcuni eruditi parlarono addirittura di contraffazione, uno tirò in ballo perfino Stendhal.

Questa è storia esterna e conta poco ai fini dell'intelligenza dell'opera; per quanto riguarda l'avventura, notiamone per il momento l'ultimo atto: l'ingresso dei *Mémoires* nella collana della *Pléiade*. Casanova è il secondo italiano, dopo Machiavelli, ammesso a sta fra i primi dieci classici nel mondo, dopo Goethe e Cervantes. Il primo volume, appena apparso, è stato curato per la maggior parte dal compianto Elio Zorzi e per il resto da Robert Abirachet e porta come introduzione un saggio stimolante di Gérard Bauër.

Non so se un lettore dei nostri giorni sia disposto a far sue le impressioni del giudizio di uno dei primi lettori dei *Mémoires*, il principe di Ligne. Ringraziando Casanova, il principe gli diceva che le sue pagine lo avevano divertito, eccitato e indotto a pensare, che alla fine gli dava una medaglia che ci lascia senza parole: lo preferiva a Montaigne.

Saltiamo l'ultima bestemmia e, già che ci siamo, mettiamo da parte il rosario dei confronti abituali, un rosario che comincia con Stendhal, e vediamo invece quale dei tre movimenti accusati dal principe sia ancora accettabile: vada per il divertimento, avrei qualche dubbio per l'eccitazione (il nostro palato è abituato a ben altro e spesso dura fatica a cogliere le sfumature e le allusioni, che facevano parte di un gioco di società), così come farei qualche riserva sulla sollecitazione a pensare. Non c'è dubbio che la storia raccontata da Casanova ha un senso morale ma bisogna stare attenti a mettere bene gli accenti e soprattutto a derivarne la forza indirettamente: Casanova, da questo punto di vista, è un maestro per tutto ciò che ha avuto o non ha visto o ha sfiorato senza alcun sospetto di altre verità.

L'altra questione che, di solito, viene sollevata al suo riguardo, è quella della sincerità e della verità dei fatti raccontati, ma è una questione del tutto marginale che non intacca la natura dello spettacolo. Si è detto dell'origine dei *Mémoires*, come cioè siano nati in un momento di stanchezza, di fronte allo spettro della vecchiaia: i *Mémoires* sono, dunque, una continuazione dello spettacolo offerto dall'uomo Casanova. Finita la possibilità di vivere, bisognava trovare una soluzione contro il pericolo di morire di tristezza e di noia. Una volta stabilito il principio del teatro, di un nuovo gran teatro del mondo che, al rovescio di quello ordinato nella teologia di Calderón, era un teatro libero, senza regole, senza intrampi di nessun genere, religioso o morale, si raggiunge di colpo il segreto di Casanova. Che cosa sia stata la sua vita in parte ce lo dice lui stesso, in parte lo sappiamo dalle chiacchiere dei suoi nemici, Casanova era un avventuriero e per l'avventuriero l'unico dio è l'azione, l'azione come pretesto di gesti, di invenzione momentanea, insomma di teatro. Dopo avere accettato e preso il mondo nella trama immediata di un lungo canovaccio, come attraverso una recita a soggetto, Casanova non ha potuto fare a meno di continuare lo spettacolo: forse con più tranquillità ma con la stessa libertà di fronte al vero, di fronte alla realtà quotidiana.

L'origine di questo modo di leggere il mondo è ancora quella dei grandi narratori picareschi, con l'unica differenza che al rigido rapporto della polemica di un Lazarillo, di un Buscón è stata sostituita un'altra concezione della vita: il vero Casanova non reagisce mai da quel punto di vista e le poche notazioni di carattere sociale che si trovano nel libro sembrano dovute alla penna del suo riduttore, che era un uomo dell'Ottocento e veniva dopo quel po' po' di ribollimenti o di mutamenti. Per ciò che riguarda l'uomo, non dimentichiamo la sua opposizione alla Rivoluzione francese: il suo era un mondo fermo, un teatro fuori del tempo. Chi fa spettacolo, chi ordina il proprio mondo come un teatro non ha tempo per sprecare lo sguardo al passato e al futuro, per dare giudizi, tutto deve essere bruciato sul momento senza pregiudizi e senza sottintesi. Il piacere che ancor oggi ci dà Casanova è proprio questo, di farci assistere ad un lunghissimo film e di non lasciarci il tempo di covare dubbi, di aprire problemi: il problema capitale è quello di vedere, dico vedere, neppure guardare. E in tale senso va anche inteso l'uso che egli fa della memoria: al contrario degli scrittori moderni che si servono della memoria per trovare un senso, una filosofia alla vita, Casanova intende la memoria come un pretesto, come l'ultima occasione per divertirsi.

Resta infine la figura dell'uomo, il tipo umano. I suoi critici lo hanno volta per volta pesato, studiato, analizzato restando fermi a un giudizio anteriore, a una loro idea della verità, della sincerità o della morale e così si è parlato di un *Lebensroman* e il povero Zortoli ha potuto istruire un processo in piena regola, ma anche quando si è detto che Casanova non è attendibile, eccetera eccetera, ci resta sempre da spiegare il piacere che ci dà, il gusto di seguirlo, la ragione della nostra partecipazione allo spettacolo che porta il suo nome. Certo, non è un tipo come Don Giovanni Tenorio: non c'è dietro di lui un mondo in profondità, il suo passo non è mai deciso da quello del Convitato di pietra. Non è un empio, Casanova muore da buon cristiano. Neppure lo possiamo chiamare un seduttore: perché, che razza di seduttore è mai quello che dopo aver dichiarato di amare alla follia le donne, ammette di preferire la libertà, vale a dire la disponibilità del teatro? Non dimenticatelo, la sua — sono sue parole — è la storia di un celibe, vale a dire di un uomo senza legami e obblighi.

Disponibile per travestirsi, per combinare pasticci, per fare il mago, il baro, il confidente, libero per prendere cento nomi. Don Giovanni è un uomo senza nome, Casanova di nomi ne ha troppi: lo può cambiare, come si cambia d'abito. E le donne? Gli eruditi hanno fatto il suo catalogo, ma come è misero in confronto a quello stabilito dal suo amico Da Ponte per Don Giovanni: centoventi in tutta la sua vita amorosa, tre per anno, l'eroe spagnolo ne aveva — come ricorderete — solo nella sua terra mille e tre. Non seduttore perché si limita ad accettare tutto quello che gli capita sotto mano, fa solo una questione di pelle (per lui la bellezza femminile è sempre bruna e del resto le sue descrizioni colpiscono per una certa freddezza, per una stilizzazione letteraria) e d'età: brune le vo-

leva e al di sotto dei venti anni. Tratti che lasciano molto perplessi sulla forza dei suoi sentimenti e delle sue sensazioni. Bauër nota anche che nelle sue storie non ci sono mai rotture, soltanto malumori. Anche questo ripete il lato teatrale, il gusto dello spettacolo, l'amore della vita facile.

Ma c'è di più, l'amore ha un peso principalmente fisiologico. Infatti una bella donna finisce per avere lo stesso valore di un buon pranzo, ma diciamo meglio, è l'oggetto dello spettacolo, l'occasione dell'avventura che è poi il pretesto per raccontare.

Questo, caso mai, sarebbe bello poter stabilire: chi fosse più interessante, più divertente, più autentico in quel mare di bugie (dove anche la verità passava come menzogna) fra l'uomo Casanova o lo scrittore, sia pure lo scrittore rivisto da Laforgue. Allo stato attuale delle cose, ha sempre partita vinta il narratore: lo spettacolo si dà nei *Mémoires*, l'ombra domina la piccola storia dell'uomo.

Carlo Bo

PERDENDO VINCE 137 MILIONI

Eldrida Von Dardroff subito alla tv americana su una domanda che riguardava la morte di Goering, ha raggiunto tuttavia la vincita di 137 milioni di lire. Ella mostra l'assegno a Robert Leicester, il concorrente che l'ha battuta (Tel.)

UNA "PRIMA" EUROPEA

"I Vichinghi" a Londra

Il film di Kirk Douglas si ispira alle straordinarie, feroci avventure di quei navigatori e invasori - Un ricevimento elegantissimo, in antichi costumi scandinavi: attori e attrici hanno bevuto in lunghe corna d'animali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 luglio.

Un pubblico elegante e cosmopolita ha assistito stasera, in un cinema del West-End, alla «prima» europea di uno dei film più attesi di questa stagione: *The Vikings* («I Vichinghi»). Al termine dello spettacolo, la società produttrice ha celebrato l'evento offrendo a una vasta assemblea di invitati un ricevimento nello stile della remotissima epoca evocata dalla pellicola. Gli ospiti hanno cenato e danzato fra panoplie e imbarcazioni vichinghe, alcune delle quali originali o portate dalla Norvegia: giravano fra i tavoli uomini e fanciulle in antichi costumi scandinavi; ai posti visti attori e attrici usare per bicchieri lunghe corna di animali.

Il film — americano — è stato prodotto dall'attore Kirk Douglas, che ne è anche il protagonista: gli altri interpreti maschili sono Tony Curtis ed Ernest Borgnine; l'unico sorriso femminile è quello della dolce Janet Leigh. Il film, desunto da un romanzo omonimo di Edison Marshall, è stato diretto da Richard Fleischer, unendo il «technicolor» al «technirama»; la musica è del nostro maestro Nascimbene.

Kirk Douglas in questa prima avventura come produttore non ha badato alle spese: il costo del film è altissimo, superiore a quello della maggioranza delle pellicole storico-spettacolari. Attori e tecnici hanno trascorso lunghi mesi sulle due sponde del Mare del Nord, o tra i fiordi norvegesi o lungo la verde costa britannica: sono state compiute lunghe ricerche nei paesi scandinavi per offrire un quadro fedele della vita vichinga, sono state fatte costose e complesse ricostruzioni.

Purtroppo, i risultati di queste lunghe fatiche non ci sembrano entusiasmanti: commercialmente, *The Vikings* potrà avere discreto successo, ma da un punto di vista artistico, storico, e come appassionante spettacolo, il suo passaggio non lascerà grandi tracce. E' questa, d'altra parte, l'opinione già espressa anche dalle più autorevoli pubblicazioni americane, alcune delle quali — come la rivista *Time* — hanno usato un linguaggio di fuoco.

L'errore risiede forse nella ambiziosa presentazione che fa sperare in un quadro molto più vasto di quello che ci è invece offerto. Nei *Sette Samurai* trovammo la splendida e virile visione di un'epoca, ma nei *Vichinghi* troviamo solo un episodio senza sfondo. Non mancano, ovviamente, alcune sequenze di valore, ma il quadro è quasi sempre angusto, e dell'affascinante irruzione dei Vichinghi sulla travagliata Europa dell'ottavo e nono secolo e fra i ghiacci e le bufere dei mari settentrionali (sino alla costa americana giunsero i loro piccoli vascelli, seicento anni prima di Colombo), di questa straordinaria pagina di storia non si avverte che un pallidissimo riflesso.

La recitazione non allerta. Il migliore è Borgnine, ironico e ganzo di feroce *joie de vivre*; Kirk Douglas (mostruoso, senza un occhio strappatogli da un falco) e Tony Curtis (senza una mano, mozzata da una spada) recitano con scatenato impegno, ma non riescono a far vivere i loro immensi e terribili personaggi; Janet Leigh rimane una figura senza volto. Il dialogo è quello di un buon film storico, senza pretese artistiche.

L'intreccio cerca di fondere il sentimentale e lo storico. Nel nono secolo, l'Inghilterra è flagellata dalle scorrerie vichinghe. Durante una di queste razzie, il re vichingo Ragnar (Borgnine) uccide il sovrano di un remoto inglese, Northumbia, e ne violenta la moglie. Al monarca trucidato succede il crudele re Aella, ma dall'oltraggio subito dalla regina è nato un figlio, Eric (Tony Curtis) che, dopo essere finito come schiavo sotto padre Ragnar e il feroce fratello Einar (Kirk Douglas), viene finalmente riconosciuto e conquista trono ed amore. L'amore di Morgana (Janet Leigh), la principessa gallese sottratta, in mille sanguinose avventure, alla cupidigia di Aella e di Einar.

m. c.

La Magnani e un film italiano premiati al festival di Berlino

Berlino, 8 luglio.

La giuria del Festival cinematografico di Berlino ha assegnato gli «Orsi d'oro» al documentario italiano «La lunga raccolta» (sulla coltivazione delle olive in Calabria), al film svedese «Smultronstaellet», in bianco e nero, diretto da Ingmar Bergman e interpretato da Victor Sjöström e Bibi Andersson (tratta la storia di un vecchio professore che dopo una brillante carriera ha il dubbio di aver male impiegato la sua esistenza) e al lungometraggio americano «Perri», un technicolor di Walt Disney sulle avventure di uno scoiattolo.

Anna Magnani ha vinto l'«Orso d'argento» per la migliore interpretazione femminile, nel film «Selvaggio è il vento», in cui recita con Anthony Quinn; è la storia di una famiglia italiana emigrata nel Nevada.

Il 25 luglio un razzo sarà lanciato sulla Luna?

Washington, 8 luglio.

Il comando militare delle forze terrestri degli Stati Uniti progetterebbe per il 25 di questo mese il primo tentativo di lanciare un razzo verso la luna. L'avvenzione fa invece in programma un tentativo analogo per la fine di agosto. Queste notizie sono state pubblicate dalle più autorevoli riviste americane di missili; il Dipartimento della difesa non ha voluto però confermarle né smentirle. La Casa Bianca annunciò il 27 marzo scorso che gli Stati Uniti «quanto prima» avrebbero posseduto un certo numero di basi per lanci di ordigni verso la luna.

Disturbi agli apparecchi radio causati da macchie solari

Washington, 8 luglio.

Ai Paesi partecipanti all'Anno geofisico internazionale è stato comunicato dall'apposito comitato scientifico che nella prossima ventiquattro ore si avrà un sensibile aumento nell'attività delle macchie solari. I vari osservatori in tutto il mondo hanno infatti riscontrato disturbi alle trasmissioni radio a onde corte.

OLTRE IL MINISTERO, PENSA AD ALTRE METE

Le «informazioni» non sarebbero che una prima tappa per Soustelle

Quando arrivò ad Algeri il 20 maggio, gli spiegarono che unicamente De Gaulle poteva risolvere la situazione; si piegò, ma considerando soltanto rimandato il suo momento - Il dicastero è importante, ma è difficile credere ch'egli se ne accontenti

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 8 luglio.

In Jacques Soustelle, l'autentica vocazione per l'Algeria dev'essere nata in quel mattino del gennaio 1956 quando, destituito da ministro residente, vide una folla immensa accorrere al Palais d'Eté non per salutarlo, ma per impedirgli di partire. Da quel momento egli si sentì davvero indispensabile, ed alla folla che gli gridava di restare disse soltanto una parola: «Ritornerò». Poteva essere una banale espressione demagogica per acquietare i dimostranti, ma i suoi nemici se ne servirono quando divulgarono alcuni pettegolezzi sulla signora Soustelle che, a quanto sembra, sfoggia nei salotti parigini le sue nostalgie di piccola borghese per i trecento camerieri arabi ed i decorativi spahis che le presentavano le armi quando usciva o rientrava al Palais d'Eté.

Per Jacques Soustelle, invece, quella parola esprimeva la ferma determinazione di ritornare; durante il suo anno di proconsolato si era reso conto che dall'Algeria poteva conquistare la Francia. Durante due anni, con sottile e duttile pazienza, egli ha lavorato per preparare il suo ritorno nella provincia africana e ieri, con la sua nomina a ministro, ha bruciato molte tappe in un solo momento. La sera del 13 maggio, appena costituito il comitato di salute pubblica, il gen. Massu apparve al balcone del governatorato generale ed alla folla che premeva egli non partì di De Gaulle, ma promise l'arrivo di Soustelle, pur sapendo che l'ex-ministro era quasi prigioniero a Parigi. Era però il solo modo per placare i dimostranti e, nello stesso tempo, tenere viva la loro eccitazione, perché il solo uomo atteso ad Algeri in quel giorno era Soustelle.

Nato 45 anni fa da modesti genitori, suo padre era operaio a Montpellier, Jacques Soustelle s'è fatto da solo, studiando duro per tutta la giovinezza, fino all'università, con borse di studio. Si specializzò in antropologia e andò in Messico a studiare la civiltà azteca. Dopo la disfatta francese nel 1940 raggiunse De Gaulle a Londra, e divenne ministro per l'informazione del governo in esilio. Il lungo sodalizio con il generale non servì tuttavia a stabilire una corrente di simpatia tra i due uomini. Soustelle è sottile diplomatico, calcolatore freddo e lucido che non fa un gesto, né spende una parola che possa tornare a vantaggio di altri. Ora che si conoscono i retroscena della rivoluzione algerina, ci si rende conto che Soustelle ha sempre e solo lavorato per sé, non per preparare il ritorno di De Gaulle. In ogni fase della preparazione si sente la sua impronta, il vasto lavoro di coordinamento tra gli elementi più conservatori dei francesi d'Algeria e gli ambienti militari poteva essere portato a buon termine soltanto da un uomo che possedesse in alta misura il gusto dell'intrigo e la conoscenza dei limiti di coloro che lo aiutavano.

La prova generale dell'insurrezione fu fatta il 15 aprile, quando Léon Delbecque, uomo di fiducia di Soustelle ad Algeri, organizzò gli ex-combattenti per protestare contro la probabile investitura di Pleven a presidente dei ministri. Robert Lacoste, ministro residente, vietò il corteo degli ex-combattenti, ma il gen. Massu fu di parer contrario e la manifestazione si svolse non ostante il divieto. Gli organizzatori si resero conto che la piazza avrebbe marciato, e bene.

Dal 15 aprile al 13 maggio il complotto assunse una fisionomia precisa, impedire a Pflimlin di formare il governo. Tra Algeri e Parigi si svolse un dialogo quasi frenetico e Alain de Seriguy volò quasi ogni giorno da una capitale all'altra e rinserrò le trame che dovevano portare Soustelle al governo. Coloro che ad Algeri preparavano il colpo di stato non pensavano ancora a De Gaulle, il loro uomo rimaneva Soustelle. Si resero conto a poco a poco, e molto tardi, che Soustelle era idolatrato in Algeria, ma che non sarebbe riuscito ad imporsi in Francia.

La mattina del 13 maggio, Alain de Seriguy prese una corsa l'aereo per Parigi in compagnia di Léon Delbecque. Fa un viaggio decisivo, e non tutto a favore di Soustelle. I due animatori della sommossa si persuasero con molto realismo che per vincere la partita a Parigi era necessario invocare De Gaulle, anche se non era gradito agli algerini, rimasti convinti petenisti. In aereo, Alain de Seriguy, anch'egli fervente petenista, scrisse quell'articolo che, a quanto si dice, telefonò da una cabina dell'aeroporto parigino al giornale di Algeri Dimanche Matin, che lo pubblicò il mattino successivo con il titolo «Parlez, parlez vite, mon Général».

Il 12 maggio sera, Alain de Seriguy era ancora a Parigi, in casa di Soustelle, e convenne circa della necessità di appoggiarsi a De Gaulle ed a preparare l'ultima fase della battaglia. Il giorno successivo, durante la manifestazione contro la fucilazione in Tunisia di tre soldati francesi prigionieri dei fellaghà, ad Algeri sarebbe scoppiata la sommossa e gli uomini che l'avrebbero guidata erano sul posto. Soustelle sarebbe rimasto a Parigi per seguire da vicino gli avvenimenti e sarebbe partito subito dopo per Algeri. Per non compromettere ogni cosa, fu convenuto che il nome di Soustelle non sarebbe comparso accanto a quello degli insorti. E così avvenne. Alain de Seriguy prese un posto della notte e la mattina del 13 maggio sbarcò ad Algeri dove già lo attendeva Léon Delbecque.

Tutto si svolse come uno spettacolo d'alta classe, non le folle che si spostavano dal monumento ai Caduti al Governatorato Generale come guidate da una regia impeccabile. A questo punto è necessario tener presente gli orari per capire quanto sia stata accuratamente preparata la spontanea insurrezione popolare. Alle 18,30 le prime masse di studenti invasero senza incontrare resistenza il Governatorato Generale. Nell'ingresso trovarono lavagne su cui era scritto: «Occupate tutto con calma. Non distruggete nulla». Ma poiché una rivoluzione deve lasciare qualche segno, i vetri di alcune finestre andarono in frantumi, le porte di alcuni uffici furono sfondate, un po' di documenti volarono fuori delle finestre. Alle 18,45 il gen. Salan fu avvertito della sommossa e si recò al Governatorato Generale dove trovò già sul posto il gen. Massu. Alle 20,30 gli insorti furono invitati a lasciare il palazzo, e l'evacuazione si svolse in ordine perfetto. Alle 20,45 il gen. Massu accettò la presidenza del comitato di salute pubblica ed uscì sul balcone ad arringare la folla ed a promettere l'arrivo di Soustelle.

Singolare coincidenza; al momento in cui la sommossa si realizzava, Alain de Seriguy e Léon Delbecque erano assenti. Per non compromettere Soustelle con la loro presenza, avevano seguito di tra le quinte il risultato della loro lunga attività lasciando ai vari Lagaillarde e Ronsac, organizzatori degli studenti, quel momento di gloria. Intervennero solo quando il gen. Massu, con molta imprudenza, parlò di Soustelle alla folla e scoprì il gioco. Delbecque e de Seriguy arrivarono al Governatorato Generale alle 10 di sera, dopo aver fiutato il pericolo di rimaner esclusi dal comitato di salute pubblica.

Per una settimana gli algerini attesero Soustelle, rimasto prigioniero nella sua casa parigina. Arrivò il 30 maggio, dopo una fuga romanzesca a Ginevra dove trovò un aereo appositamente noleggiato che lo trasportò ad Algeri. All'aeroporto c'erano ad attenderlo i generali Salan e Massu, l'amm. Auboyneau e altri generali e colonnelli, oltre a Delbecque e de Seriguy. Gli spiegarono che in quel momento soltanto De Gaulle poteva aiutarli a uscire dal pasticcio che avevano creato e che lui, Soustelle, personaggio elettrizzante in Algeria, non era riuscito a imporsi in Francia.

Soustelle si piegò, ma considerava il mancato solo rimandato. Il 4 giugno De Gaulle arrivò ad Algeri e si comprese subito che l'accordo con gli algerini era impossibile. Non nominò Soustelle ministro per l'Algeria, mise in quarantena il comitato di salute pubblica, impartì ai generali disinvolti duri consigli a mutare rotta. Il secondo viaggio, avvenuto venti giorni dopo, si svolse diversamente. Non più folle acclamanti, ma un gelido silenzio per le vie di Algeri percorse da De Gaulle, l'esercito si rivelò inquieto e restio a certe imposizioni, il comitato di salute pubblica, certo dell'appoggio di generali e colonnelli, affermò la sua decisione a rimanere in carica, anche se De Gaulle aveva rifiutato di riceverlo.

In questo modo, gli uomini del 13 maggio hanno fatto comprendere a De Gaulle che l'Algeria è un groviglio di interessi e privilegi cui non è facile imporsi, e lo hanno costretto a cedere. La nomina di Jacques Soustelle è una loro vittoria. Non è da pensare che Jacques Soustelle si accontenti del Ministero per le Informazioni, anche se è un dicastero importante. E' una tappa utile per avanzare poi con maggior disinvoltura verso altre mete. Gli ottimisti dicono che egli non ha il fisico del dittatore perché la sua voce grave e sorda è poco tribunizia, inadatta a conquistare le folle. Dimenticano che ci sono uomini diventati dittatori senza mai pronunciare un discorso. Tito potrebbe essere un esempio, ma per Soustelle, dottrinario eccezionale, il caso di Salazar ci sembra più convincente.

Francesco Rosso

Einaudi visita il nascondiglio d'Adenauer durante il nazismo

Bonn, 8 luglio.

L'ex-Presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi ha visitato stamane la celebre abbazia dei Benedettini di Maria Lach, una cinquantina di chilometri da Bonn. Era accompagnato dalla consorte e dal suo ex-segretario particolare dott. D'Aroma che attualmente ricopre la carica di consigliere finanziario dell'Ambasciata italiana a Bonn.

Luigi Einaudi è stato ricevuto dall'abate Basilius Ebel, che ha fatto da guida. Gli ospiti hanno ammirato il tesoro dell'abbazia, ricco di antichissimi oggetti sacri d'oro, tempestati di pietre preziose. L'abate, che è un vecchio amico del cancelliere Adenauer, ha mostrato ai visitatori la cella nella quale per due anni rimase nascosto l'attuale capo del governo federale, braccato dalle SS naziste.

Otto milioni di risarcimento al giovane mutilato per la sparatoria d'un agente

Pagherà il ministero dell'Interno - Alla vittima fu amputata una gamba

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

Per avere un agente di P. S. usato illegittimamente le armi sparando contro un tale che egli aveva ritenuto un ladro, il Ministro dell'Interno dovrà risarcire alla vittima (un giovanotto di 22 anni che subì in seguito a quell'incidente l'amputazione della gamba destra) un danno per l'ammontare di otto milioni e trecentomila lire.

L'episodio che ha dato origine a questa decisione della Corte suprema (terza sezione civile: presidente dottor Mario Duni ed estensore dottor Giuseppe Cortesani) avvenne la notte del 19 giugno di otto anni or sono in via Condotti. Angelo Orsini mentre stava avviandosi verso la stazione Roma-Nord dove lavorava in qualità di facchino, fu pregato da due signori di aiutarli a spingere un'auto in sosta. Poco dopo arrivò una pattuglia della polizia che intimò ai tre di fermarsi. I due che avevano invitato Angelo Orsini a dare loro una mano si dettero subito alla fuga e lo sventurato passante, preso dal panico, seguì il loro esempio.

Gli agenti spararono ed una raffica di mitra raggiunse Angelo Orsini che cadde ferito ad una gamba. Il povero facchino dovette subire l'amputazione di una gamba.

Aveva il diritto Angelo Orsini a pretendere il risarcimento del danno? Alla domanda rivolta attraverso il Tribunale, il Ministero dell'Interno, rispose sostenendo di non dovere nulla a nessuno perché gli agenti avevano sparato durante una normale operazione di polizia. Ma il magistrato non concordò con questa tesi e, ritenuto illegittimo l'uso delle armi da parte degli agenti, condannò il Ministero a pagare quattro milioni di lire al ferito. La Corte d'Appello modificò la sentenza e nel giugno 1955 aumentò la misura del risarcimento del danno, stabilendo che il Ministero dovesse pagare ad Angelo Orsini mila lire per invalidità temporanea, sei milioni per invalidità permanente, 500 mila lire per danni non patrimoniali e novecento mila per cure mediche.

Angelo Orsini rimase soddisfatto di quanto gli era stato liquidato. Suo padre, invece, protestò chiedendo che gli fossero rimborsati quasi due milioni di lire spesi per curare il figlio. La Cassazione ha confermato il principio giuridico relativo alla responsabilità dell'agente, ma ha respinto la richiesta del padre di Angelo Orsini.

g. g.

Stanziamento in Svizzera pel traforo del G. S. Bernardo

Berna, 8 luglio.

(t. f.) Dopo il Gran Consiglio del Vallese anche quello del Vaud, riunitosi ieri sera a Losanna, ha deciso un notevole stanziamento per la costruzione del traforo stradale attraverso il Gran S. Bernardo. La seduta è stata brevissima perché i pochi deputati saliti sul podio degli oratori si sono mostrati tutti favorevoli allo stanziamento di 1 milione e 650 mila franchi, ossia circa 250 milioni di lire. Nella susseguente votazione il credito è stato approvato all'unanimità dal Parlamento locale del Vaud.

Nel Cantone del Vallese e nelle varie località situate sul lago Lemano si è molto favorevoli alla costruzione del traforo del Gran S. Bernardo in quanto si ritiene che esso contribuirà ad incrementare in modo non indifferente il traffico fra la Svizzera francese e l'Italia. Inoltre si sottolinea che finalmente sarà possibile raggiungere da Losanna, in poche ore, Torino.

Smarriscono i quattro figli e se ne vanno a dormire

Dunkerque, 8 luglio.

Dimenticati dai genitori, quattro bambini hanno trascorso la notte dormendo all'addiaccio. I piccoli, Marie, Jean Claude, Jacqueline e Madeleine Leleu, rispettivamente di 6, 7, 8 e 10 anni, sono stati trovati addormentati gli uni contro gli altri sul marciapiede di una strada di Dunkerque da un passante che ha immediatamente avvertito la polizia. I genitori hanno dichiarato che, dopo aver cercato invano i loro figlioli, nel corso della serata erano andati a dormire sicuri di ritrovarli il giorno seguente.

Proibito dal Vaticano un testo già approvato dal card. Feltin

E' una «Introduzione alla Bibbia» destinata alle Facoltà teologiche e ai seminari francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 luglio.

La Santa Sede ha proibito il libro intitolato «Introduzione alla Bibbia», edito alla fine dell'anno scorso e destinato agli studenti della Facoltà di Teologia e dei seminari francesi. Il volume, la cui tiratura ha già raggiunto i 20 mila esemplari, fu pubblicato sotto la direzione di due membri della compagnia di San Sulpizio, uno dei quali, Robert, è morto di recente, e l'altro, Feuillet, è professore all'Istituto cattolico di Parigi. Mons. Weber, vescovo di Strasburgo, ne scrisse la prefazione, il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, ne approvò la pubblicazione.

Subito dopo la comparsa del libro, alcuni capitoli, fra cui quello relativo all'ispirazione e al Pentateuco, sollevarono obiezioni a Roma, tanto che venne immediatamente sospesa la traduzione in inglese e in tedesco: oggi le autorità ecclesiastiche francesi hanno ricevuto da mons. Larraona, segretario della Congregazione dei religiosi, l'ordine che proibisce il libro nei seminari. I rettori delle Facoltà cattoliche, dal canto loro, hanno ricevuto dal cardinale Pizzardo, segretario del Santo Ufficio, una lettera che li invita a non utilizzare in alcun modo il libro. Una lettera analoga è stata ricevuta dai vescovi.

La decisione del Vaticano ha sollevato una certa emozione a Parigi, alcuni ecclesiastici avrebbero intenzione di non tenerne conto, almeno per ora. Vogliono, prima di tutto, leggere il testo in latino del provvedimento contro il libro, sottolineando, d'altra parte, che esso non è stato messo ufficialmente all'Indice. Pensano che un errore di traduzione sia possibile e affermano che il secondo volume della «Introduzione alla Bibbia», al quale hanno collaborato numerosi gesuiti e sacerdoti di altri ordini, uscirà prima della fine dell'anno.

l. m.

IL CATALOGO

è la dimostrazione grafica della vostra capacità organizzative. Dalla copertina alla impaginazione, dalla riproduzione grafica o fotografica dei prodotti, al testo, il catalogo deve rispecchiare ordine, eleganza, signorilità, precisione. Affidate il compito di realizzare i vostri cataloghi all'

APPIA

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

Diplomato massimo 40enne

specializzato spedizioni internazionali cerca importante industria elettrodomestici. Richiedesi competenza assoluta, referenze ineccepibili, possibilmente motorizzato. Scrivere cassetta 3278 - S.P.I. - TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
DEI MIGLIORI SETTIMANALI	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/5710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, vi verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Allarme per una delle più ardite cupole del mondo

Non è preoccupante l'incrinatura che fende il santuario di Vicoforte

Il pericolo, sebbene non trascurabile, non è immediato
La fenditura, infatti, risale ai primi decenni dell'Ottocento

(Dal nostro inviato speciale)

Vicoforte, 8 luglio.

Il Santuario della Madonna di Vico (o Madonna del Pilone, o Madonna della Pace, o Regina Montis Regalis) ha 358 anni di vita, per lo meno come fondamento. Opera grandiosa, conta in lunghezza metri 74,50; in larghezza, 59; in altezza, 76. La sua cupola è la quarta del mondo per ampiezza, e pressochè unica nella sua forma ellicoidale, i cui asse maggiore misura m. 36,6 e il minore 24. Raccontano che, al momento di togliere l'armatura, tutti gli operai disertarono, sicuri che nemmeno il Cielo avrebbe potuto impedirne il crollo, data l'arditezza di concezione.

Ora, data l'età del monumento e i suoi pregi, ha destato un certo allarme, recentemente, lo stato d'incrinatura della parete ovest, tra la cappella di San Giuseppe e quella di San Benedetto, press'a poco al centro della chiesa, e che, partendo dall'altezza di circa 12 metri, fende sino in cima tamburo cupola e cupolino. Nelle sedute del 19 giugno dell'anno se ne preoccuparono anche le autorità ecclesiastiche del santuario, concludendo col definire il pericolo non immediato e comunque una problema importante che non deve essere trascurato».

Va precisato che l'incrinatura è assai antica e imputabile «alle gravi irregolarità e difetti» del piano originale. Esso porta il nome di Ascanio Vittozzi, esimio architetto della corte sabauda, ma la colpa di lui è relativa. Egli era pur costretto a fare i conti con il duca Carlo Emanuele I, altrettanto devoto che autoritario, il quale volle essere una specie di direttore dei lavori a cominciare dalla loro concezione. Il santuario doveva sorgere in quel punto preciso e non altrove, cioè intorno al pilone che nel 1539 un fornaciaro aveva fatto ereggere alla Madonna come ringraziamento votivo di una sua preghiera esaudita, che nel 1592 un cacciatore distratto offese con un colpo di archibugio sino a far sgorgare sangue dalla mano sinistra di Gesù Bambino, che nel 1594 salvò dalla peste i devoti che vi si recarono in pellegrinaggio. Nelle intenzioni del Duca, esso doveva essere il più grande che mai la Madonna avesse avuto, anche perché destinato a mausoleo della famiglia Savoia. Fu così che mentre il fianco orientale della gran mole poggiava su marna, quello di ponente non ebbe a disposizione sua che un banco di argilla.

Se si pensa che la zona è una concavità valliva dove confluiscono tutte le acque dei colli circostanti, le conseguenze non potevano farsi attendere a lungo. Difatti, allorché nel 1729, dopo oltre un secolo di sosta, i lavori furono ripresi dall'architetto Francesco Gallo, i 12 metri del già costruito, nella parete occidentale, avevano ceduto per 5 centimetri. Altri 5 se ne registrarono in fase di elevazione del tamburo e della cupola (1729-1731). Verso il 1830 si constatarono ulteriori 4 centimetri di cedimento, il che fu oggetto di studi approfonditi su cause, possibili conseguenze e rimedi. La fenditura che allarma oggi risale pressochè ad allora, quando fu neutralizzata da opportuni lavori di risanamento.

Adesso, l'intera costruzione, rassodata com'è, fa blocco unitario e il peso finisce per ripartirsi equamente senza soggiacere troppo, nella parte occidentale, all'argilla che, ci dicono «ha assunto una consistenza di plastica per modelli». La Sovraintendenza di Torino ai monumenti ha già deciso un sopraluogo ma, ripetiamo, le autorità ecclesiastiche propendono a un ottimismo generico. Per il momento, i lavori più urgenti sembrano mirare alla sistemazione del cortile antistante la facciata principale

a. a.

La profonda crepa apparsa nella cupola del Santuario

Condannato a 6 anni e 4 mesi l'ex-direttore degli invalidi

Il Pubblico Ministero aveva chiesto 7 anni e 6 mesi - Assolto dall'accusa di truffa

Cuneo, 8 luglio.

Il Tribunale ha pronunciato stasera sentenza di condanna contro l'ex-direttore dell'Istituto Grandi Invalidi di Arosio, comm. Giuseppe Coppola, al quale sono stati inflitti sei anni e quattro mesi di reclusione e 220 mila lire di multa per appropriazione indebita aggravata, falso in scrittura privata aggravato ed emissione di assegni a vuoto, oltre all'interdizione dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni all'Istituto di Arosio e a Fiorino Colmegna, da liquidarsi in separata sede; ha invece assolto l'imputato dalla accusa di truffa. Un pubblico assai numeroso ha assistito alla lettura del verdetto, che è seguito ad un'intensa giornata di discussione.

In mattinata aveva preso la parola per primo l'avv. Cattaneo di parte civile per il fornitore Fiorino Colmegna che ebbe dal Coppola cinque assegni a vuoto per 850 mila lire, per i quali ha chiesto la rifusione dei danni. E' seguito l'avv. Lino Gelpi, sindaco di Como, costituitosi parte civile a nome dell'avv. Luigi Meda, commissario straordinario dell'Istituto di Arosio. Il patrono di parte civile ha sostenuto che l'Istituto ha personalità giuridica pubblica essendo stato riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio ed essendo soggetto alla vigilanza ed ai controlli di carattere amministrativo propri degli enti pubblici. Perciò il Coppola, nella sua qualità di direttore, rivestiva la qualifica di pubblico ufficiale, per cui deve rispondere di peculato. L'avv. Gelpi ha dichiarato che il Tribunale, oltre alla sanzione penale condanni il Coppola al risarcimento danni da liquidarsi in separata sede.

Poco prima di mezzogiorno ha preso la parola il Pubblico Ministero dott. De Simone, il quale, con rigida argomentazione giuridica, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato per i reati di peculato, di falso e di emissione di assegni a vuoto, chiedendo di non doversi procedere per il reato di truffa. Dopo aver dimostrato che il Coppola nell'esercizio delle sue funzioni di direttore di un istituto creato con decreto governativo pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e soggetto al controllo della Presidenza del Consiglio, deve essere considerato pubblico ufficiale, il dott. De Simone ha chiesto anche l'aggravamento del reato di appropriazione indebita per quanto riguarda le somme che alcuni invalidi avevano affidato all'imputato perchè le custodisse e che questi invece usò a suo profitto, in resto di malversazione. A conclusione della requisitoria, il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Coppola a sette anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per peculato, malversazione, falso continuato.

Nel pomeriggio ha parlato il difensore dell'imputato, avv. Jaconianni, sostenendo la tesi della mancanza di peculato in quanto il Coppola non poteva considerarsi un pubblico ufficiale, ma un semplice amministratore di un istituto che non possedeva, e non possiede, tutte le caratteristiche volute dalla legge per essere riconosciuto come ente pubblico. Il reato di cui il Coppola deve rispondere, dichiarava quindi il difensore, è quello di appropriazione indebita. Per l'imputazione di falso, l'avv. Jaconianni ha cercato di scagionare il suo cliente, sostenendo che uno dei mandati riscossi dal Coppola non aveva i requisiti di forma voluti dalla legge, mentre l'altro mandato portava la firma di Luigi Meda, che il Coppola nega di aver falsificato pur avendo riscosso in banca la somma. Degli altri reati contestati, il difensore si è appellato alla clemenza del Tribunale, al quale ha prospettato la figura di incensurato e di combattente mutilato del Coppola.

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio alle 17,30 per deliberare e alle 19,45 ha emesso la sentenza.

Ultimata la nuova autostrada da Serravalle sino a Tortona

Il tratto di 19 km. che verrà aperto al pubblico il 1° agosto, è a doppia carreggiata - Entro il 1960 la rotabile giungerà a Milano

Tortona, 8 luglio.

Oggi pomeriggio è stato presentato ai giornalisti con un sopraluogo il primo tratto dell'autostrada Milano-Serravalle, ultimato con circa un mese d'anticipo rispetto al vincolo contrattuale imposto alle società appaltatrici. Si tratta del diciannove chilometri (esattamente km. 19,714) che intercorrono tra Serravalle e Tortona.

Come hanno potuto constatare quanti oggi hanno aderito all'invito dell'avv. Adrio Casati, presidente della provincia di Milano, la nuova rotabile si presenta con una grandiosità impressionante. La carreggiata è doppia con una banchina spartitraffico larga tre metri; ai lati vi sono banchine per accogliere le macchine in sosta con ampie piazzuole di riposo ombreggiate e piste di accelerazione e decelerazione per consentire senza alcun rischio le fermate e le partenze.

Il fondo della nuova autostrada è reso elastico e confortevole in virtù d'uno strato di asfalto profondo dai 12 ai 19 centimetri: le macchine vi viaggiano sicure e veloci. I tre progettisti, ingegneri Berti, Di Rienzo e Madonini, hanno pure studiato l'estetica delle opere murarie (ponti, cavalcavia ecc.) necessarie per gli attraversamenti stradali; esse sono state concepite secondo linee sobrie ed eleganti.

L'avv. Casati, prima di iniziare il sopraluogo, ha ricordato come l'autostrada (destinata a completare la grande rete europea Amsterdam-Genova) è stata realizzata per iniziativa degli enti locali di Milano e Genova e con un contributo dello Stato pari al 20 per cento della spesa complessiva.

L'inaugurazione ufficiale del tronco Serravalle-Tortona avverrà il 26 luglio alla presenza del ministro Togni. Attualmente gli fervono i lavori per il completamento dell'opera sino a Milano.

Una modella chiede i danni per un incidente stradale

Milano, 8 luglio.

Il Tribunale civile di Milano, è stato chiamato a decidere il 25 agosto prossimo su una causa fra la signorina Marilena Possiuti, in arte Mary Lynn, (modella del pittore Siciliano) e i titolari della Siva, una società milanese che si occupa di servizi pubblici. Alle 22,30 del 26 giugno scorso, Mary Lynn a bordo di un'autopubblica stava tornando a casa, quando all'altezza di via Sassetti, l'auto la investiva un'altra vettura.

Nell'urto essa riportava gravi lesioni alla fronte, alla regione lombo-sacrale e ad una gamba: venne medicata sul posto, ma fu costretta a rimanere degente in casa per una ventina di giorni.

A nome della sua cliente, il legale ha quindi chiesto alla Siva un risarcimento di 30.000 lire per visite, cure e certificati medici, 225.000 lire per mancato guadagno; 500.000 lire per il danno relativo al «pregiudizio ricevuto alla carriera artistica». Mary Lynn, oltre ad essere una quotatissima modella, ha fatto parte anche di numerose compagnie di prosa.

Scolture di Maria Marenco alla galleria Montenapoleone

Milano, 8 luglio.

Nella piccola ed elegante galleria Montenapoleone, a due passi dalla centralissima piazza San Babila, Maria Marenco di Moriondo ha esposto diciotto sculture che già aveva presentato con successo al pubblico di Napoli (1955) e di Berlino (1957). L'artista torinese è un'autodidatta; da soli cinque anni, dopo aver abbandonato il mondo letterario della capitale piemontese, si è dedicata alla scultura. La critica finora non si è molto occupata di Maria Marenco di Moriondo e i suoi lavori in gesso, creta e ferro hanno trovato ammiratori in una ristretta ristretta di aristocratici, abituati a frequentare lo studio della nobile torinese.

Anche stasera all'inaugurazione della personale (è la prima volta che l'artista si presenta al pubblico di Milano) le salette della galleria Montenapoleone erano affollate dai più bei nomi dell'aristocrazia. Attorno a Maria Marenco di Moriondo si sono stretti la marchesa Revel con la figlia Grazia, la contessa Carla Mattirolo, il conte Marmorito, il conte Calvi di Bergolo, la contessa Della Chiesa, il direttore dell'Ufficio di Milano Max Kraus e il console d'Olanda De Waal, numerosi artisti e giornalisti.

Le diciotto sculture, allineate sullo sfondo delle bianche pareti, risaltavano per l'eleganza delle stile, per l'armoniosità delle linee, per la personale caratteristica della fattura. Le «studio per la vittoria di Samotracia», il «ritratto di Donna Carla Mattirolo», la «nuotatrice» (è questa la statua più alta — 77 centimetri — eseguita dalla Marenco di Moriondo, la «figura di seduto» e le «studio per nuda virile», rimarranno esposte per circa un mese. L'artista farà inoltre ai primi d'agosto la presenterà con una personale a Venezia, per recarsi poi a Berna e quindi a Roma.

Forse in settembre il processo per il fallimento «Flogna»

Nomi di note personalità figurano fra gli imputati

Pinerolo, 8 luglio.

(f.) Fra pochissimi giorni il dott. Ottavio Benedicti, procuratore della repubblica a Pinerolo avrà compiuto l'istruttoria sommaria promossa dalla magistratura per il fallimento Flogna. Oggi il dott. Benedicti ha raccolto altre deposizioni testimoniali, le ultime saranno sentite domani. Nella stessa giornata, o al massimo mercoledì, il magistrato concluderà la sua lunga e intensa fatica depositando alla cancelleria del tribunale i numerosi fascicoli contenenti gli atti istruttori. Trattandosi di una istruttoria condotta col rito sommario, essa verrà conclusa con un'ordinanza del magistrato contenente le richieste e i decreti di citazione di rinvio a giudizio.

Per Pietro Flogna e il rag. Sergio Masi, già detenuti, è prevedibile che essi vengano rinviati a giudizio per ricorso fraudolento al credito, truffa e falso in assegni, mentre per il Flogna in particolare, principale protagonista del dissesto che ammonta a un centinaio di milioni, si aggiungerà il reato di bancarotta fraudolenta.

Con loro sono coinvolte altre otto persone, ma probabilmente verranno citate con mandato di comparizione. Per ricettazione fraudolenta il generale dei carabinieri Domenico Luchetti, presidente del tribunale militare; il maggiore dei carabinieri Navale; i fratelli Giorgio e Aurelio Tanzi. Per lincauto acquisto il rag. Domenico Abbamondi. Per truffa e uso di assegni falsi il rag. Giuseppe Annaratone. Per truffa continuata e aggravata il rag. Michelangelo Carlod. Per falso in assegno il funzionario di banca dott. Luigi Molino.

Li accusano una cinquantina di testi, oltre a vari creditori fallimentari. Tenuto conto delle disponibilità del ruolo delle udienze penali, si presume che il dott. Vallauri, presidente del Tribunale di Pinerolo, potrà fissare il processo per i primi del prossimo settembre.

SPETTACOLI

La settimana alla tv

Programma unico

Una o due sere ogni settimana la tv dà ai suoi abbonati uno spettacolo unico, quasi sempre una commedia. Incomincia verso le 21, finisce dopo le 22. Neppure gli intervalli sono usati per interrompere la monotonia della serata. Il metodo sarebbe giustificabile se questi spettacoli avessero un significato o un valore eccezionali; si comprende l'utilità di ripetere drammi o commedie celebri o di vecchio repertorio specie per la conoscenza dei più giovani. Purtroppo la scelta è quasi sempre infelice. Bisogna chiedersi chi decide e quale criterio viene seguito. Ormai per molte migliaia di persone il televisore è diventato una consuetudine di cui non possono più fare a meno. Non è giusto tormentarle con programmi lunghi e così poco attraenti. Tranne per opere di alto pregio artistico, la brevità dovrebbe essere la dote principale delle trasmissioni televisive. Lo spettacolo unico in una serata, quasi mai è di gradimento per il pubblico.

Tognazzi e Vianello hanno concluso domenica la serie di «Un due, tre». Hanno rivolto un appello: se riceveranno almeno diecimila lettere con invito a continuare, la trasmissione sarà ripresa tra due settimane. Ignoriamo quale sarà l'esito dell'invito, ma osiamo dare ai due simpatici attori un consiglio: anche a loro un po' di riposo potrà giovare. Non è facile ogni domenica far sorridere per novanta minuti.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 10, ore 17: «Anni verdi»; ore 21: «Lascia o raddoppia»; - venerdì 11, ore 21: «Lady Frederick» di Somerset Maugham - sabato 12, ore 21: «Il Musichiere»; ore 22,15: Eurovisione, dal Teatro dei Parchi di Nervi, Festival del Balletto: Graduation ball» con il London's Festival Ballet - domenica 13, ore 15: Eurovisione: ripresa diretta del passaggio dei corridori del Tour de France sul Monte Ventoux.

m. a.

Venerdì sciopero totale in tutte le sedi Rai-tv

Roma, 8 luglio.

I dipendenti di tutte le sedi e centri della Rai (personale artistico, tecnico e amministrativo, maestranze e il personale della produzione televisiva) si asterranno dal lavoro dalle ore zero alle ore 24 di venerdì 10 luglio.

La risoluzione presa dalla Fils (Cgil), Fuis (Cisl), Fials (Uil) e dal Sindacato autonomo dei tecnici, rientra nel programma di agitazioni deciso dai sindacati a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro delle varie categorie di personale della Rai-tv.

Le principali richieste dei lavoratori sulle quali è avvenuta la rottura delle trattative riguardano, secondo quanto informano i sindacati della categoria, i miglioramenti retributivi (minimi di stipendio, 14.ma mensilità), la tutela dell'orario unico di lavoro, la regolamentazione degli straordinari.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, ha ricevuto l'ing. Rodinò, amministratore delegato della Rai e il prof. Arzia, direttore generale, con i quali ha esaminato i termini della controversia. Il ministro ha disposto per venerdì 11 alle ore 9,30, la convocazione in sede ministeriale dei rappresentanti delle parti per un dettagliato esame della controversia.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti: canta Rita Arnoldi.
Chalet Danse: 21 Orch. Bertolazzi.
Berrese Scuola ballo, v. Pomba 4D
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Le Caselne, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Mon Rêve Piccoli Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balla: ore 22 Gianni Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agradi, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.
Astor: «La donna di Saigon» con Daniel Gélin, Anne Mechard.
Cristallo: «Gli avvoltoi della strada ferrata» John Payne, Mari Blanchard, Dan Duryea.
Doria: «Lo scandalo del vestito bianco» Alec Guinness.
Lux: «Il fantasma dello spazio» con Ted Cooper, Noreen Nash.
Reposi: «L'uomo nel cielo» con Jack Hawkins ed E. Sellars.
Romano (Galleria Subalpina): Festival «Nastri d'Argento»: «Cronache di poveri amanti» di C. Lizzani, con M. Mastroianni, Lualdi.
Sansoè: «Stringimi forte tra le tue braccia» William Holden e Nancy Olson. Aria condizionata.
Vittoria: «Il grande avventuriero» George Sanders, P. Roc, Marshall.
Alfieri: «Ragazze folli» Dardot.
Ariston: «Le vacanze del signor Hulot», con Jacques Tati.
Arlecchino: «Paris Palace Hotel» col. C. Boyer, F. Arnoul, R. Risso.
Augustus: «Salomè» Rita Hayworth, S. Granger, tech. Pistea 300
Nazionale: «Una calda notte d'estate» Leslie Nielsen, C. Miller.
Torino: «I ponti di Toko-Ri» in tech. Vist. W. Holden, G. Kelly.
Alexandra: «Avventura a Soho» John Gregson, Belinda Lee, col.
Capitol: «Avventura a Soho» con John Gregson, Belinda Lee, col.
Faro: «La vedova elettrica» Danielle Darrieux, A. Sordi. Vist.
Fiamma: «La squadriglia Lafayette» Tab Hunter, Etchika Choureau.
Hollywood: «La [illegible] della legge» con Joel Mc Crea, Mark Stevens.
Ideal (locale fresco, aria cond.): «Guardia, ladro, cameriera», Gabriella Pallotta. Sulla scena: «Baldoria 1958». 16.15-21,15.
Mafel: La schiava del pirata, tec. P. Medina, F. Henreid. Ingr. 200.
Massima: «Acque profonde» Scope, Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.
Principe: «L'uomo della legge» Joel Mc Crea, M. Stevens, Weldon.
Statuto: «Acque profonde» Scope, Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.
Adriano: «Il re del jazz» techn., con Steve Allen e Donna Reed.
Alcazar: «Spia, occhi verdi», Cian Parade Nuova Riviata 16.15-21,15.
Alpi: «Avampposto Stukas» con Marianne Koch e J. Hansen.
La Feria: «Rappresaglia» techn., con Guy Madison e Felicia Farr.
Regina: Finestra sul Luna Park.
Astri: Chiuso per ferie.
Cravesana: «3 ore per uccidere».
Milano: «L'ultimo bersaglio» e «Maledette vacanze», Ap. ore 10.
Olimpia: Chiuso per ferie.
Pe: Nave delle donne maledette.
P. Nuova: «La grande nebbia» e «Il drago verde», Apert. ore 10.
S. Felice: «Ero [illegible] soldato».
Esperia: «Guerrieri di Alce Ausurra» Tony Martin e P. Castia.
Girasole: «Sposa del mare» Scope techn., J. Collins, Burton, Grant.
Italiano: «Totò e le donne».
Mirafiori: «La bionda esplosiva».
S. Rita: Mia vita è nelle tue mani.
Vinzaglio: «Missione segreta» con S. Tracy Van Johnson, Mitchum.
Zilleo: «Te sto aspettanno», cantano Gino Latilla e Maria Paris.
Fréjus: «Tempo d'estate» techn., Katerine Hepburn, Rossano Brazzi
Nuova: «Città infinata» Calhoun.
S. Paolo: «La figlia di Zorro» con Barbara Britton e D. Mc Lane.
Belgio: «Totò Tarzan».
Corallo: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.
Eridano: «I diabolici» con Simone Signoret e Vera Clouzot.
Drago: «Uomini catapulta».
Radium: Avvent. Paperino e soci.
V. Veneto: «Criminali sull'asfalto» con Anthony Steel e Odile Versois.
Astro: «Supplizio» techn., Paul Newman e Walter Pidgeon.
Bernini: «Avventure di Mandrin».
Cibrario: Cavaliere Maison Rouge.
Eliso: «Ender il pilota».
Europeo: «Corrida dei mariti».
Eccelsior: «Siate adorabili» Jane Powell e Clift Robertson.
Massaua (p. Massaua ang. Francia): Quegli anni selvaggi. Cagney
Odeon: «Jenny Concho» Frank Sinatra e William Conrad.
Stars: «Giovani amanti» Odile Versois e David Knight.
Adua: «Soldato sconosciuto».
Azzurra: «Circo in fiamme» Degen.
Barca: «Prezzo della gloria» tech.
Bel-Dan: «Legione dell'inferno».
Belchers: «Pantera di Castiglia».
Partino: A 30 mil. Km. dalla terra
Maler: «Terra nuda» R. Todd.
Nord: «Arriva zia d'America» Pica
Palermo: «Tormento d'amore» Sc.
R. Parco: «Uomini sul fondo».
Sociale: «Gangsters 5.a Avenue».
Zenit: «I demoniaci».
Baretti: «Addio Napoli» T. Lees.
Cabiria: Si trasporta il colonnello
Calzoleo: «Il grido» S. Cochran, Alida Valli, R. Blair, D. Gray.
Continental: «L'isola delle donne sole» Rc Vallone, M. Robinson.
Fiera: «Pirati del sette mari».
Italia: «Eterna armonia» Wilde.
Moderno: «Scandalo di notte» e «Banditi del petrolio».
S. Carlo: «Semplicius, ania inter.».
Speria: «Il momento più bello» M. Mastroianni, E. Ralli. Vist.
Alba: «Arma che conquistò West»
Apollo: «Ultimo uomo da impiccare» T. Conway e E. Sellars.
Cairasa (tel. 290-141): «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».
Diana: «Allegri eroi» Crik e Crok.
Ebra: Contrabbandieri del Kenia.
Edera: «Piombo rovente» Burt Lancaster e Tony Curtis.
Lucento Gangsters non perdonano
Lutraria: «La donna che venne dal mare» Sc. De Sica, S. Milo.
Rama: «Jaha, vergine Roncadori».
Splendor: «Frontiera Dakota» B. Williams e Coleen Gray.

AUGUSTUS
RASSEGNA DI SUCCESSI
OGGI
SALOME'
RITA HAYWORTH
STEWART GRANGER
Technicolor - Platea L. 200

Riduzioni Enal-Agis. — Lux, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fartino, Odeon, Massaua, Alfieri, Teatro mobile piemontese, corso XI febbraio alla Cassa.

TELEVISIONE E RADIO

Programma tv — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale; b) racconti illustrati; c) «Arrivano i nostri», cartoni animati; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Orgoglio e pregiudizio», seconda puntata in replica registrata del romanzo di Jane Austen nella riduzione di Edoardo Anton. Interpreti: Virna Lisi, E. M. Salerno, Franco Volpi, Elsa Merlini, Sergio Tofano, Vira Silenti, Luisella Boni, ecc. Regia di Daniele D'Anza; 19,45: Il Museo delle arti e delle tradizioni popolari di Roma.

20,15: Un giorno alla Mostra d'Oltremare. Il servizio di Carlo Guidotti presenterà alcuni fra gli stands più interessanti allestiti in questi giorni della Fiera della Casa con particolare riferimento alle curiosità nel campo dell'arredamento; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Marina Piccola», spettacolo di varietà con canzoni presentate da Teddy Reno; orchestra di Franco Pisano con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Polenna. Regia di A. Falqui.

21,45: Ritratto d'attore: Ronald Colman. La figura di questo delicato attore inglese che fu per molti anni l'«amoroso» del cinema americano, sarà rievocata da Fernaldo Di Giammatteo attraverso interviste, ricordi, inserti filmati; 22,15: Emigranti stagionali, servizio di Emilio Sanna.

22,45: Ultima edizione del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 8,40: Lezione di spagnolo; 7: Giornale radio, musiche del mattino, rassegna della stampa, canzoni; 11: «La ragazza sulla duna», radiocena; 11,30: Musica sinfonica; 11,55: Canta Claudio Villa; 12,10: Orch. Segurini; 13: Giornale radio; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 15: Melodie e ritmi. Giro di Francia.

17,10: I racconti di mastro Lesina, per i ragazzi; 17,30: Civiltà romana; 18: La Biennale; 18,12: Canzoni, Giro di Francia; 18,30: Cori; 18,45: Nazioni Unite; 19: Canta Lia Origoni; 19,15: Valzer sinfonici; 20: Musiche sudamericane; 20,30: Giornale radio.

21,10: I gialli di Sherlock Holmes; 21,30: Pianista Gino Gorini; 22,15: Ritratti musicali; 23,45: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo.

Seconda programma — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Orch. Angelini; 10: Spettacolo del mattino, Orch. Barzizza; 13,30: Giornale radio.

13,55: Cartoline sonore; 14,30: Musica varia; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica; 15,45: Orch. Gregor; 16: Terza pagina; 17: Alle cinque in punto; 18: Giornale radio e musica da ballo; 18: Musiche della Sicilia; 18,30: Serenate; 20: Radiosera; 20,30: Varietà.

21: Non c'era una volta un festival; 22,15: Primavera Europa.

Terza programma — Ore 19: Anno Geofisico; 19,15: Musica di Beethoven; 19,30: La rassegna; 20: Indicatore economico; 20,15: Musiche di D'Indy e Walton; 21: Giornale del Terzo.

21,30: «L'assedio di Numancia», tre tempi di Miguel de Cervantes, regia di C. Pavolini.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche.

al DORIA
A RICHIESTA
SI PRESENTA
IL PIÙ DIVERTENTE
FILM DI
ALEC GUINNESS
Lo scandalo del vestito bianco
è un film Rank

OGGI al
REPOSI
la Metro Goldwyn Mayer
presenta
una emozionante avventura
L'UOMO nel CIELO
Jack Hawkins
Elizabeth Sellars

ALFIERI
OGGI
RAGAZZE FOLLI
con
Brigitte Bardot

Oggi al CRISTALLO
UNA «PRIMA» ECCEZIONALE
DELLA NUOVA STAGIONE 1958-59
SANGUINOSA LOTTA DI DESPERADOS CONTRO IL PROGRESSO!
JOHN PAYNE
MARI BLANCHARD
DAN DURYEA
GLI AVVOLTOI della STRADA FERRATA
JOYCE MacKENZIE
HARTON MacLANE
REGIA DI JESSE HIBBS
TECHNICOLOR

PALAZZO SANSOÈ
OGGI SANSOÈ OGGI
Cine Teatro
«La grande parata dell'ultima guerra»
STRINGIMI FORTE FRA LE TUE BRACCIA
con WILLIAM HOLDEN - NANCY OLSON

OGGI CINE TORINO OGGI
I PONTI DI TOKO-RI
Technicolor Paramount in Vistavision
con GRACE KELLY e WILLIAM HOLDEN

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari sempre ben tenuti e con prezzi migliorati. Sostenuti tutti i titoli di Stato. Invariate le obbligazioni.

Centrale 9110-9110; Stet 2406-2404; Finaider 638-39,50-637,50; Generali 26.200-250-26.350; Viscosa 1460-63-1453; M. Catini 2055-63-51-2050; Terni 293,50-54,50-254; Fiat 1183-85-83-1182; Unes 708-13-108; Adriatica 1330-1336; Edison 2645-71-58-2660; Sesa 2520-15-2515; Beni Stabili 2935-2925; Condotte 810-11-08-804; Liquigas 413-15-14-411; Diritti Sesa 97; Pozzi 43; Beni Stabili 396-395. Dopoborsa: Catini 2060-2062; Fiat 1182-83.

Titoli trattati: di Stato 306 milioni 600.000; obbligazioni 44 milioni 800.000; azioni 118.325.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,85; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,63; corona danese 89,875; corona norvegese 87,50; corona svedese 120; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,51125; franco francese 127,625; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 11,80; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,375; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1130-1130; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 32,50; sterlina australiana 1330.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1150-1200; dollaro blu 622-623; franco svizzero 145-148; franco francese 139-141; peso 14-15; peseta 11,75-90; 50 messicani oro 29.000-33.500; oro al mille 708-710; argento 18.500-19.000; marco tedesco 143,50-150,50.

MILANO — Il settore azionario ha avuto una seduta in cui, contrariamente a quanto si verificava nelle passate riunioni, l'esordio risultava ben sostenuto, mentre man mano l'intonazione andava affievolendosi, per terminare in una chiusura più riflessiva. Anche l'immediato dopolistino e le poche contrattazioni del pomeriggio davano l'impressione di una maggiore riflessività. Siffatto andamento, mentre non escludeva ancora recuperi di una certa entità sugli assicurativi, minerari, elettrici, saccariferi e cementi, lasciava capire che, dopo il ripetuto rialzo dei giorni scorsi, il mercato abbisognava di una fase di assestamento, che si svolgerà presumibilmente con una certa rapidità. Nel settore obbligazionario, invece, un denaro diffuso su tutta la quota continuava a sostenere non soltanto i titoli di Stato ed i Buoni del Tesoro novennali, ma anche i valori obbligazionari emessi dagli enti parastatali e privati. Diritti: Sesa 95; Beni stabili 394; Ceramica Pozzi 45; Titoli trattati: valori di Stato 30.100.000; Buoni del Tesoro 280.000.000; obbligazioni 320.050.000; azioni 493.335, di cui Liquigas 198.000; Fiat 68.000; Nebiolo 90.000; Catini 44.000; Edison 27.500; Finaider 20.300; Terni 18.000; Rinascente 16.000; Sade 9900; Viscosa 9000; Volta ord. 7500; Bastogi 6650; Ilva 5000; Finelettrica 4500; Italgas 4000; Fiat 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,40; R. It. 3,50% 62,30; Red. 3,50% 83,80; Red. 5% 97,30; Ric. 3,50% 78,15; Ric. 5% 91,80; Rif (on. 5% 97,40; Trieste 5% 95,20; B. T. '59 5% 101,225; B. T. '60 5% 100,05; B.T. '61 5% 99,40; B.T. '62 5% 98,70; B.T. '63 5% 98,40; B.T. '64 5% 98,80; B.T. '65 5% 98,20; B.T. '66 5% 98,10.

Azioni: Mediobanca 19.500; Banco 1577; Finelettrica 1150; Finmare 479,50; Finaider 638; G.I.M. 4125; Invest. 1470; La Centrale 9135; Sviluppo 1502; Ass. Generali 26.850; Assicurat. 7740; R.A.S. 7645; Nord Milano 4005; Mittel 4250; Chatillon 2690; Cantoni 11.570; Cucirini 7800; Stampati 2300; Gavardo 2180; Lanerossi 3175; Scotti 160; Linificio 600; Rotondi 18.800; Man. Tosi 3170; Snia Viscosa 1448; Un. Manif. 29.300; Broggi-Isar 670; Dalmine 1575; Ilva 452; Magona 445; Met. Bresc. 1863; Metalli 4650; Amiata 5150; Montecatini 2048; Monteponi 1156; Siele 3300; Falck 4270; Bianchi 204,50; Fiat 1182; Nebiolo 15,15; F. Tosi 433; Sade 1327; C.I.E.L.I. A 2800; C.I.E.L.I. b 2355; Dinamo 2645; Edison 2650; Bresciana 2750; Caffaro 225; Calabrie 1461; Campania 1430; Sarda 2690; Valdarno 2820; Emiliana 3665; App. Centr. 2760; Alto Veneto 1560; Subalpina 2718; S.I.T. 945; Lucana 1598; Magneti 800; E. Marelli 288; Orobia 2090; Pugliese 1353; Romana El. 2775; Sesa 2507; S.I.P. 1351; Meridionale 1318; Stet 2410; Tecnomasio 1910; E. Volta ord. 1745; E. Volta pref. 3131; Teti A 3175; Teti B 3145; Terni 253,50; Unes 706,50; Vizzola 3495; Distillati 5705; Eridania 4215; Motta 6580; Rom. Zucch. 430; A.N.I.C. 2412; Carlo Erba 4550; Italgas 1310; Larderello 573; Liquigas 410; Mira Lanza 7700; Omigeno 1405; Pibigas 196; Rumianca 1665; S.A.F.F.A. 2250; Aedes 2300; Beni Stab. 2915; Bon. Ferrar. 693; Edificio 2910; Gen.

Teoria e pratica del controllo delle nascite

La statistica dà ragione al metodo di Ogino-Knaus

I ginecologi hanno buoni motivi per dubitare della sua validità nei singoli casi - Tuttavia l'osservazione di massa dimostra che esso ha un serio fondamento scientifico e può influire sull'andamento demografico

Il prof. Enrico Berutti, in un articolo di giovedì scorso, ha illustrato il parere dei ginecologi: «nella vita di una donna sana non «esiste giorno alcuno che si possa escludere sterile e giorno fecondo». La teoria di Ogino-Knaus non offre dunque, nei singoli casi, alcuna garanzia assoluta. Il prof. Enrico Di Castro, docente di statistica, replica riaffermando che la teoria è valida per la maggioranza delle donne: lo dimostra l'osservazione di centinaia di migliaia di casi. La discussione è di grande importanza; ma a milioni di sposi preoccupa molto di più la possibilità di errore, per quel che li riguarda, che non la conferma statistica del fondamento del «metodo».

Era facile prevedere che il mio articolo sul controllo delle nascite, pubblicato giorni or sono, sarebbe stato riprovato da parte di quei coniugi che, applicando il metodo di Ogino-Knaus, hanno avuto, hanno ed avranno inaspettati figli. Era scontata, in anticipo, anche la reazione di qualche ostetrico, cui riuscisse difficile tener presente la differenza tra fenomeno individuale e fenomeno di massa.

Quando una signora va dal medico, per ragioni connesse al desiderio di avere o non avere prole, si tratta di un fatto individuale, di spettanza del medico stesso. Ma quando ci si riferisce al numero dei figli, che le donne in genere avranno, cercando di evitarli o di averli con l'uno o l'altro sistema, il problema diventa demografico, perché si tratta di un fenomeno di massa. Per analizzarlo molti medici, anche bravissimi, non dispongono dello strumentario di cultura statistica, demografica e sociologica adatto allo scopo.

Per far comprendere questa differenza, potrei dire che il consiglio del medico servirà o non servirà per favorire o per evitare una nascita; ma nessuno potrà prevedere se esso realmente avverrà o non avverrà. Per contro, uno statistico è capace di predire, con un errore minimo, la percentuale di figli che avrà la popolazione italiana nel prossimo anno. Perché i fenomeni di massa seguono delle regolarità, che i fenomeni individuali non seguono.

Così, è certamente esatto che in un congresso del 1952 si è affermato che non esiste giorno in cui si possa escludere l'ovulazione *di una* donna sana; sarebbe, invece, incapacità nel comprendere la differenza tra i fenomeni individuali e quelli collettivi, il credere che non esista regolarità nella ovulazione *delle* donne sane. Nel risultato della applicazione del controllo delle nascite da parte di milioni di donne, non interessa affatto se l'una o l'altra abbia avuto delle ovulazioni irregolari: interessa che la *maggior parte* della popolazione femminile le abbia regolari. Ciò è dimostrato da molte indagini statistiche e ne ricordo una in cui, con il controllo della temperatura, su 15.000 casi (potrebbero essere stati 11.000; cito a memoria) non si è verificata nemmeno una gravidanza. Risultato, questo, assolutamente eccezionale, ma indicativo della regolarità di *massa*.

Nel mio precedente articolo sono stato volutamente impreciso in alcune frasi, per varie ragioni, la prima delle quali è data dal fatto che gli articoli di un grande giornale sono scritti per il lettore medio e non per i tecnici della materia. Ad essi sono sempre disposto di far conoscere le basi scientifiche su cui poggiano le mie affermazioni; gli statistici lavorano sui numeri. La seconda è data dalla delicatezza del problema e dal desiderio di evitare termini tecnici, e non cadere nel riassunto di un trattatello di ostetricia; la terza si identifica con la necessaria brevità.

Avrei dovuto, perciò, dire come la Chiesa cattolica (e, credo, le altre Chiese cristiane) sia contraria all'uso di tutti quei mezzi non naturali che impediscano il raggiungimento del supremo fine per il quale viene celebrato il sacramento del matrimonio: la generazione della prole. Era troppo sintetico dire che è contraria al controllo delle nascite. Ma, poiché i miei interlocutori sono scesi a particolari ch'io volevo evitare, mi permetto ora di indicare, con maggior precisione, come si imposti, dal punto di vista demografico, la questione del controllo delle nascite con il sistema di Ogino-Knaus.

Il risultato che si ottiene con questo metodo è funzione di molte variabili, come si dice con termine tecnico; o di molte cause agenti indipendentemente e secondo determinati schemi probabilistici, come si potrebbe dire in modo più comprensibile.

Un primo gruppo di cause è dato dalla regolarità della ovulazione, essendovi, da un lato, donne sterili; dal lato opposto, donne che hanno ovulazioni ogni volta che qualcosa succeda che possa portare al concepimento; altre nelle quali una ovulazione interviene e sparisce per cambiamento di clima, per malattia, ecc. Ma, se consideriamo milioni di donne, l'ovulazione *della massa* di esse avviene al 14°-15° giorno dal periodo mensile, ovverossia nel 13° giorno anteriore alle prossime «regole».

Un secondo gruppo di cause è connesso alla durata del tempo di fecondabilità della donna. Si ritiene che essa sia di sei ore al mese; le 48 ore, cui accennavo, sono connesse alla sopravvivenza, in vivo, della cellula maschile, attorno a quelle sei ore. Secondo la più moderna dottrina, queste ore sarebbero riducibili a 12 o, al massimo, a 24; naturalmente, per la maggioranza delle donne. Dalla maggiore o minore vitalità della cellula maschile o femminile, dalle condizioni di acidità, dalla flora, ecc., dipende l'estensione maggiore o minore delle ore di fecondabilità.

Si può determinare il momento della ovulazione attraverso il rialzo della temperatura interna, al mattino, a letto, a digiuno. Se una donna la controlla per qualche mese e definisce il preciso momento dell'ovulazione stessa, potrà, poi, regolarsi in merito. La potrà ricontrollare ogni mese per sicurezza; ma stati di convalescenza con permanenza di temperature più basse, o indisposizioni con temperature più alte, possono indurre in errore. *Nella massa* questi errori saranno in uno o nell'altro senso a dare risultati opposti risultati; con la debita attenzione non è impossibile evitarli.

Chi riesca a togliersi l'abitudine di pensare per casi singoli, capirà, quindi, che l'azione di tutte queste cause in base alle quali il fenomeno della *regolarità* dell'azione dei vari fattori è quello che *si verifica* con *la massima frequenza*, fa sì che, nell'intera popolazione, l'uso del metodo di Ogino-Knaus porti a risultati notevoli.

Quella signora, che ha scritto a *Specchio dei tempi* e sorrideva sul mio articolo avendo avuto tre figli in due anni, continuerà ad averne probabilmente anche se controllerà la temperatura. Altre, per contro, non avranno figli, pur applicando il metodo alla rovescia e cioè cercando di aumentare la probabilità di averli. Ma alla demografia queste eccezioni non interessano. Sono quelle che, in genere, costituiscono «la modesta clientela» degli ostetrici — per usare la frase di uno degli intervenuti — e che portano alcuni di essi a polarizzare la propria attenzione sulla irregolarità dei casi eccezionali, non sulla regolarità della grande massa della popolazione.

Diego de Castro

Proposta di abolizione dei biliardini nei bar

Roma, 8 luglio.

(c. a.) Domani i socialisti presenteranno alla Camera una proposta di legge per la abolizione dei «flipperas», i biliardini considerati molto nocivi per la gioventù.

A Palazzo Madama il sen. Sansone ha interrogato il ministro della P.I. per conoscere i criteri seguiti nella scelta dei componenti le commissioni per la maturità classica e per l'abilitazione, dato che sarebbe stata operata una discriminazione fra i professori preferendo elementi con minori titoli e anzianità ad uomini che vantavano anzianità e titoli superiori a quelli dei prescelti.

La bella rimproverata

Clara Coppola, che rappresenterà l'Italia al concorso per «Miss Universo» (Tel.)

Partirà con il fratello per il concorso mondiale di Long Beach

Collasso nervoso di "miss Italia,, per una sfuriata del padre indignato

Il genitore di Clara Coppola voleva negarle il permesso di recarsi in America - Ha ceduto dopo una discussione con la moglie - La giovane, studentessa al liceo artistico, è brava pianista ed esperta pittrice

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 luglio.

Clara Coppola la nuova «Miss Italia» che rappresenterà il nostro Paese negli Stati Uniti a Long Beach per il titolo di «Miss Universo '58» è stata colta nel pomeriggio da un collasso nervoso. Il malessere l'ha costretta a mettersi a letto, trepidamente assistita dalla madre Filomena, che è stata l'anima della resistenza alla tenace opposizione dei parenti di Clara contro la partecipazione alla gara in cui la fanciulla è risultata vincitrice.

Per comprendere quale guerra si sia scatenata fra i suoi intimi al solo annuncio che Clara voleva percorrere il sentiero dei concorsi di bellezza, occorre pensare che la famiglia Coppola è gente all'antica che vede con perplessità questo genere di esibizioni. Il padre di «Miss Italia» è rappresentante di varie fabbriche di calzature.

La prima figliola, Lilla, maritata con un ingegnere, è professoressa di lettere; il secondogenito Donato, anch'egli sposato, è padre di una bambina e lavora in commercio; il terzo, Mimmo, un giovane ercolico, che gli amici chiamano «il grande Tarzan», è laureando in medicina.

Sin da piccola, Clara rivelò spiccata vocazione per la pittura. Per questo motivo le fu consentito di iscriversi al liceo artistico del quale frequenta l'ultimo anno. Nonostante il suo talento rivelato anche nella passione per la musica — Clara è una autentica virtuosa di piano — ama molto lo sport ed è una valente guidatrice di auto regolarmente patentata, cui piace non poco correre a grandi velocità.

Nell'estate scorsa vi fu già in famiglia della moretta allorché Clara volle presentarsi a un concorso balneare per il titolo di «Miss Ondina» organizzato dal settimanale «Sport Sud». Ma allora nell'ambiente del Lido Elena a Pozzano, presso Castellammare di Stabia, la cosa aveva un altro tono. Anche il suo fidanzato Pasquale Corsano, figlio d'un noto clinico e studente in medicina, sorvolò in tale faccenda. Ciò che è accaduto quest'anno ha sorpreso un po' tutti.

Come ogni fine giugno la famiglia si era recata sulla costa di Sorrento, a Vico Equense, per la solita villeggiatura. E Clara, dopo essersi consigliata con la mamma partecipò a un torneo per «Miss Vico» vincendolo. Neanche lei prevedeva che l'affermazione sarebbe stata solo il primo balzo per giungere al traguardo di «Miss Campania» prima e «Miss Italia» poi, a Montecatini.

Il più seccato di tutti adesso è il padre. Dopo un anno di lavoro avrebbe voluto godersi in pace il riposo nell'incanto sorrentino ed invece ha visto partire precipitosamente tutti per Napoli. Quando è stato costretto a fare anche lui ritorno al n. 11 del vicoletto Pietro Colletta in sezione S. Lorenzo, nel tumultuoso rione che circonda Castelcapuano, il Palazzo di Giustizia, ha trovato la casa sossopra. Il telefono squillava in continuazione: varie case di moda chiedevano le misure per confezionare le toilettes con cui «Miss Italia» si presenterà ai giudici della California. Ed ora la madre, ora un fratello, ora lei rispondevano: «Altezza 1,65; petto 92; fianchi 98; vita 66». Veramente Clara è un'abile disegnatrice di modelli. Avrebbe voluto quindi fare da sé. Ma ha dovuto piegarsi di buon argomento della maggior esperienza che in questo genere di cose ha la haute couture.

Intanto suonava il campanello della porta: erano fotografi e operatori che invadevano l'appartamento, salivano sulle sedie e divani, saettavano l'aria di lampi. E poi le amiche, le vicine, il popolino che voleva vedere, parlare, chiedere un autografo, fare gli auguri a «miss Italia».

In quell'inferno il padre, «don Salvatore», dopo aver girato smarrito alla ricerca di uno sgabello e di un angolo quieto, senza riuscirvi, perdé la pazienza e poiché Clara è minorenne e per recarsi a Long Beach ci vuole il suo consenso, gridò con quanto fiato gli rimaneva che lui il permesso non l'avrebbe dato, no. Ma la speranza che questo legittimo atto d'imperio paterno valesse a riportare la pace svanì ben presto di fronte alla reazione di una moglie che, non essendo della stessa opinione ed avendo invece — come fermamente sostenne — idee ben più aggiornate sui diritti della gioventù moderna a vivere la propria vita, finì col trionfare, trascinando dalla sua tutti gli altri familiari. Così don Salvatore Coppola sia pure a malincuore ha dato il permesso. E sabato prossimo, rimessasi dal trauma emotivo che ora lo costringe a stare disteso in una camera buia, sorbendo decotto di camomille, «Miss Italia» insieme al fratello Donato, scelto quale accompagnatore, partirà da Ciampino.

Intanto un'immediata ripercussione della frasca notorietà la si è avuta a Porto d'Ischia ove al «Minareto» Clara Coppola prima di recarsi a Montecatini aveva partecipato a una mostra con nove tele e sei maioliche insieme ad altre tre neofite. Nonostante le concordemente cautè riserve dei critici 4 dipinti di «Miss Italia» stanno attendendo un bel successo di vendita.

Crescenzo Guarino

Marilyn torna a Hollywood dopo due anni di assenza

Hollywood, 8 luglio.

Dopo due anni di assenza, Marilyn Monroe è tornata oggi ad Hollywood. Ai giornalisti che si erano recati ad incontrarla all'aeroporto, l'attrice ha detto: «E' meraviglioso tornare qui. Sono aumentata leggermente di peso, ma eliminerò i chili superflui prima del mio nuovo film». Marilyn ha aggiunto che suo marito, il commediografo Arthur Miller, autore del famoso dramma «Morte di un commesso viaggiatore», si trova nel Connecticut per scrivere una nuova commedia, «probabilmente — ella ha sottolineato — con una parte destinata a me».

L'amica indiana di Rossellini divorzia dal ricco produttore

Bombay, 8 luglio.

La signora Sonali Das Gupta, la bellissima attrice indiana che fece parlare di sé al tempo del suo romantico idillio con Roberto Rossellini, ha presentato oggi domanda di divorzio dal marito, il produttore Hari Das Gupta. La causa sarà discussa nel prossimo ottobre presso il Tribunale civile di Bombay.

Benché il regista italiano manchi dall'India da molti mesi (vi si era recato in aereo anno per girare alcuni documentari per conto del governo) e non abbia mai più incontrato la bella Sonali, non c'è dubbio che il motivo del divorzio sia da ricercarsi nella relazione che legò i due per lunghe settimane durante il soggiorno a Bombay di Rossellini. La relazione fece molto scalpore in India. Per amore del cineasta italiano, Sonali abbandonò il marito e i figli (ha due bambini) e abitò per qualche tempo nello stesso albergo in cui alloggiava Rossellini.

Dell'idillio si parlò persino alla Camera: qualcuno chiese l'espulsione del regista italiano, e poiché il provvedimento pareva enorme, si tentò in ogni modo di impedire che a Rossellini fosse prorogato il «visto» di soggiorno in India, nonostante i suoi impegni di lavoro fossero lontani dall'essere prossimi al termine.

Roberto Rossellini fu costretto un giorno a prendere l'aereo per Nuova Delhi e ad interessare alle sue vicende sentimentali il Primo ministro Nehru. Ufficialmente egli non ammise mai di essere innamorato di Sonali Das Gupta; diceva di voler rimanere in India perché affascinato dal Paese in cui gli sembrava di avere trovato finalmente un po' di pace. Prevalse il buon senso; e Rossellini, col «visto» in tasca, poté finire i suoi documentari. Quando lasciò l'India, l'amore era svanito: anche per lì fascinoso Paese.

La salma di Luigi Musso giunge oggi in aereo a Roma

I funerali domani mattina a spese dell'Automobile Club - Commovente lettera della mamma di Castellotti, scomparso due anni fa - L'«Osservatore Romano» invita a sospendere tutte le corse automobilistiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 luglio.

La salma di Luigi Musso giungerà a Roma domani a mezzogiorno con un velivolo dell'«Air France» proveniente da Parigi. Una folla di automobilisti, di amici, di ammiratori del corridore scomparso, scorterà poi il feretro dall'aeroporto di Ciampino alla villa di via Piemonte. I funerali, a spese dell'Automobile Club di Roma, avranno luogo giovedì mattina partendo dalla chiesa di San Camillo in via Sallustiana.

Tutto è ormai pronto per ricevere degnamente le spoglie del grande pilota. Nella sua abitazione la camera ardente è ricolma di fiori, di messaggi, di telegrammi di condoglianza giunti da ogni parte del mondo: hanno scritto da Indianapolis Jon Rathmann e Jimmi Brian che ebbero in Musso un leale competitore alla «500 Miglia» di Monza; ha scritto — ed è questa forse la lettera più commovente — la mamma di Eugenio Castellotti, che visse la stessa tragedia due anni fa. La signora Castellotti ha ricordato con commosse parole l'amicizia che univa il suo Eugenio a Luigi Musso ed ha cercato di lenire il dolore dei familiari del corridore tragicamente perito a Reims.

La signora Maria Puma, madre di Luigi Musso, ha tratto un grande conforto da questa lettera, ed è sembrata oggi rimettersi un po' dallo stato di abbattimento e di "choc" che l'aveva colpita dopo il feroce annuncio. Con le sue mani ha portato nella camera ardente, accanto alle coppe vinte dal figlio, un casco da corridore spaccato a metà; era il ricordo di una brutta avventura, di un ribaltamento da cui il pilota uscì miracolosamente illeso, e Luigi lo considerava il suo portafortuna: ora lo seguirà nella tomba. I familiari frattanto hanno trovato tra le carte dello scomparso una lettera «da aprire in caso di morte»: «Se mi dovesse succedere qualcosa — aveva scritto Luigi Musso alla sorella Matilde — pensa tu a mia figlia Lucietta ed abbi per lei le più tenere cure».

Molte voci si sono nuovamente levate contro le corse automobilistiche e lo scempio di vite umane che esse comportano: l'*Osservatore Romano* dedica alla disgrazia di Reims un lungo corsivo e tra l'altro scrive: «Attorno a Luigi Musso si stringe, ancora una volta, una di quelle solidarietà di lutto e di rimpianto che hanno un solo grave difetto: di non trarre mai dal ripetersi così frequente delle sciagure automobilistiche un salutare consiglio; di non intuire come dalla subcoscienza di tanto accorato stupore sale un sentimento, prorompe una invocazione: basta!

«Anzi si continua, nelle elegie e negli elogi funebri, ad insistere come su una fatalità connaturata con le conquiste del progresso; si continua ad esaltare quest'altre vittime alla pari dei caduti nelle battaglie patrie; si continua a considerare le vite e il sangue che costa lo sport alla stessa stregua del contributo di studio e di sacrificio che le ricerche e le cure delle malattie più paurose hanno sempre richiesto a medici e radiologi».

Dopo altre consimili considerazioni il foglio vaticano così prosegue: «I suicidi preterintenzionali dei grandi campioni sportivi inducono a pensare all'inopportunità di questo esasperare la tecnica della velocità dei motori, quando ad abbreviare le distanze e per il commercio e per i passeggeri esiste, di uso ormai così consueto, l'aviazione, che supera nelle sue più modeste velocità turistiche il motore automobilistico. Sono, purtroppo, ben luttuosi i disastri e le vittime di quest'altra velocità sulle vie del cielo che vuole gareggiare con quella del suono e, chissà, con quella stessa della luce, perché si voglia moltiplicarla sulle vie terrestri, ove il loro pericolo nella funzione quotidiana andrà sempre oltre quello del rischio e della vita dei guidatori e dei passeggeri.

«Al punto in cui siamo — conclude l'*Osservatore* — la questione non è solo di umanità, ma di ragionevolezza, di moralità; se badiamo che, oltre ogni motivo o pretesto di scienza o di progresso, incentivo immediatamente concreto a simili spaventosi impegni, è un interesse industriale, economico, che fa del cronometro un mezzo di pubblicità, anche se si identifichi con la statistica delle vittime».

a. c.

Generale lievemente ferito nell'atterraggio d'un elicottero

Udine, 8 luglio.

Un incidente aviatorio, risoltosi per fortuna senza gravi danni alle persone, è accaduto stamane sullo spiazzo posto davanti al rifugio Locatelli che sorge nel Bellunese, a 2438 metri, a sud delle tre Cime di Lavaredo.

Un elicottero dell'esercito, su cui aveva preso posto il generale Enzo Marchesi, comandante la brigata alpina «Julia», pilotato dal tenente Antonio Pistelli, dopo un giro nella zona per osservare una esercitazione dei vari reparti della brigata, stava scendendo per adagiarsi sullo spiazzo antistante il rifugio. Durante la manovra per un improvviso vuoto d'aria (almeno così si suppone) l'elicottero si abbassava di colpo e con un tonfo di parecchi metri si abbatteva al suolo.

Accorrevano subito alcuni alpinisti ed i due ufficiali venivano estratti dalla cabina in «plexiglass» che s'era frantumata. Per sua fortuna, non hanno riportato ferite gravi. Il generale, che presentava lievi escoriazioni al cuoio capelluto e ai lobi auricolari, era trasportato all'ospedale civile di Auronzo, dov'è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il tenente Pistelli, invece, non ha riportato che escoriazioni di poco conto.

Parete di 6° grado scalata con l'aiuto di un trapano

Bolzano, 8 luglio.

E' in atto ormai da trentasei ore nella parete Nord delle Tre Cime di Lavaredo, che presenta difficoltà di 6° grado superiore, un'impresa alpinistica che può essere definita, in un certo senso, senza precedenti per la zona dolomitica: quattro scalatori di Norimberga stanno faticosamente conquistando la difficile parete con l'aiuto di un trapano elettrico a batteria, che consente di conficcare nella roccia dei chiodi di una lega metallica speciale e del diametro di 5 millimetri, i quali, una volta ribattuti con un martello, sopportano pesi particolarmente notevoli e consentono la scalata anche nei tratti più levigati e privi di appiglio.

I quattro alpinisti germanici, che ritengono di poter raggiungere la vetta fra due giorni, si servono anche di una lunga corda speciale per fare rifornimento della base della parete degli alimenti e di tutta l'attrezzatura necessaria per portare a termine la loro impresa.

La notizia, che è stato posto in uso un trapano elettrico ha suscitato una certa sensazione negli ambienti alpinistici dolomitici. Se l'impresa verrà portata a termine non è improbabile che sorgeranno polemiche assai vivaci, anche perché è previsto dalla «Scala Monaco», nota agli specialisti, che il 6° grado deve essere scalato soltanto con mezzi normali in uso per gli alpinisti.

Provveditore agli studi muore con il suo segretario e l'autista

La vettura si è schiantata contro un camion - Il tragico incidente presso Campobasso

Campobasso, 8 luglio.

Il provveditore agli studi della città, il suo segretario e lo autista del provveditorato, hanno perso oggi la vita in uno spaventoso incidente d'auto. La sciagura è avvenuta alle 12,10, all'incrocio della strada statale 87 «sannitica», con la strada statale 16 «adriatica».

Una vettura utilitaria, su cui si trovavano il provveditore, dott. Giulio Desloges, il segretario, dott. Vittorio Vacchiano e l'autista Mario Di Matteo, viaggiava diretta a Termoli. Al volante era il Desloges. La macchina, targata Campobasso 10084, di proprietà del Centro studi sussidi audiovisivi, procedeva ad una velocità normale. Giunta all'incrocio con l'altra statale, non si sa ancora per quale motivo, andava a schiantarsi contro un autocarro.

Il grosso veicolo, un OM leoncino targato Campobasso 7125, di proprietà del consorzio agrario provinciale, guidato dall'autista Pietro D'Andrea, proveniente da Petacciato, era diretto a Campomarino. Nella spaventosa collisione, l'automobile veniva scagliata molti metri lontano, riducendosi ad un ammasso di rottami. Il D'Andrea subito soccorso verso la tragica vettura, ed a lui si univano alcuni automobilisti fermatisi nel frattempo.

Agli accorsi si presentava uno spettacolo raccapricciante. Nell'interno della macchina giacevano riversi, ormai privi di vita, i corpi dei tre passeggeri. Non c'era più nulla da fare; tutti e tre erano rimasti uccisi sul colpo. I cadaveri venivano estratti a fatica ed adagiati sul bordo della strada. Nel frattempo qualcuno aveva provveduto ad avvertire la polizia stradale e la Croce Rossa. Ben presto giungeva un'autoambulanza che caricava i corpi delle vittime e li trasportava a Campobasso dove venivano composti, provvisoriamente, nella camera mortuaria del cimitero. Anche il rottame dell'automobile veniva trainato in città.

La polizia stradale sta conducendo le indagini per accertare le responsabilità del gravissimo incidente. Per ora non si sa ancora nulla del modo in cui si è svolto. La sciagura ha provocato grande impressione in tutta la cittadinanza. Molte personalità si sono già recate a rendere omaggio alle salme.

Requisitoria del P. M.

Ergastolo per il giovane che sterminò la famiglia

Bari, 8 luglio.

L'ergastolo è stato chiesto dal P. M. dr. Ruggero per Franco Percoco, lo studente di Bari che uccise il padre, la madre e il fratello. La richiesta ha concluso una lunga e particolareggiata requisitoria. L'ex-universitario ha ascoltato le ultime parole del P. M. senza batter ciglio.

«Non deve essere chiuso in manicomio — ha detto il dr. Serrano riferendosi alla perizia che ha giudicato il Percoco seminfermo di mente — perché la società nella quale viviamo, troppo spesso è turbata da orrendi fatti di sangue che vanno ripresi ed evitati soltanto con atti di decisione senza temere di sorta».

Prima di chiedere l'ergastolo il P. M. aveva polemizzato con gli psichiatri d'ufficio.

I più grandi affari dell'ultimo anno

Relativamente facile guadagnare miliardi

Secondo una recente statistica, quasi tutti i più grandi affari degli ultimi mesi sono stati conclusi da personalità internazionali note non solo per la propria abilità quanto anche per la straordinaria simpatia da esse suscitata, per la cordialità ispirata dal loro volto, sempre fresco, curato, gradevole.

Ognuno di noi ha questa possibilità; ogni uomo può mantenere un volto fresco, curato gradevole grazie alla Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

SONO I PRIMI E POCHI

CAPELLI BIANCHI

che invecchiano. Eliminateli con la cura naturale della

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI

la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.

Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 900 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 90 E - Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione del contenuto.

VIAGGI P.zza S. Carlo 205 **PERLO** CROCIERE Tel. 40.647 - 44.005

AUSTRIA e Alpi Bavaresi 11 gg. - Part. 23 e 31/8 63.000
BENELUX - 12 giorni part. 10-31 agosto-7 sett., 89.000
CAPITALI NORDICHE 20 gg. partenza 20 agosto - L. 149.000
SPAGNA e Tangeri, 20 giorni part. 3 agosto-7 sett., L. 119.000
SPAGNA e Lourdes, 10 giorni 3 agosto e 7 sett. - L. 65.000
SVIZZERA - 7 giorni part. 3-10-24 agosto - L. 48.000

CROCIERE: MEDIO ORIENTE 13-24 agosto
TRIPOLI 28 luglio-2 agosto - MAR NERO 2-16 agosto
SPAGNA 13-18 agosto

DAILY AMERICAN

Via Dandolo, 8 - Tel. 587.115 - Roma

Il **DAILY AMERICAN** — il quotidiano in lingua inglese dell'Europa, Nord Africa, Medio Oriente e U.S.A. — è a vostra disposizione, in tutte le edicole in Italia, per informarVi — con tempestività — degli avvenimenti più importanti che accadono all'estero.

Industriali, commercianti, dirigenti, uomini d'affari, e chiunque abbia necessità ad avere informazioni economiche, finanziarie e politiche internazionali, trovano il **DAILY AMERICAN** utile, anche per praticare — eventualmente — la lingua inglese, oggi universalmente indispensabile.

ABBONAMENTI
1 anno - 12.000 Lire
6 mesi - 6.000 Lire
3 mesi - 3.500 Lire

Uffici Pubblicità:
ROMA Via Dandolo, 8 - Tel. 587.117
MILANO Via Agnello, 12 - Tel. 870.470

NECCHI

MACCHINE PER CUCIRE

Or.ve.ma. S.p.A. - Torino

Per ampliamento dei quadri del personale

si assumono venditori

possibilmente qualificati nel ramo o già con esperienza di vendita.

Età 25-35 anni, obblighi militari assolti.

INDIRIZZARE LE DOMANDE CORREDATE DELLE PIU' AMPIE NOTIZIE A:

NECCHI Or.ve.ma S.p.A. Via Roma, 342 - TORINO

PORCELLANE

CRISTALLERIE

PELTRI NAZIONALI E ESTERI - CERAMICHE OLANDESI
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

LIQUIDANSI

ALESATRICI - RETTIFICATRICI - TRAPANI RADIALI - TORNI PER CAMBIAMENTO LAVORAZIONE. - RIVOLGERSI TORINO, VIA IMPERIA, n. 50

OFFICINE MECCANICHE

Registri obbligatori merce in lavorazione. Bollettari consegna. Schede lavorazioni ed utensili. Libri paga ricalco, ecc.
VAGNINO - VIA LAGRANGE, n. 3 - TORINO

La Ditta SORELLE CAPPA

VIA PIETRO MICCA 20 - COMUNICA CHE LA SVENDITA DI FINE STAGIONE AVVERRA' MARTEDI' 15 LUGLIO

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.

«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

CRONACHE DELLO SPORT

Una passeggera crisi di Nencini che avrebbe potuto avere serie conseguenze

Favero a 3" dalla «maglia gialla» Geminiani nella tappa dell'Aubisque vinta da Bergaud

Il "n° 1„ degli italiani accusa un malessere e gli "assi„ sferrano l'offensiva - Il toscano si riprende dopo il passaggio sul colle, insegue e riesce a contenere all'arrivo il ritardo dagli avversari più pericolosi a solo 1' 27" - Una errata segnalazione fa perdere a Favero il primato di classifica

(Dal nostro inviato speciale)
Pau, 8 luglio.

La prima tappa dei Pirenei, nelle previsioni generali, non doveva fornire grosse novità. E, di grosse novità, sarebbe stata avara, se Nencini, dopo il secondo rifornimento, là, dove incominciano le prime rampe dell'Aubisque, non si fosse sentito male. Un'indisposizione improvvisa, un mal di stomaco scoppiato a tradimento. In quell'attimo, gli altri erano tutti insieme e conducevano la corsa, con un astronomico vantaggio vicino ai 10', sei uomini: Bergaud, Damen, Vlayen, Ferlenghi, Bourlès e Graeser.

Alle loro spalle, prima del gruppo, staccato di circa 1' pedalava con energia Bahamontes, al quale era stata concessa la libera uscita grazie alla sua precaria condizione di classifica. Gli altri trotterellavano in plotone compatto e probabilmente così sarebbero rimasti — almeno i migliori — senza il malore di Nencini. Ma Nencini si è sentito male; lo hanno attaccato e alla resa dei conti il toscano ha lamentato al traguardo un ritardo nei confronti dei favoriti di 1'27" (poco ancora, pensando a quello che poteva capitare se il toscano non si fosse ripreso) mentre Favero ha fallito per un soffio la conquista della maglia gialla, le insegne del primato sono finite sulle robuste spalle di Geminiani per soli 3".

Giornate che nascono storte inutile ci sembra piangere sul latte versato, pur se oggi certamente abbondano i motivi per non essere soddisfatti. I Pirenei non hanno per abitudine quella di regalare successi italiani e la Due-Pau non ha fatto eccezione: la tappa, in sostanza, ha detto poco ma per nostra sfortuna ha limitato il suo scarso interesse proprio all'attacco sferrato dagli avversari di Gastone contro un atleta che, per le sue momentanee condizioni fisiche, non era in condizione di rispondere a tono.

Nemmeno l'Aubisque — un Aubisque tremendo, bagnato di pioggia fredda ed uggiosa ed incappucciato di nebbia — ha provocato una selezione di un certo valore. I sei uomini in fuga, nel tratto iniziale della rampa, sono stati raggiunti da Bahamontes, che a sua volta è scattato all'offensiva. Lo sforzo dello spagnolo nulla ha aggiunto però di entusiasmante. Bahamontes ha preso la testa, ma il francese Bergaud e l'olandese Damen, assolutamente scamiciati, gli sono rimasti a 100 m., mentre il resto della pattuglia di testa perdeva terreno senza venir però travolto dalla battaglia accesasi in proporzione molto modesta.

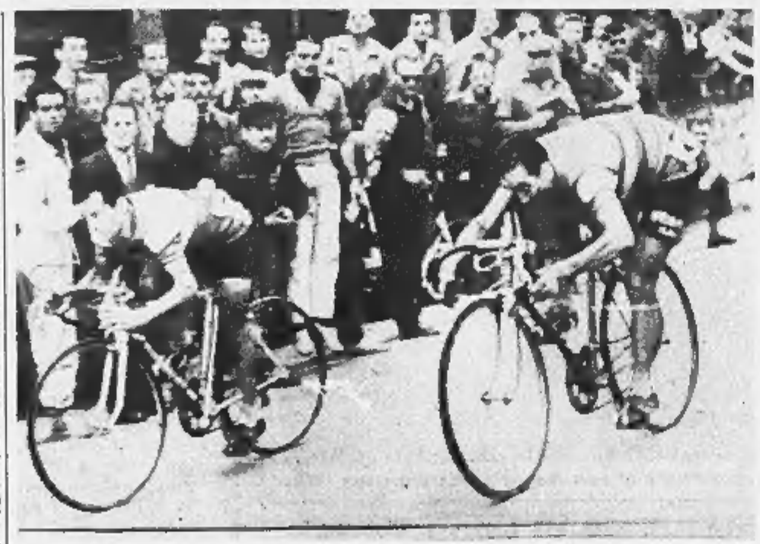
Il plotone, sempre a rispettosa distanza, saltò sotto l'impulso di Gaul e di Nencini che facevano l'andatura. Ad un tratto Nencini venne colto da sforzi di vomito. La brigata dei campioni se ne accorse e accelerò il passo. Gaul prese il comando, dicde un paio di spropositi. Il gruppo si ruppe subito. Con il lussemburghese restarono Geminiani e Rohrbach, i francesi della squadra nazionale ed i belgi non si lasciarono però cogliere di sorpresa. Contrattaccarono con calma, restarono praticamente nella scia del terzetto, mentre Nencini intanto perdeva posizioni su posizioni, scendendo indietro, sempre più indietro.

A continuare così, il nostro capitano avrebbe potuto stasera dare un malinconico addio al «Tour» o, se non altro, alle posizioni di riguardo della classifica. Invece, per buona sorte, Gastone superò la crisi. Avanti a lui — e la strada scendeva dalla cima del Soulor per inerpicarsi sugli ultimi 8 km. dell'Aubisque — la ressa era accanita ma non troppo violenta; i favoriti eran separati da pochi metri l'uno dall'altro e nessuno Gaul parve aver gran voglia di tentare un'azione a fondo. Grazie a parecchie acrobazie, ciascuno condita da uno spavento, superammo in fila degli atleti. Li precedemmo in cima a quota 1710. Erano state le 15 e scoccava quasi 5' di ritardo nel confronto del gruppetto di Geminiani ed ogni logica previsione anticipava una sconfitta secca, netta, fuori delle discussioni. Invece Nencini e Favero quasi operarono il miracolo, non raggiunsero i rivali ma, con l'aiuto anche di altri corridori che si unirono, finirono vicini, staccati solo di 1'27". Davanti a tutti, nel frattempo, erano arrivati al traguardo Bergaud e Damen. E il francese aveva vinto la tappa con una volata allo spasimo, il cui risultato doveva sollevare non poche discussioni prima del responso fotografico. E' andata male, insomma, ma poteva andare molto peggio. Nencini è ancora in corsa anche se la sua posizione s'è fatta davvero pesante e Favero si trova soltanto a 3" dalla «Maglia gialla» Geminiani. A questo proposito, dovere di cronaca ci comanda di riferire che il plotoncino di Favero e di Nencini allorchè si affacciò sul circuito di Pau venne ingannato da una segnalazione di un soldato. C'erano due strade a fianco a fianco, i corridori stavano incamminandosi verso la strada sbagliata. Fermarono in tempo, d'accordo. Ma quanto persero nell'attimo di esitazione? Più o meno dei 3" che hanno dato la maglia gialla a Geminiani!

La risposta è impossibile. Resta il dubbio. E' un dubbio che stasera accarezziamo. Serve se non altro per consolarci della brutta giornata. Del resto, l'interrogativo ha vita breve, domani sera si dovrebbero registrare distacchi sui quali non sarà facile cercare cavilli.

La Pau-Luchon di 139 Km., presenta nel finale due colli, l'Aspin di seconda categoria e il Peyresourde di prima. Dalla vetta del Peyresourde si scende direttamente sul traguardo. Gli scalatori, se non vincono domani, non vincono più.

Gigi Boccacini



Il contrastato arrivo sul traguardo di Pau dove Bergaud ha vinto (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bergaud, 230 km. in 6 ore 15'46", media 38,721; tempo con l'abbuono 6 ore 14'46"; 2. Damen s.t.; 3. Vlayen a 3'03"; 4. Bobet; 5. Bauvin; 6. Robinson; 7. Brankart; 8. Ferlenghi; 9. Bourlès; 10. Rohrbach; 11. Adriaenssens; 12. Geminiani; 13. Planckaert; 14. Anquetil; 15. Bahamontes; 16. Gaul, tutti col tempo di Vlayen; 17. Suarez a 4'29"; 18. Van Den Borgh a 4'30"; 20. Christian; 23. Hoevenaers; 27. Favero; 29. Nencini; 31. Nascimbene, tutti col tempo di Van Den Borgh; 44. Darrigade, in 6 ore 27'34"; 62. Pinturault, 6 ore 37'34"; 69. Dall'Agata, s.t.; 71. Catalano, s.t.; 75. Bottecchia, s.t.; 77. Baffi, 6 ore 34'29"; 82. Padovan, s.t.; 101. Brenioli, s.t.; 104. ultimo Battista, 6 ore 49'18". Si è ritirato Moratiel.

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Geminiani, 60 ore 51'40"; 2. Favero, a 3"; 3. Mahé, a 21"; 4. Graczyk, a 25"; 5. Desmet, a 2'44"; 6. Rostin, a 4'36"; 7. Planckaert, a 5'13"; 8. Botella, a 6'13"; 9. Darrigade, a 6'56"; 10. Anquetil, a 8'13"; 11. Van Den Borgh, a 8'24"; 12. Adriaenssens, a 9'29"; 13. Elliott a 9'39"; 14. Gaul, a 9'44"; 15. Robinson, a 10'04"; 16. Robet, a 10'25"; 17. Brankart, a 11'01"; 18. Rohrbach, a 11'29"; 19. Christian, a 12'13"; 20. Nencini, a 12'31"; 39. Ferlenghi, a 61 ore 17'26"; 42. Bahamontes, in 61 ore 18'14"; 46. Nascimbene, in 61 ore 20'32"; 49. Catalano, 61 ore 20'52"; 51. Baffi, 61 ore 21'39"; 55. Padovan, 61 ore 23'53"; 58. Bottecchia, 61 ore 25'06"; 61. Dall'Agata, 61 ore 26'08"; 65. Pinturault, 61 ore 28'07"; 70. Brenioli, 61 ore 31'58"; 101. g. ultimo Bertolo, 63 ore 09'22".

CLASSIFICA A SQUADRE: 1. Francia, 18 ore 52'20"; 2. Olanda-Lussemburgo, 18 ore 54'27"; 3. Italia, 18 ore 59'27".

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Francia, 182 ore 46'58"; 2. Centro - Mezzogiorno, 182 ore 46'55"; 3. Belgio, 182 ore 52'23"; 4. Italia, (Favero, Nencini, Ferlenghi), 183 ore 13' e 20".

CLASSIFICA PER PUNTI: 1. Graczyk, con 153; 2. Darrigade, 202; 3. Planckaert, 235. Il primo italiano è Baffi, 6°, con 265 punti.

Ecco le varie decisioni prese ieri dalla giuria, figurano anche multe di 500 franchi inflitte a Nencini e a Baffi, per spinte non sollecitate, ricevute rispettivamente sul colle Soulor e sull'Aubisque.

Le squadre che hanno sorpreso o deluso nel campionato del mondo in Svezia

Argentina, Inghilterra, Russia e Ungheria al disotto delle aspettative
Il comportamento di Svezia e Francia ha salvato l'interesse del torneo

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 5 luglio.

È detto che il significato tecnico del Campionato del mondo svoltosi in Svezia, è stato salvato dal comportamento del Brasile, e in minor misura da quello della Svezia e della Francia. Ogni altro Paese ha detto o fatto di meno di quello che doveva o poteva dire. Cominciamo a scartare nel nostro esame due dei contendenti, dai quali sinceramente nessuno si attendeva cose speciali: il Messico e il Paraguay.

Il valore della loro presenza era principalmente esotico, rappresentava la estensione e la diffusione del gioco del calcio nel mondo, non la qualità speciale. Quando si è detto che è stato per questi due Paesi un onore l'esserci presenti, si è detto tutto quello che si può dire.

La Scozia e il Galles, due delle squadre rappresentanti la Gran Bretagna nel torneo, non avevano né l'esperienza né la consistenza per ben figurare in una grande manifestazione internazionale piena di insidie e di pericoli. Sono state entrambe bellamente spinte da parte e forse la delusione maggiore, in esse, è stata determinata dalla modestia delle prove fornite da John Charles. Preso di mira un po' tutti, stretto in continuità da tutto un nugolo di avversari poco scrupolosi, l'attaccante della Juventus che godeva di un'ottima rinomanza in Svezia, è stato tartassato fino a doversi ritirare dalla competizione.

L'Austria fa capitolo a sé per la povertà della esibizione fornita. Era capitata in un girone di ferro, un girone che pareva fatto apposta per stritolarla, e contro la formazione del medesimo essa aveva protestato immediatamente ma inutilmente. Le si possono concedere alcune attenuanti, ma bisogna pur sempre riconoscere che quello che fu a lungo uno dei più evoluti Paesi del mondo in fatto di calcio, è tecnicamente decaduto in modo notevole a seguito dell'ultima conflagrazione mondiale. Non produce più uomini di classe in serie come una volta.

Chi ben conosce Vienna e i centri minori del Paese, non poteva sperare un'affermazione da parte degli austriaci, al gioco dei quali il duro scacco subito ora, finirà per fare un ulteriore male. Tutto quello che l'Austria ha saputo fare nel torneo, si riduce a un risultato pari ottenuto contro un'Inghilterra malconciata dai suoi dirigenti stessi.

L'Irlanda del Nord non era mai appartenuta alla *élite* del calcio internazionale prima di quest'anno. Salì alla ribalta e venne posta in onore dalle sue vittorie sull'Inghilterra a Wembley e sull'Italia a Belfast. Nelle quattro zone britanniche l'Irlanda nordica era forse tecnicamente la più elastica, la più dotata di sensibilità. Ma è piccola, non può fornire elementi di valore a sufficienza per affrontare le successive battaglie di una lunga competizione.

Esauriti presto le sue disponibilità e dovette all'ultimo presentarsi in campo con tre elementi seriamente feriti, per il semplice fatto che altri non ne aveva. Senza ricchezza di mezzi non la si spunta in un Campionato del mondo.

L'Ungheria e la Cecoslovacchia hanno subito all'incirca la stessa sorte. Due Paesi danubiani che appartengono alla categoria degli «ex-grandi»: l'uno, il primo, fu colpito dallo sfasciarsi della sua grande squadra di anni fa e dal duro colpo non si è ripreso ancora, se pure si riprenderà presto; l'altro è in crisi di crescita. La guerra l'aveva fatto scomparire, o quasi, come potenza tecnica mondiale. Aveva cominciato a riprendersi da poco, conseguendo anche qualche notevole affermazione. Il grande torneo lo ha colto in stato di crisi di sviluppo e di insufficienza di maturità. Come vere ed autentiche delusioni, dato il loro stato attuale, essi non possono venir considerati né l'uno né l'altro.

Il capitolo delle autentiche delusioni comincia invece con la Jugoslavia e con l'Argentina. Con la prima, più ancora che con la seconda. La Jugoslavia aveva, ed ha, una squadra forte, una squadra che sa giocare e che sa mostrare i denti a chi le pesta i calli. Forse essa fu proprio una di quelle che sbagliò i tempi dell'andata in forma. Venne in Svezia sicura di sè, spavalda, quasi. E qui, fra la sorpresa di coloro che la conoscevano, più che fra la sorpresa generale, cadde in ginocchio. Non poteva essere considerata come un gigante, ma era una creatura agile, svelta ed astuta nel torneo. Il suo crollo, un crollo più morale che tecnico — chè la compagine è incostante e un po' capricciosa anche — ha costituito uno degli ingiustevuoti tecnici della competizione. E l'Argentina è stata essenzialmente vittima di se stessa, cioè del suo gioco, tutto troppo sud americano. In Europa si gioca sull'uomo, in Argentina sulla palla. Duramente scossi e sbalorditi, i discepoli di Stabile diventano, con facilità, nervosi, e perdono la loro bella precisione al cospetto di gente che non faceva complimenti in fatto d'uso di forza fisica.

Rappresentanti di una scuola spettacolare ed estetica, gli argentini non hanno saputo trasformarsi, adattarsi, come i brasiliani, alle necessità pratiche della vita calcistica dei tempi attuali. Dovevano costituire un elemento tecnico di valore nel torneo, e furono senz'altro spinti in un angolo.

Ma le due compagini che veramente sono mancate alla prova, si chiamano Inghilterra e Russia. Della prima abbiamo detto diffusamente quando essa fu eliminata al primo stadio della manifestazione, e non intendiamo qui ripeterci. La seconda non ha riprodotto tutti i difetti che aveva messo in mostra alle Olimpiadi di Melbourne, ma ha confermato tutta la sua mancanza di fantasia. Provvista di un substrato tecnico notevole, la squadra pare mancare di intelletto, e manca senz'altro di tenuta di gioco: non regge al 90' di fatica, forse anche per l'abitudine che ha di cambiare gli uomini stanchi nell'ultimo periodo di ogni incontro. Una grande delusione.

Come tale non può essere definita senz'altro la prova della Germania. Tecnicamente, stilisticamente, i suoi giocatori meritano l'elogio: parecchi e svariati fra di essi sono stati fra i migliori del Campionato. Squadra (archiata e forte, rude, anche, in certi casi, quella degli ex-detentori del titolo, ha peccato d'involuzione nel gioco ed è stata anche lenta. Un apporto tecnico al torneo essa lo ha dato: un apporto di stile pratico ed efficace, invece no. Non ha avuto la sorte dalla sua. Ha recitato la sua parte senza emergere, come si sperava e come poteva.

A salvare la situazione sono fortunatamente intervenuti, come detto, il Brasile, la Svezia e la Francia. Dei primi due abbiamo già parlato a lungo. Il Brasile è stata la vera gioia del torneo. E la Svezia, che deve la sua efficienza essenzialmente agli uomini suoi che operano in Italia, ha retto fino al momento in cui ha dovuto urlare nell'ostacolo insormontabile dei sud-americani. Salvando se stessa, ha salvato gli incassi.

Ad avere giocato veramente meglio del previsto, rimane la Francia. Essa è stata la vera sorpresa nel senso favorevole del termine. Non si era mai portata a quel modo, finora. Fresca, veloce e volitiva, ha conferito un tono di decisione e di efficienza al suo gioco che ha grandemente sorpreso. Ha trovato in uno dei suoi uomini — Fontaine — quel raro e prezioso apporto che è un realizzatore. Gli deve più della metà dei suoi successi. Come vera sorpresa, nel senso positivo della parola, la Francia è stata la migliore.

Vittorio Pozzo

Italia-Svizzera di calcio l'11 gennaio a Genova

Berna, 8 luglio.

La Federazione svizzera di calcio ha reso noto oggi il programma delle nazionali di calcio A e B per la stagione 1958-'59. Tale programma prevede fra l'altro un doppio confronto con l'Italia il giorno 11 gennaio 1959: la nazionale A affronterà gli azzurri a Genova, mentre i cadetti della B riceveranno la rappresentativa italiana a Lucano.

La nazionale elvetica incontrerà poi il 20 settembre 1958 la Cecoslovacchia a Bratislava e l'Olanda a Rotterdam il 2 novembre 1958.

Il Cuneo ha deciso l'abbinamento con una nota ditta industriale

La conclusione subordinata a un "referendum„ cittadino

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 luglio.

(m.) La grave crisi che da tempo travaglia la Cuneo Sportiva e ad un certo momento ha minacciato addirittura di far scomparire dalle scene calcistiche nazionali la vecchia e gloriosa società biancorossa, sta per avere un epilogo a lieto fine: nel corso di una conferenza-stampa tenuta stasera dall'on. Domenico Grassotti, amministratore delegato della società Americano Marenco ha comunicato infatti ai giornalisti che è sua intenzione fondare una nuova società calcistica sotto la denominazione di «Associazione Calcio Americano Marenco-Cuneo».

La combinazione pubblicitaria della nuova società è tuttavia legata al gradimento degli sportivi cuneesi i quali a tal proposito sono invitati da stasera a riempire delle schede che si trovano presso i bar cittadini (schede che saranno ritirate entro giovedì sera e immediatamente esaminate); è pure legata all'accordo con il noto allenatore, mister Neu, che era pure presente alla riunione e alle possibilità di formare in poco tempo una fortissima squadra. La conclusione dell'abbinamento è pure subordinata alla situazione patrimoniale che la direzione uscente sottoporrà al dott. Grassotti nel corso di una riunione straordinaria del consiglio direttivo della Cuneo Sportiva e alla posizione che il Comune di Cuneo assumerà nei confronti della nuova società in merito all'affitto del campo sportivo, della sua manutenzione, dello sgombero della neve, alla rinuncia ai diritti erariali e agli eventuali contributi che la stessa amministrazione comunale vorrà elargire.

Mister Neu, già allenatore di numerose squadre piemontesi, presente alla riunione, ha dichiarato di essere in contatti per l'acquisto in blocco di numerosi elementi di una squadra di cui non ha fatto il nome per ovvi motivi.

Gli sportivi cuneesi si augurano che entro venerdì alle 17, giorno in cui sarà tenuta un'altra conferenza-stampa, la situazione del vecchio sodalizio biancorosso sia definitivamente risolta in senso positivo, e che anche quest'anno la Cuneo Sportiva possa presentarsi debitamente attrezzata alla disputa del campionato interregionale.

Muccinelli giocherà domenica nel «derby»

Muccinelli Charles si allena, e tutti gli altri bianconeri al pomeriggio, si sono allenati ieri sotto la direzione di Depetrini; un buon lavoro senza forzare. Depetrini non ha ancora deciso la formazione per il «derby» con il Torino, ma pare certo che giocherà anche Muccinelli. Le pratiche per il suo trasferimento dalla Lazio alla Juventus sono state definite ieri mattina in tutti i particolari.

Al Torino tutti presenti, ma pochi si sono allenati. Il presidente comm. Rubatto ha voluto parlare ai giocatori dopo la fatica quotidiana: i temi della conversazione non sono stati resi pubblici, ma si sa che il comm. Rubatto ha trattato della gara di domenica prossima contro la Juventus, la presentato la partita come importantissima per la società, pronosticando un lauto premio in caso di vittoria.

Si è appreso anche che i granata saranno lasciati liberi lunedì stesso con ordine di convocazione a Torino per il 18 agosto. La ritiva agli ordini del nuovo allenatore (del quale al momento non si conosce ancora il nome) partirà immediatamente per Cuneo, scelta come sede per gli allenamenti pre-campionato. A proposito del nuovo «trainer» torinese si fanno parecchi nomi fra cui quello di Allasio, di Sperone ed altri. Di deciso ancora nulla.

Garbelli contro Drille stasera sul ring di Milano

Milano, 8 luglio.

(l. c.) I riflettori dell'Arena illumineranno domani sera un'interessante riunione pugilistica imperniata sul combattimento fra Garbelli (esordirà nella categoria dei pesi medi) e il francese Drille recentemente battuto da Humez.

Il programma orario è il seguente: ore 20,30 Giuffrida di Palermo contro Barletta di Sanremo (pesi gallo, sei riprese); ore 21 Fallavera di Fidenza contro Matteotti di Roma (pesi leggeri, otto riprese); ore 21,35 Barière di La Rochelle (Francia) contro Milan di Venezia (pesi piuma, otto riprese); ore 22,10 Vecchiatto di Udine contro Van Klaveren di Amsterdam (pesi leggeri 10 riprese); ore 22,55 Mazzola di Potenza contro Alex Buxton di Watford (Inghilterra) (pesi mediomassimi, 10 riprese); ore 23,40 Garbelli di Milano contro Drille di Bayonne (Francia) (pesi medi, 10 riprese).

Balestra batte Berutti nella partita di Acqui

Acqui, 8 luglio.

(m.) Allo sferisterio di via Torino si è disputato l'incontro di pallone elastico valevole per il torneo Coppa Città di Acqui fra le squadre di Balestra-Gili e Berutti-Corino. Ha vinto la formazione di Balestra per 11 giochi a 5.

Domenica prima partita valevole per il campionato italiano: saranno di fronte Manzo-Feliciano e Barale-Corino.

La svizzera Mayor ha vinto, allo Stand della Maddalena, il campionato europeo di tiro «skeet». Nella categoria femminile ha vinto l'americana Mandel.

Il «Seminatore d'oro», premio annuale al migliore allenatore italiano è stato attribuito ad Amadei del Napoli.

Il Palermo ha acquistato dalla Sambenedettese l'ala destra Barbieri.

Problemi in discussione alla Lega calcistica

Il presidente della Juventus riferirà sui trasferimenti di giocatori stranieri

Milano, 8 luglio.

(l. c.) Quasi tutte le questioni di attualità che investono l'organizzazione calcistica professionale verranno dibattute domani nella seduta-fiume, che avrà inizio alle 16,30 per proseguire nella giornata di giovedì.

Il consiglio direttivo della Lega Nazionale, convocato appunto nella sede di via Felice Casati 33, ha all'ordine del giorno un'importante serie di delibere fra le quali:

1) ammissione d'ufficio alla serie C di venti società provenienti dalla Lega interregionale in base alle risultanze dell'apposito bando di concorso (relazione del consigliere Rizzoli); 2) situazione finanziaria della Lega nazionale (relazione del tesoriere dott. Perlasca); 3) esame della situazione dell'U. S. Triestina; 4) esame del l'esposto del Bari; 5) studio delle formule possibili per la Coppa Italia 1959; 6) data d'inizio del girone finale della Coppa Italia 1958 e del turno eliminatorio della Coppa Italia 1959; 7) data d'inizio del campionato 1958-'59; 8) relazione del consigliere Umberto Agnelli (Juventus) sulle norme vigenti in Italia e all'estero per le trattative di trasferimento dei giocatori; 9) norme sulle partite amichevoli, sulle date disponibili per la Coppa dei campioni e su altre questioni di calendario; 10) eventuali riduzioni per abbonamento alle donne per il prossimo campionato; 11) problema dei commissari di campo (relazione del consigliere Rizzoli); 12 regolamento del Torneo cadetti 1958-'59; 13) istituzione di un distintivo speciale per le maglie delle società che abbiano vinto dieci campionati (come nel caso attuale della Juventus); 14) proposta di istituzione di un corso per segretari di società; 15) organizzazione del campionato ragazzi ad alto livello (riservato alle società di Lega nazionale).

La commissione istruttoria per l'ammissione alla serie C delle venti squadre provenienti dalla Lega interregionale ha concluso a tarda notte l'esame delle documentazioni e delle garanzie presentate dalle ventinove candidate.

Stasera torneo degli Assi al bocciodromo del Michelotti

Questa sera, alle ore 21, ultima serata del Torneo Notturno degli Assi al bocciodromo del Parco Michelotti. Sono in programma le partite Fiat-S.I.s. e Avvenire San Paolo-Graziano. La classifica vede in testa a pari punti Fiat, S.I.s. e Avvenire San Paolo con 3 vittorie ciascuna, segue Graziano con 1 vittoria; la lotta per la vittoria finale si presenta quindi assai incerta.

Le partite di Coppa Italia Milan-Simmenthal (Girone C) e Fiorentina-Prato (Girone G), anticipate a stasera, saranno arbitrate rispettivamente da Babini di Ravenna e Smorto di Reggio Calabria.

Pallone elastico — Questa sera, allo sferisterio Eda, Corino-Berutti contro Allemanni-Galliano.

Il processo in Cassazione

I marinai uccisero i tre ufficiali d'un Mas

Il crimine compiuto in alto mare per poi passare ai tedeschi
Sui colpevoli, fuggiti in America, incombe tuttora la pena di morte

Roma, 8 luglio.

Federico Azzolini e Giuseppe Cattaneo, tuttora latitanti, giocano in Cassazione domani mattina la loro ultima carta per sfuggire alla pena di morte, tuttora contemplata per i reati militari commessi in tempo di guerra. Essi sono gli ultimi protagonisti di una delle più drammatiche storie dell'ultima guerra, la storia del mas 505 il cui equipaggio (o meglio alcuni uomini soltanto) si ribellò per arrolarsi con i tedeschi ed uccise i tre ufficiali: il sottotenente di vascello Carlo Solcinelli, il capitano di fregata Marcello Pucci Boncampi e il tenente di vascello Primo Sarti.

La mattina del 10 aprile 1944 il mas 505 lasciò la base della Maddalena per recarsi a Bastia con l'ordine di compiere una missione presso il comando marittimo francese, senonchè invano si attese il rientro della unità alla base. Solo più tardi il servizio di informazione della Marina riuscì ad accertare che il mas era stato consegnato ai tedeschi mentre i tre ufficiali a bordo erano stati uccisi dai ribelli.

Dopo la guerra, i responsabili dell'ammutinamento vennero processati e il Tribunale Militare di La Spezia, nel maggio 1947, condannò a morte il secondo capo furiere Giuseppe Cattaneo, il sottocapo di Marina Federico Azzolini (che da tempo erano rifugiati nella America del Sud) e il capotelegrafista Adolchi Vedana. Venne invece condannato a 30 anni il sottocapo motorista navale Egidio Silvestri. Il Tribunale Supremo Militare confermò la sentenza.

Nell'aprile 1950, però la Cassazione annullò la sentenza per difetto di giurisdizione e la Corte di Assise di Grosseto, alla quale fu affidato il compito di pronunciarsi sul drammatico episodio, condannò Adolchi Vedano a 18 anni di reclusione e Giuseppe Cattaneo, Federico Azzolini ed Egidio Silvestri a 30 anni di reclusione. I giudici della Corte di Assise di Appello di Firenze, nel giugno 1952, inflissero invece la pena dell'ergastolo a Cattaneo, Vedano e Azzolini. Per il Silvestri furono riconfermati 30 anni di reclusione.

La Cassazione a sua volta, su ricorso del Procuratore Generale annullò la sentenza per quanto riguarda le attenuanti generiche e dispose che si celebrasse un nuovo processo nei confronti di Cattaneo e Azzolini, i quali vennero condannati dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma alla pena di morte dopo essere stati degradati.

Nuova serie di agitazioni dei dipendenti bar e ristoranti

Roma, 8 luglio.

I dipendenti dei pubblici esercizi (ristoranti, bar, caffè, ecc.), secondo le decisioni adottate dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla c.g.i.l., c.i.s.l. e u.i.l., effettueranno nei prossimi giorni una nuova serie di manifestazioni di protesta per il mancato riconoscimento da parte dei datori di lavoro del pagamento delle festività infrasettimanali. Le manifestazioni si svolgeranno con il seguente calendario: sabato 12 a Milano e provincia; martedì 15 a Padova, Venezia e Genova e relative provincie; venerdì 18 luglio a Roma e provincia.

Il falso carteggio di Mussolini

Riprende il processo a De Toma e Camnasio

Milano, 8 luglio.

Il processo contro Enrico De Toma ed Ubaldo Camnasio, per la vicenda del carteggio attribuito a Mussolini e a De Gasperi, riprenderà domattina dinanzi ai giudici della prima sezione del nostro Tribunale penale. E' la terza volta che il processo viene chiamato ma le precedenti udienze si sono concluse con altrettanti rinvii perchè il difensore del De Toma, maestro Gastone Nencioni, non ricevendo da oltre un anno notizie del suo cliente, ha prospettato l'ipotesi che l'ex-ufficiale della repubblica di Salò possa essere morto; così anche domani la causa con ogni probabilità sarà rinviata.

La figura di Enrico De Toma balzò alla ribalta delle cronache nella primavera del 1953, quando dalla Svizzera, dove si era rifugiato, aveva fatto sapere di essere in possesso di un voluminoso carteggio appartenente all'ex-duce: parecchi editori, in quell'occasione si gettarono sui documenti, ma solo uno riuscì ad acquistare parte del materiale che venne poi pubblicato su di un settimanale diretto da Giovanni Guareschi.

Erano veri o falsi quei documenti che Enrico De Toma assicurava di aver avuto personalmente in consegna da Mussolini? Questo dubbio durò parecchi mesi, fino a quando si giunse al primo processo al termine del quale Giovanni Guareschi responsabile di aver pubblicato lettere apocrife venne condannato ad un anno di reclusione. L'autorità giudiziaria — mentre lo scrittore stava scontando la pena nel carcere di Parma — incriminò anche l'ex-ufficiale fascista ed il marchese Ubaldo Camnasio per falsificazione di documenti di interesse pubblico.

Enrico De Toma, riuscì però a fuggire in America e a far perdere le proprie tracce. L'indagine condotta dagli agenti della squadra politica della questura di Milano, aveva stabilito come e presso chi era stato fabbricato il carteggio, parte del quale venne ceduto all'editore milanese, pare per 20 milioni.

Enrico De Toma si era servito per falsificare le lettere i vari documenti, della pubblicazioni ufficiali del regime fascista che riproducevano gli autografi di Mussolini.

Provate
questo bagno ristoratore
per i vostri
piedi affaticati

Versate nell'acqua calda un pugno di Saltrati Rodell: subito l'ossigeno che si libera in bolle lattiginose, penetra nei pori, ammorbidisce, decongestiona e rinfresca la pelle. I calli sono ammorbiditi e si estirpano in seguito più facilmente. Lo gradevole odore della traspirazione svanisce. I vostri piedi sono liberati dalle loro sofferenze. Saltrati Rodell. In tutte le farmacie.

DAL CAMPIONE 1957
Cuccioli BARBONCINI NANI neri bellissimi vendonsi — Telefonare 767-402

Magnadyne

Mod. V 300
litri 300 effettivi refrigerati
MAGNADYNE
UN FRIGORIFERO PRATICO
CON FINITURE DI LUSSO
Sbrinamento automatico
«PUSH DEFROST»
L. 139.000 - 5 anni di garanzia

Alma
IL COSTUME BAGNO PERFETTO
e centovanti altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi
SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 80

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 51. Ore 9-10; 15-18,30

Per giudicare la classe dell'abito

OCCHIO ALLA FODERA!
È foderato con Bemberg
Le fodere Bemberg sono applicate alle confezioni migliori
Bemberg

Duemila specialisti di tutto il mondo riuniti a Londra

Impressionanti comunicazioni di scienziati sugli effetti cancerogeni della sigaretta

Il fumo provocherebbe il cancro assai più che l'inquinamento dell'atmosfera: in Norvegia, dove l'aria è pura, il terribile male è in aumento - I professionisti e gli impiegati sono più vulnerabili degli operai - Un medico italiano ha elaborato una diagnosi del cancro al polmone con l'analisi della saliva

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 luglio.

Due fatti scientifici di insolita importanza sembrano emergere dalle relazioni presentate oggi al Congresso internazionale sui problemi del cancro. Il primo è la divisione, fatta dal prof. Leiv Kreyberg, di Oslo, di questo male in due gruppi. Il secondo è il fatto che, a quanto pare, il collegamento fra l'avvelenamento atmosferico e il cancro dei polmoni è molto meno importante di quello che si credesse negli ultimi due anni, mentre va aumentando l'importanza del collegamento fra il fumo e il cancro dei polmoni.

Il professore norvegese, nella sua relazione sulla istologia, eziologia e patologia geografica del cancro, ha parlato insistentemente di «gruppo 1» e di «gruppo 2». Sebbene negli ambienti medici fosse pressochè sottintesa da tempo, questa differenza, come spesso avviene nel mondo scientifico, non era stata accettata ufficialmente. A quanto risulta, è perciò la prima volta che viene presa in considerazione ad un congresso medico mondiale la suddivisione del male in due categorie distinte. Nella terminologia inglese questi due gruppi sono stati subito definiti anche «ghiandolare» e «non ghiandolare», per lo meno per quanto riguarda il cancro dei polmoni.

Il primo tipo si riferisce a quelle crescite cancerose nelle quali le cellule si dispongono a cerchio in modo da lasciare nell'interno una formazione tubiforme. Il secondo tipo riguarda, invece, una formazione piatta di cellule. E' questo secondo tipo di cancro che negli ultimi venti o trenta anni è aumentato in modo impressionante. Il gruppo «ghiandolare» o piatto, secondo il dott. Kreyberg, è collegato con «irritanti esterni», mentre il tipo «ghiandolare» non sembra collegato direttamente con gli irritanti esterni. A questo punto si possono cominciare a considerare le impressionanti statistiche degli ultimi trenta anni circa. Mentre i casi del gruppo 2 ghiandolare sono rimasti pressochè immutati, in una proporzione molto bassa, i casi di cancro del «gruppo 1» non ghiandolare sono aumentati dalle quindici alle venti volte in un gran numero di nazioni, e in alcune, come in Norvegia, fino a quarantadue volte.

E' proprio questo fantastico aumento che sembra puntare il dito accusatore verso il fumo delle sigarette. Il tipo «non ghiandolare» o piatto è caratteristico dei forti fumatori.

Nel corso della seduta odierna, inoltre, sono state presentate al Congresso numerose relazioni scientifiche sulla distribuzione geografica del male. Attraverso questi studi, fra cui alcuni compiuti in Danimarca e nella stessa città di Copenaghen, per cercare le differenze fra quartiere e quartiere, si tende a stabilire la possibile influenza delle condizioni atmosferiche e anche delle condizioni di lavoro sull'incidenza del cancro.

Soprattutto negli ultimi anni si pensava che l'influenza dell'avvelenamento dell'aria da parte di gas e di ceneri industriali fosse probabilmente anche più importante di quella del fumo delle sigarette. In realtà, invece, tanto le statistiche norvegesi — tra l'altro, in Paese dove l'aria è eccezionalmente pura, soprattutto al paragone con gli enormi agglomerati britannici, tedeschi ed americani — quanto le statistiche del Galles indicano che l'aumento nei casi di cancro dei polmoni è assai più grande che altrove, proprio a causa del fumo e non a causa dell'avvelenamento dell'aria. Sebbene non sia possibile trarre conclusioni troppo rigorose da questi dati statistici, è inevitabile il sospetto che l'aumento nei casi di cancro dei polmoni negli ultimi venti anni sia dovuto quasi esclusivamente all'enorme aumento nel consumo del tabacco.

Anche le condizioni di lavoro sembrano influenzare l'incidenza del cancro in modo del tutto singolare. Lo stesso prof. Kreyberg, infatti, ha diviso la sua analisi dell'incidenza del cancro fra i lavoratori in tre categorie: operai che lavorano all'aperto, impiegati e professionisti, e lavoratori addetti a mansioni dove esiste la possibilità di respirare polvere e fumi industriali. Mentre l'incidenza del cancro nella prima categoria, secondo le sue statistiche, è del diciotto per centomila, nella seconda è del trentotto per centomila e nella terza — dove ci si potrebbe aspettare una percentuale aumentata — essa scende invece al trenta per centomila.

Soltanto quattro dei duecentonovantatrè casi di cancro da lui presi in considerazione non erano fumatori. Tutti e quattro, però, erano uomini molto vecchi. Questi dati vanno perciò messi in correlazione anche con il «fattore tempo», di cui parlava ieri uno scienziato americano esponendo la teoria che se l'uomo potesse vivere fino a centocinquanta anni sarebbe inevitabile una certa degenerazione di cellule in qualche parte del corpo. A quest'o proposito va osservato anche che in una certa misura l'enorme aumento dell'incidenza del cancro negli ultimi venti o trenta anni può essere dovuto, almeno in parte, al fatto che, grazie alla migliore nutrizione e alle moderne cure mediche di altre malattie che in altri tempi portavano inevitabilmente alla morte, l'età media si è eccezionalmente allungata.

In tarda età l'incidenza del cancro aumenta quasi progressivamente. In ogni caso, tuttavia, la percentuale di aumento dei casi di cancro negli ultimi venticinque anni non può essere spiegata dal prolungamento della vita media, e di nuovo deve essere spiegata con l'aumento nel consumo del tabacco.

Nella diagnosi del cancro dei polmoni si è avuto oggi il primo intervento italiano: una relazione scientifica su un nuovo metodo che il prof. C. Sirtori e il dott. F. Talamazzi hanno elaborato per la diagnosi del cancro del polmone per mezzo dell'analisi della saliva. Analizzando al microscopio lo sputo di un fumatore preso al mattino e trattato con paraffina per poter essere sottilmente tagliato e studiato al microscopio, i due medici italiani sono riusciti, dice la relazione, a «vedere quattromila cellule di cancro nella misura di un solo sputo». Il prof. Sirtori è direttore del dipartimento di patologia dell'Istituto nazionale del cancro con sede a Milano.

Nella sezione della conferenza dedicata ai problemi degli ormoni, il medico inglese Sir Charles Dodds e quello olandese Muhlbock hanno discusso tanto l'ambiente ormonico nel quale si può generare il cancro quanto il fattore curativo che gli ormoni possono rappresentare. Una delle correnti di studi scientifici al momento si dedica al problema di come trovare un metodo curativo per mezzo degli ormoni in quei casi che non possono più essere curati per mezzo della chirurgia.

Riccardo Aragno

Estratto un ago dal cuore di una bimba

Udine, 8 luglio.

Un intervento operatorio del prof. Mauro Ventura, primario dell'ospedale civile di Udine, è valso a scongiurare la morte di una piccina di sette mesi.

Alla piccola Paolina De Negro, da Peonis di Trasaghis, quindici giorni or sono un ago di lunghezza superiore alla normale era penetrato, senza che nessuno se ne accorgesse nella regione intercostale sinistra. Probabilmente lo spillino si trovava casualmente tra gli indumenti della piccina.

Paolina veniva portata all'ospedale civile di Udine e dopo due giorni dal ricovero il prof. Ventura si accingeva all'operazione, effettuata stamane e protrattasi per trentadue minuti. Il prof. Ventura ha proceduto dapprima alla toracotomia, consistente nell'apertura del torace all'altezza del quinto spazio intercostale; ha poi aperto il pericardio ed ha asportato infine l'ago infittosi nella parete del cuore dopo avere perforato ambedue i ventricoli. Lo spillo s'era conficcato quasi interamente nel muscolo cardiaco e si scorgeva appena la testa della cruna.

La bambina è ora considerata fuori pericolo.

Tre morti e due feriti presso Aosta per una moto che sorpassa in curva

Ha cozzato contro una belvedere che procedeva in senso contrario ed è stata scagliata contro un'altra moto - La velocità era molto alta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 luglio.

Tre morti e due feriti sono il tragico bilancio di una disgrazia stradale avvenuta stasera alle 19 sulla statale 26 nei pressi dell'abitato di Sarre: dove una moto si è schiantata prima contro un'autovettura, poi ha urtato un'altra moto. La ricostruzione della sciagura è approssimativa perchè la polizia della strada sta conducendo ancora l'inchiesta. Tuttavia dalle prime risultanze sembra certo che lo scontro sia avvenuto a causa del sorpasso tentato in curva tra le due motoleggere.

L'incidente è accaduto poco prima dell'abitato di Sarre e quindi a sei chilometri da Aosta. A bordo di una Fiat 500 belvedere, targata TO 133967, viaggiava alla propria destra il ventenne Sergio Stella di Armando, da Strambino, nipote del vice-sindaco di questo comune. All'improvviso egli vedeva sbucare dalla curva (si tratta di una curva aperta, con piena visibilità) due moto appaiate. Sulla prima, una 125, alla propria destra, viaggiava il ventottenne Giuseppe Politi di Francesco da Cittanova (Reggio Calabria) e attualmente residente a Quart, che recava sul sellino posteriore un amico, identificato qualche ora dopo per Michele Raso, di circa 40 anni, da S. Giorgio di Morgeto (Reggio Calabria), operaio di un'impresa stradale in Valsavaranche. L'altra moto, una 250, che operava il sorpasso, era guidata dall'operaio Renato Gallo di 30 anni, da Verona, abitante ad Aosta in via dei Cappuccini 16, con a bordo un suo amico, tutt'ora da identificare. Il Gallo, superata la motoleggera dei Politi, si trovava spostato a sinistra e forse non si avvedeva dell'autovettura che stava sopraggiungendo, per cui andava a schiantarsi contro la belvedere.

Nell'urto violentissimo (la macchina ha avuto addirittura una ruota asportata), la moto del Gallo rimbalzava indietro e colpiva i due calabresi della motoleggera e tutti rovinavano sull'asfalto. Alle macchine sopraggiunta in quel mentre si offriva una visione spaventosa: il Gallo, con la faccia quasi asportata, era cadavere e così il suo sconosciuto passeggero. Più avanti, riversi in un prato, erano il Politi, ferito in modo leggero, e il Raso, in condizioni disperate. Pure ferito lievemente, ma in preda a comprensibile *choc*, era, sulla autovettura guastata, il giovane Sergio Stella. Trasportati all'ospedale, il Raso vi giungeva cadavere, mentre il Politi e lo Stella sono stati giudicati guaribili in otto giorni, per le contusioni ed escoriazioni riportate.

La notizia ha destato notevole impressione in città e molta gente appena saputo del tragico incidente si è portata sul posto. Lo scontro appare incomprensibile, perchè avvenuto in una curva aperta, con piena visibilità, per cui le uniche supposizioni sono basate o sull'improvviso malore che può aver colto il Gallo al momento del sorpasso, oppure sul fatto che egli si sia voltato a guardare la motoleggera superata, non avvedendosi della vettura che stava sopraggiungendo.

s. r.

Tre morti su un'auto finita contro un albero

Pescara, 8 luglio.

Alle 16,30 di oggi, una grave sciagura, nella quale tre persone hanno perso la vita, è accaduta a Manoppello in contrada Vallone, a 30 km. da Pescara. Una macchina utilitaria, condotta dal dott. Giuseppe Liberatoscioli, di 60 anni da Guardiagrele, con a bordo la moglie del guidatore, Ida Gattone, Renato De Lucia di 38 anni e il diciassettenne Franco Serpente, per cause ancora accertate è andata a schiantarsi contro un albero fiancheggiante la strada. L'urto è avvenuto all'altezza del km. 207 della statale 5ª Tiburtina.

Dai rottami contorti venivano estratti, dagli autisti di un autotreno sopraggiunto — Guido Antonioli di 28 anni e Antonio Strincari entrambi da Penne — i corpi delle vittime. In quel mentre sopraggiungeva l'automobile dell'arcivescovo di Lanciano, mons. Migliorini, proveniente da Sulmona, il quale impartiva subito i Sacramenti alla signora Ida Gattoni che spirava poco dopo. Il presule metteva poi a disposizione la propria macchina con la quale accompagnava i tre feriti all'ospedale civile di Pescara: lungo il tragitto il dott. Liberatoscioli spirava, mentre il De Lucia moriva appena varcata la soglia del nostro ospedale. Il giovane Franco Serpente è stato ricoverato ed i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

Allarme a tutti i carabinieri

Scomparso un ragazzo con un turista olandese

Savona, 8 luglio.

Al comando dei carabinieri di Andora, ultimo comune della nostra provincia sulla Riviera di Ponente, si è presentato il turista olandese Yaseus Ootserveer, di 32 anni, da Den Haag, per denunciare la scomparsa del proprio figlio di nove anni, pure di nome Yaseus, avvenuta in misteriose circostanze.

Egli ha narrato che, trovandosi in visita in Italia, mentre si trovava sull'autostrada Genova-Serravalle, sostava in prossimità di Busalla ed aveva occasione di far la conoscenza di un altro turista olandese, certo Yaapsvaal, col quale stringe rapporti amichevoli al punto che non trovò nulla di strano che il figlioletto si allontanasse con il compatriota per acquistare della frutta, senonchè per, tutta la giornata non vedeva più tornare nè il ragazzo nè l'improvvisato amico o in preda a vivo orgasmo, pensando che il connazionale avesse sbagliato strada, avendo entrambi per meta il camping di Andora, si dirigeva verso la cittadina rivierasca, non neppur il riusciva a trovar traccia dei due.

L'Ootserveer si rivolgeva allora ai carabinieri e sporgeva denuncia del fatto, offrendo le più dettagliate informazioni sul bambino, un biondino di statura regolare: l'Arma si è messa immediatamente in moto, facendo segnalazioni a tutti i Comandi ed a tutte le stazioni di polizia, che stanno perlustrando attivamente tutte le strade e le località più presumibili, ma per ora non è stata trovata benchè minima traccia nè del piccolo nè dell'olandese che l'accompagnava.

POCO - TROPPO ABBASTANZA

ma dopo il pranzo per una maggior ripresa dell'organismo, basta un dito di «SARONNO DRAI» il cocktail di amari della ILLVA DI SARONNO.

«SARONNO DRAI» assicura una perfetta digestione ridonando benessere per tutta la giornata.

Bastano poche lire per sincerarsene, bevendone un bicchierino al primo bar.

Vent'anni di crescente successo dell'Amaretto di Saronno stanno a garanzia di «SARONNO DRAI».

Hôtel ADELPHI ****

Rimesso a nuovo, 4 rue Taibout, Paris, a 200 metri dall'Opéra. Ascens., douche, radio. Ds Fr. fr. 1150 à 2800, longue e prima colazione compresa. - Telefonare: TAI. 57.80

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI SENZA INCANTO

Il Giudice Delegato al Fallimento della S.p.A. BOTTERO PIETRO dott. Giorgio OLIVERO ha ordinato la vendita senza incanto di beni immobili caduti nelle attività del predetto fallimento e consistenti in un appezzamento di terreno di circa mq. 1411 con entrostante fabbricato civile e industriale sito in Rivarolo Canavese, Strada Feletto. Prezzo fissato L. 18.600.000.

Le offerte non inferiori al prezzo base e corredate da un libretto di deposito giudiziario contenente un versamento pari ad un decimo del prezzo offerto e redatte su carta legale da L. 300 ed indirizzate al Giudice Delegato al Fallimento potranno essere depositate nella Cancelleria del Tribunale di Torino a tutte le ore 17 del giorno 19 luglio 1958.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Cancelleria del Tribunale e presso il Curatore del Fallimento dott. Cesare Prat, corso Re Umberto 55, telefono 590-742.

Torino, 2 luglio 1958.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

OREFICERIE
Occhiellatrici ed occhielli mignon, etichette in pergamena. Registri obbligatori compra-vendita. Articoli per vetrina, ecc.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Il drammatico racconto dell'involontario sconfinamento

I russi spararono contro l'aereo in fiamme mentre 5 americani si lanciavano con il paracadute

Il comandante e altri tre uomini rimasero a bordo ed atterrarono senza carrello - I caccia sovietici si accanirono contro l'apparecchio che aveva smarrito la rotta in Armenia - Un aviatore è rimasto ferito - Il commosso abbraccio con i familiari al ritorno in Germania

L'incontro all'aeroporto di Francoforte fra uno degli americani rilasciati dai russi, il sergente J. C. Holman, e la moglie, al suo arrivo da Teheran (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 8 luglio.

I nove aviatori americani, costretti ad atterrare nell'Armenia Sovietica il 27 giugno e rimessi in libertà ieri dalle autorità russe, sono giunti oggi in aereo a Wiesbaden (sede del quartier generale dell'aviazione americana in Europa) provenienti da Teheran. Commovente è stato il loro incontro con le mogli e i figli che li attendevano ansiosamente. I nove militari, sei ufficiali e tre avieri, sono stati poi condotti all'ospedale per essere visitati.

L'aeronautica americana ha diramato una dichiarazione in cui fa la precisa storia dell'incidente. L'apparecchio, un quadrimotore «C-118» da trasporto disarmato, venne costretto ad atterrare nell'Armenia Sovietica dopo essere stato mitragliato per due volte da caccia a reazione «Mig», all'altezza di circa 5.000 metri.

Cinque dei nove uomini, essendosi l'apparecchio incendiato, si lanciavano con il paracadute, mentre i rimanenti quattro riuscivano a compiere un drammatico atterraggio di fortuna su una pista rudimentale, circa 120 Km. a sud-est del lago Sevan. Poco prima che l'apparecchio in fiamme prendesse terra, i «Mig», che già avevano diretto il fuoco delle loro mitragliatrici contro di esso, lo mitragliavano un'altra volta. I quattro uomini potevano arrivare a far posare sul terreno l'aereo che poi, continuando ad ardere, finiva con l'esplodere poco dopo che gli avieri erano riusciti ad allontanarsene di corsa.

L'equipaggio ha riferito di aver inavvertitamente attraversato la frontiera sovietica, al di sopra della Turchia e della Persia, durante un volo strumentale a causa delle pessime condizioni atmosferiche aggravate da violenti venti. Dei nove aviatori uno, l'aviere Peter Sabo, lanciatosi col paracadute, ha riportato ustioni di secondo grado.

L'apparecchio volava dall'isola di Cipro a Teheran trasportando materiale e pezzi di ricambio; questi raid avvengono da tempo, ogni due settimane.

I punti più importanti del comunicato dicono: «Un insieme di estesi nubifragi, le difficili condizioni del volo strumentale e la presenza di forti venti sono segnalati dai bollettini causarono l'involontario attraversamento della frontiera sovietica. Mentre cinque paracadute erano in aria, e l'aereo in fiamme, i caccia russi spararono altre raffiche di mitraglia contro l'apparecchio in pericolo, quando stava avvicinandosi alla pista per l'atterraggio forzato. Il carrello d'atterraggio dell'aereo era fuori uso. Erano rimasti a bordo il comandante magg. Lyles, il cap. Kane, il ten. Luther, e il sergente Holman.

I russi invece sostengono che l'apparecchio americano sconfinò per volontà del suo equipaggio e che i caccia sovietici non spararono contro l'apparecchio degli Stati Uniti, ma lo costrinsero ad atterrare circondandolo e trasmettendo per radio l'ordine di scendere. Secondo la versione russa, il quadrimotore americano si sarebbe incendiato in seguito ad imperfetto atterraggio, oppure sarebbero stati gli stessi aviatori degli Stati Uniti a provocare le fiamme, perchè l'aereo non cadesse in mano dei sovietici.

c. p.

Il Totocalcio cerca e trova un vincitore molto distratto

E' un marinaio e aveva perso la schedina ancor prima di controllarla - Il nome sul tagliando appariva poco leggibile

Roma, 8 luglio.

Un singolare caso di giocatore doppiamente fortunato è quello del marittimo Giovanni Santoro. Da alcune settimane giaceva, presso l'ufficio premi del servizio ragioneria del Coni, un premio di circa mezzo milione corrispondente alla schedina 9 SE n. 32122 giuocata a Brindisi, recante sul retro il nominativo Santoro Giovanni seguito da un numero che poteva essere interpretato come «Messapico».

Non essendosi presentato alla riscossione il vincitore, il servizio Totocalcio iniziava indagini nella località Ceglie Messapico in provincia di Brindisi. Accertato che in quel centro vivevano cinque persone di nome Santoro, si procedeva ad una perizia calligrafica per stabilire l'identità delle loro scritture con quella della scheda. Il risultato dell'indagine era però nullo, in quanto nessuna delle cinque calligrafie corrispondeva a quella presa in esame.

Il Totocalcio, tramite l'ufficio zona di Bari, procedeva ad ulteriori tentativi e veniva a conoscenza che, nel porto di Brindisi, pochi giorni prima che si avesse la vincita, aveva attraccato un piroscafo il cui nome era «Messapia». Si pensò allora che si trattasse di un marittimo imbarcato su quel piroscafo. Dalla sede centrale del Totocalcio, partiva un fonogramma a varie capitanerie di porto al fine di rintracciare la rotta seguita in quei giorni dal «Messapia» ed eventualmente stabilire se, sulla nave, fosse imbarcato qualcuno il cui nome rispondesse a quello citato sulla scheda. La direzione del Totocalcio riusciva così in breve a mettersi in contatto con il marittimo Santoro Giovanni di Gaetano, residente a Venezia-Dorsoduro 1870-A ed effettivamente imbarcato sul «Messapia».

Il signor Santoro durante un breve attraccaggio della nave a Brindisi aveva effettuato la giocata dimenticandosi poi di riscontrare la propria scheda con il risultato del concorso. Inoltre aveva perduto la schedina ed avrebbe perduto anche il premio spettantegli se, il servizio Totocalcio, tramite la sua capillare organizzazione, non fosse riuscito a portare a termine le sue laboriose ricerche.

Lo sciopero dei cementieri prorogato a tempo indefinito

Roma, 8 luglio.

Lo sciopero degli operai cementieri che dura ormai da otto giorni è stato questa sera prorogato a «tempo indefinito» in considerazione della posizione d'intransigenza assunta dagli industriali. L'organizzazione padronale afferma che l'atteggiamento dei sindacalisti è tale da compromettere l'esito delle future trattative.

Lievi incidenti a Casale

Casale, 8 luglio.

Lo sciopero dei cementieri deciso in sede nazionale, dopo il turno delle maestranze del gruppo Italcementi, ha chiamato in causa da venerdì scorso anche i lavoratori del bacino minerario del Monferrato. La astensione dal lavoro si è iniziata il 4 corrente con una percentuale di aderenti allo sciopero pari al 50 per cento delle maestranze. Oggi questa percentuale ha raggiunto il 90 per cento.

Fra gli scioperanti si è creato un certo nervosismo, come dimostrano due episodi. Nel borgo industriale di Ronzone sono stati sparati numerosi chiodi e tre teste, forse allo scopo di ostacolare lo spostamento degli automezzi delle forze dell'ordine. Inoltre nell'interno di uno stabilimento del medesimo sobborgo è stato lanciato un «candelotto» normalmente usato dai cavatori come innesco per le mine. Fortunatamente questo candelotto è stato inoffensivo per il deterioramento della cheddite di cui era carico. In seguito al primo dei due episodi è stato fermato il sindacalista della Cisl, Franco Cocia, dirigente zonale. Egli però è stato subito rilasciato dalla polizia avendo dimostrato di avere semplicemente raccolto da terra, per semplice curiosità, alcuni dei chiodi anzidetti, e non di averli seminati.

A dirigere le forze dell'ordine è giunto da Alessandria, il vice-questore dott. Verzi. La vertenza sindacale dei cementieri ha «mobilitato» contemporaneamente tutti i parlamentari locali: il senatore democristiano Paolo Desana, gli onorevoli Pier Luigi Romita (psdi), Paolo Angelino (psi), Walter Audisio e Pietro Villa (pci).

Il sen. Desana ha avuto stamane un lungo colloquio col prefetto della provincia, dott. Sarra.

Il Sindaco ha convocato per le ore 10 di domenica prossima una riunione straordinaria del Consiglio comunale ponendo all'ordine del giorno l'unico argomento: «Problemi dei lavoratori cementieri casalesi. Relazione della Giunta».

Alessandro Torlonia intende recare il perdono alla figlia

La visita a Trieste avverrebbe tra qualche giorno assieme alla moglie - I coniugi Lequio trascorrono molte ore al mare

Trieste, 8 luglio.

Il principe Alessandro Torlonia e la consorte, secondo informazioni attendibili, intenderebbero recarsi a Trieste a salutare la figlia Sandra, da due settimane divenuta la moglie del conte Clemente Lequio. Il viaggio a Trieste porterebbe naturalmente una parola di perdono alla principessa andata a nozze senza il consenso dei genitori.

La visita di Alessandro Torlonia alla figlia avverrebbe comunque dopo un breve soggiorno in Svizzera.

Una dichiarazione ad un corrispondente di agenzia fatta da Clemente Lequio tra il serio e il faceto, che cioè la visita dei suoceri fosse già avvenuta in segretezza sabato scorso, aveva fatto divenire certo ciò che invece è ancora nelle intenzioni, ed alcuni giornali avevano divulgato la notizia.

Intanto continua la luna di miele dei due «sposi segreti»: Clemente Lequio è quotidianamente presente nel suo ufficio presso una compagnia d'assicurazioni, e nelle ore libere frequenta con la principessa Sandra le spiagge meno affollate nelle vicinanze di Trieste.

Secondo altre notizie non meglio controllate, il principe Alessandro si recherebbe nei prossimi giorni dalla figlia accompagnato come s'è detto dalla consorte, e anche dalla suocera, l'ex-regina di Spagna.

Richiesta di amnistia per i piccoli reati finanziari

Roma, 8 luglio.

Il sen Greco (mon.) ha interrogato il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di Grazia e Giustizia «per conoscere se intendano rendersi promotori di un provvedimento di amnistia, che rifletta i minori reati finanziari: contrabbando di sigarette, smercio di pietrine per accendione, ecc.».

LA SOCIETÀ

MONTECATINI

rende noto che tutti i suoi prodotti per l'agricoltura saranno posti sul mercato oggi e in futuro, come sempre, a condizioni tali da **competere con qualsiasi concorrenza.**

La Società Montecatini assicura inoltre alla sua clientela, con la quale opera in stretta e leale collaborazione nel settore agricolo da alcuni decenni, la **pronta fornitura** della vastissima gamma dei suoi prodotti nelle **quantità** che potranno essere richieste e in tutte le **qualità** che la tecnica più moderna ha suggerito o potrà suggerire.

MONTECATINI

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Singolare causa alla Pretura di Bologna

Ottantun farmacisti processati con l'accusa di frode in commercio

Avrebbero fornito ai mutuati dell'Inam bende e garze di misure minori rispetto a quelle indicate sui pacchi

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 8 luglio.

E' iniziato oggi presso la Pretura di Bologna il processo contro ottantuno persone tra produttori di medicinali e farmacisti, accusati di avere venduto a mutuati dell'Inam cotone, bende e compresse di garza di qualità e misura diverse da quelle pattuite.

Alle 8,30 erano presenti nell'aula della Corte d'Assise d'Appello, ove la Pretura aveva dovuto trasferirsi per l'eccezionale affollamento, sessantasei imputati (dei quali ventitrè donne), sedici avvocati e una decina di testimoni. Ultimato l'appello (che ha richiesto non meno di tre quarti d'ora), il pretore ha fatto registrare l'assenza di quindici imputati: cinque defunti, cinque assenti giustificati e cinque contumaci.

L'avv. Zoboli (patrono, assieme all'avv. Landi, dell'Inam, costituitasi parte civile), si opponeva subito dopo alle eccezioni sollevate dai difensori relativamente al capo d'imputazione. In seguito a tale intervento l'avv. Destio (patrono di un gruppo di produttori) affermava l'irregolarità della costituzione dell'Inam a parte civile poichè mancava ancora un'ordinanza del pretore che sancisse tale costituzione.

Il pretore respingeva tutte le istanze proposte dalla difesa e quindi leggeva il capo di imputazione, il cui testo parla di «frode in commercio» in base agli articoli 110 e 515 del codice penale.

Dopo un'interruzione, nella udienza pomeridiana un avvocato difensore affermava che si stava conducendo un processo in cui risultava ignota la parte lesa: questa parte lesa era rappresentata dall'Inam, la quale diceva di avere avuto un danno. Ma il danno era degli acquirenti, che non si erano presentati parte civile. A questa tesi si opponeva il P.M., osservando che l'Inam si duole del fatto che i suoi mutuati hanno ricevuto merce diversa per qualità e quantità da quelle che, per contratto, i farmacisti erano tenuti a fornire.

L'avv. Zoboli, patrono di parte civile, ha sostenuto che l'Inam non è soltanto danneggiata, ma parte lesa: «Non solo — egli ha detto — chi pagava era l'Inam, ma la pattuizione violata era intercorsa fra i farmacisti e l'istituto. Dal che se ne deduce che il danno derivato all'Inam è un danno diretto, di natura materiale e morale». A questo punto il pretore con propria ordinanza ammetteva la costituzione a parte civile dell'Inam. Quindi veniva data lettura dei precedenti penali di alcuni imputati, contestando loro la recidiva reiterata e generica.

A questo punto l'avv. Ercolani faceva istanza affinchè venissero recati in aula i corpi di reato e cioè le bende e le compresse di garza sequestrate nelle varie farmacie. Secondo il difensore, dei corpi di reato sequestrati uno è scomparso e di un altro è contraffatto l'involucro originale.

Si è poi iniziato l'interrogatorio degli imputati. E' salito per primo al pretorio Francesco Contestabile, titolare e amministratore unico della ditta COFRA. A richiesta del pretore, l'imputato ha dichiarato che «è norma degli industriali farmaceutici fornire alle varie farmacie delle misure da esse richieste». Sull'involucro poi dei grandi pacchi, contenenti 10 rotoli di bende anch'essi incartati, le ditte indicano le misure reali ed effettive che corrispondono a quelle ordinate dalle farmacie. Le bende vengono pagate appunto secondo le loro reali misure.

Per quanto riguarda le compresse di garza l'imputato ha detto che «è convenzione ridurre le misure di 18 per 40 (cosiddette ex-militari) a dimensioni minori». In questi casi però mentre le singole confezioni recano la dicitura 18x40 «circa» o «ridotta» (espresse con i simboli «c.a.» o «r.»), negli involucri dei pacchi contenenti le 10 confezioni le misure delle compresse di garza sono indicate quali sono in realtà.

L'imputato dichiara inoltre, sempre a domanda del Pretore, che le forniture di compresse di dimensioni ridotte avvenivano in seguito a espressa richiesta dei farmacisti tanto è vero che tale riduzione era sempre indicata nelle fatturazioni. S'intende, precisa poi, che possono avvenire errori di timbratura per distrazione del personale; talvolta può accadere che le misure effettive non corrispondano alle misure indicate sul grande involucro, in danno o in vantaggio casuale della ditta o dell'acquirente.

Dora Tinarelli direttrice della «Antica farmacia» di Villa Fontana (frazione di Medicina) dichiara che non è responsabile degli acquisti di materiale sanitario, effettuati dall'amministrazione della Farmacia dell'ospedale di Medicina da cui quella diretta dalla Tinarelli dipende. L'imputata ha dichiarato che non sapeva che le misure delle bende e delle compresse di garza da lei vendute non corrispondevano come qualità e quantità a quanto era scritto sui singoli pacchetti originali. Analoga dichiarazione rende Carmelita Pasini dipendente della farmacia comunale di Baricella.

E' infine la volta di Mario Ceschina consigliere delegato della società Ceschina produttrice di materiale sanitario. Egli afferma che della vendita degli articoli di medicazione si interessa il padre, mentre la sua attività sarebbe più che altro ispettiva. Su richiesta del P. C. il Ceschina ammette che c'è stato un procedimento penale a carico suo a Modena per analogo reato conclusosi con una condanna. L'udienza è stata rinviata alle 9 di domani.

c. c.

Salva un sedicenne che sta per annegare

Tortona, 8 luglio.

Un coraggioso salvataggio in acqua è stato compiuto alle 11 di stamane dal linottipista ventenne Luciano Bellinzona. Egli, residente nella frazione Bettole di Rivalta, aveva portato a lavare il proprio cane nelle acque del torrente Scrivia, quando udiva giungere grida di aiuto. Più lontano, in un profondo tònfano, si dibatteva il compassano sedicenne Mario Orlandi, mentre il dodicenne Giancarlo Bellinzona, cugino del Luciano, stava boccheggiante e semi-svenuto a riva.

Era accaduto che l'Orlandi, colto da malore, per salvarsi si era avvinghiato disperatamente al piccolo Bellinzona ed entrambi erano finiti sott'acqua. Il ragazzo allora approfittava di un cedimento di forze dell'Orlandi per avincolarsi e trascinarsi fuori pericolo.

In quel momento fortunatamente giungeva il Luciano Bellinzona, che, gettatosi in acqua e pure a sua volta avvinghiato, riusciva ad issare su un argine costituito da un gabbione di pietre il malcapitato Orlandi. Con l'aiuto di altri valenterosi e per mezzo di corde questi veniva issato svenuto e sanguinante per graffiature sulla riva ove, convenientemente soccorso, si rianimava.

Appuntamento in una località segreta con il principe romano

L'attrice Belinda Lee alla partenza da Londra (Tel.)

Belinda Lee è ripartita da Londra per raggiungere Orsini sulla Costa Azzurra

L'attrice è rimasta dodici ore nella capitale britannica - Non si conoscono i motivi dell'improvviso viaggio - Smentito il dissidio con la sua casa cinematografica

Londra, 8 luglio.

Belinda Lee, che l'altra sera, interrompendo bruscamente le sue vacanze sulla Costa Azzurra, era partita in aereo per Londra, dopo un soggiorno di dodici ore esatte nella capitale britannica, è nuovamente ripartita alla volta di Nizza.

All'aeroporto di Londra l'attrice, che come è suo solito, portava gli occhiali neri e un fazzoletto annodato intorno alla testa, ha cercato d'eludere le domande dei giornalisti che volevano conoscere il motivo del suo breve soggiorno londinese. A fine, ha però ammesso di essere diretta in Francia per incontrarsi nuovamente con il principe Orsini, con il quale, come è noto, aveva trascorso una settimana a Cap d'Antibes a bordo di uno «yacht» — il «Gloria» — che era stato ormeggiato nella rada della celebre località, lontano dagli sguardi indiscreti.

Poichè proprio in questi giorni era nata la voce che l'attrice sarebbe in dissidio con i dirigenti della sua casa cinematografica per l'irritazione nata in seguito alla persistente amicizia con il nobile italiano, i giornalisti le hanno chiesto se, in queste voci, ci fosse qualcosa di vero. Belinda ha smentito nettamente, aggiungendo che sta vagliando alcune proposte che le sono state fatte per girare un nuovo film.

Richiesta se questa fosse stata la ragione del suo viaggio londinese, Belinda si è nuovamente chiusa nel silenzio e si è congedata dai giornalisti.

E' naturale che il viaggio londinese abbia suscitato nuove congetture sul conto dell'attrice. Belinda Lee è tuttora sposata al famoso fotografo Cornelius Lucas, ed è appunto a lui che sono state rivolte delle nuove domande sulla moglie. Lucas ha smentito di essersi rivolto a un legale per «un esame della situazione», ma ha negato che sia in corso una causa per divorzio.

Al dirigenti della «Rank» è stato invece chiesto quale sia attualmente la posizione della Lee e se esistono motivi di disaccordo. Un portavoce ha risposto che i rapporti fra la casa cinematografica e l'attrice sono «normali». Quando però gli è stato chiesto se la casa cinematografica ha in progetto nuovi films per lei, il portavoce ha risposto che, per il momento, non è allo studio nulla di nuovo.

Circa la meta della Lee, si ritiene che essa abbia appuntamento in un luogo segreto della Costa Azzurra per sfuggire alla caccia dei giornalisti. Infatti il principe Orsini si è reso irreperibile a Cap d'Antibes dove un fotografo era riuscito, usando il teleobiettivo, a ritrarlo insieme all'attrice sulla terrazza di un albergo.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non macchia, elimina la forfora Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla al Laboratori «RI.NO.VA» - Piacenza.

Esplorazione gastronomica da Portovenere a Ventimiglia

I villeggianti della Riviera scoprono una cucina più varia del paesaggio

Non ci sono solo il "pesto„ e la "farinata„ - Zuppe di pesce delicate o violente - Insalate marinare tutte a base di pesci con aromi segreti - Salumi tipici, ma rari - Come si devono bere i vini locali

(Dal nostro inviato speciale)

S. Margherita Ligure, 8 luglio

E' questa una delle capitali della cucina ligure, che va diventando fattore di attrazione turistica non meno del paesaggio, dopo essere stata trascurata per lunghissimi anni. Come si presume di conoscere le due Riviere saziando sotto un ombrellone nei mesi estivi, così si presume di conoscere la cucina genovese e ligure accennando al «pesto», alla «farinata» e alla «torta pasqualina». Ma una esplorazione gastronomica cancella completamente tali luoghi comuni, fornendo curiose e al tempo stesso significative conoscenze.

La cucina ligure, infatti, i caratteri di una terra e dei suoi abitanti: come certi volti antichissimi di pescatori, come i tortioni a difesa dai saraceni, i tetti di ardesia, le «fasce» di ulivi con muschio di mirto e di lentisco, il «cappon magro», il «musciame» di delfino, la «bottarga» di tonno, sono ornamento della Liguria. Vale la pena di compiere un viaggio a Sestri Levante per gustare la sua zuppa di pesce, delicatissima, dal brodetto privo di grassi, semplice ma saporosa, senza essere piccante, con pesci interi e molluschi, crostacei e frutti di mare. Le trattorie che si allineano sulla spiaggia sono spesso orgogliose; ma una si distingue per l'ambiente e per la scrupolosa osservanza di antiche consuetudini. Un esempio: la nota viene consegnata all'avventore su un semplice foglietto a quadretti, scritta a matita, per rispettare l'avversione della madre dell'oste a qualsiasi carta stampata.

Vale la pena di correre fino a Portovenere per i datteri di mare che delizieranno Byron non meno della grotta in cui si bagnava; a Lerici per i «tartufi di mare», simili a ostriche ma dal profumo inconfondibile. Chi passa le vacanze a Santa Margherita non può ignorare i celebri «pansotti» (simili a ravioli, con ripieno di verdura, salsa di noci e aglio, con aggiunte segretissime), le insalate «marinare» di molluschi, crostacei, scampi, totanetti, pesci di scoglio, tutti lessati e freddi, con olio e limone e aromi ancora avvolti nel segreto. A Camogli, sono celebrati i polipi ripieni, a Noli le triglie e una «marinara» più aggressiva, con pezzetti di patata bollita che hanno il compito di assorbire l'aroma dell'aglio. Qualcuno stupirà, perchè non si è mai fatto gran parlare della cucina ligure, che è invece antichissima come dimostra il fatto che il minestrone al pesto fu inventato da alcuni crociati genovesi al servizio di Goffredo di Buglione.

La cucina ligure non è nota perchè i liguri la custodiscono nel chiuso delle loro mense, perchè i trattori la ritengono, povera o indegna di essere offerta al «forestiero». Scrittori illustri hanno dedicato molte e belliss me pagine alla cucina italiana, in special modo a quella bolognese, piemontese, lombarda o romana e veneta. Ma tale premurosa letteratura ha soltanto sfiorato la cucina ligure. In più, essendo numerosissimi gli osti e albergatori immigrati da altre regioni, si è creato il malvezzo di confondere la natura aspra, l'odore del mare, le parche consuetudini dei liguri (fondate sull'olio d'oliva, sull'esclusione del burro, sul pesce fresco e secco, sulle verdure, sugli aromi dell'origano e del basilico) con cucine d'importazione. La testimoniano le ultime fondute con tartufi e la bagna caôda con cardi preparata in autunno da un ristorante locanda.

Il viaggiatore che si affidi alle guide turistiche, oppure all'improvvisazione, può capitare in ristoranti dove gli si offrono ravioli e lasagne, bistecche alla fiorentina, con vino piemontese o veronese o toscano. Ma può darsi che dalla cucina gli arrivi un profumo straordinariamente appetitoso: se ha l'ardire di compiere un'ispezione (gli osti liguri sembrano scontrosi) scoprirà che il «baccan» o padrone va confezionando per sè un meraviglioso «cappon magro», con «bottarga», «musciame», cuore di tonno, delizie che ai «foresto» sono sconosciute. (Nessuno sospetta che dietro il bar dell'Hôtel de Paris a Montecarlo, celebre per i cocktails e la raffinata eleganza, si possa assaggiare una formidabile «buridda» a base di stoccafisso, preparata clandestinamente, tra un «Manhattan» e un «Martini», da uno dei barman, monegasco autentico e quindi ligure. Altri piatti clandestini prepara per gli amici un celebre barman genovese imbarcato su un transatlantico americano. E ricordo il capo-cuoco di una grande nave italiana, non so se l'«Augustus» o il «Giulio Cesare», il quale inviava nascostamente al comandante piatti di «trenette al pesto» o «ciuppin» di totani, mentre sul menu del giorno figuravano quarantotto golosità internazionali a cominciare dal caviale. Tanto i liguri o i genovesi sono legati agli aromi e odori della loro cucina).

Si è già detto che la gastronomia è strettamente legata alla natura dei luoghi e alle tradizioni degli abitanti. Sulla Riviera di Ponente si gustano specialità come la «bottarga», ovaia del tonno disseccata e salata, rossa, di gusto simile a quella del caviale, perchè i ponentini migrarono sempre sulle coste sarde al tempo delle tonnare. Erano pagati in natura, portando a casa parti del tonno che oggi si mettono in scatola, ma che un tempo si facevano seccare. Ora quei salumi sono diventati rarissimi: oltre alla «bottarga», il cuore del tonno, nero e morbido, la «fugassa», specie di focaccia secca, di minor pregio ma gustosissimo. Aromi, segreti di preparazione, variano da una Riviera all'altra. A Prà, sobborgo industriale di Genova, che un tempo fu centro marinaro ed oggi accoglie ancora un certo numero di pescatori, una trattoria prepara una zuppa di pesce priva di pomodoro, perfettamente «bianca», in cui il sapore del pesce si accompagna ad un fondo corposo, leggermente grasso, simile a quello del brodo di carne. La zuppa di Lerici sente l'influsso toscano. In alcune trattorie dell'estremo Ponente si avvicina, invece, alla bouillabaisse francese, anche per l'uso di un'infuocata salsa color arancio, fatta di maionese, zafferano, aromi e sempre.

Ma il «cappon magro» resta la tentazione più grande, per la ricchezza dei colori e la quantità degli ingredienti, tutti semplicissimi, essendo dote precipua della cucina ligure lasciare agli alimenti il loro gusto originario. Il «cappon magro» fu per secoli l'unica dolcezza dei naviganti, avendo come base le gallette dure e secche che sui velieri sostituivano il pane. A terra è naturalmente assai più ricco che sull'oceano: le gallette sono sfrofinate con aglio e poi, bagnate con acqua e aceto, sono disposte su un piatto come fondamenta di un edificio che si rivela poi di verdura bollita fredda, di pesce lesso freddo, di gamberetti, di scampi, di aragosta, con quarti di uova sode, acciughe salate, olive, carciofini, con spruzzate di origano e asperioni di olio. Quindi si aggiungono fettine di «bottarga», cuore di tonno, «musciame» di delfino, il tutto ricoperto con salsa piccante verde.

Non dimentichiamo i vini: il Cornata, bianco, secco, accompagna il «cappon magro» e i piatti di pesce; il Rossese, di Dolceacqua, o «vino di Napoleone», accompagna, invece, i piatti di carne e di verdura. La Schiacchetrà e il Cinque Terre, bianco e profumato, sono adatti alle libagioni e agli indugi di fine pasto. (Tanti suggerimenti presuppongono che il lettore riesca a dimenticare, almeno nelle vacanze, le diete e le precauzioni, divenute condanna comune).

Mario Fazio

Idillio alla corte di Svezia

Simeone di Bulgaria sposerà la principessa Désirée?

Stoccolma, 8 luglio.

Contemporaneamente all'idillio tra la principessa Margaretha e l'inglese Robin Douglas-Home, sembra che un'altro ne stia sbocciando alla corte di Svezia tra la ventenne principessa Désirée, sorella di Margaretha, e l'ex-re di Bulgaria, Simeone.

La principessa Désirée e Simeone si trovano attualmente nella villa reale nell'isola di Oeland, al largo delle coste sud-orientali della Svezia.

Mentre il portavoce di corte ha mantenuto il massimo riserbo nei riguardi della principessa Margaretha, che, a quanto viene riferito, dovrebbe incontrarsi in Danimarca con Douglas-Home, ha invece confermato che Simeone è ospite nella villa reale. Egli si è limitato a dichiarare che Simeone «è giunto una settimana fa. Non sappiamo quanto tempo si tratterrà».

Altre fonti hanno tuttavia dichiarato che Simeone si è incontrato con la principessa Désirée più volte sul continente nello scorso mese. La sua attuale visita in Svezia sarebbe la seconda in meno di dodici mesi. Nella villa è anche ospite il giovane conte Bertil Bernadotte, figlio del conte Folke Bernadotte che fu ucciso in Palestina nel 1948. Simeone, che ha 23 anni, vive a Madrid con la madre, l'ex-regina Giovanna di Bulgaria.

Si sacrifica per non far cadere il suo aereo sopra un villaggio

Francoforte, 8 luglio.

Il pilota americano di un reattore da ricognizione ha sacrificato la sua vita per salvare gli abitanti di un piccolo villaggio vicino a Spangdahlem, facendo cadere l'aereo in un campo. Gli altri due aviatori a bordo si erano lanciati dall'apparecchio, ma sono rimasti uccisi perchè i loro paracadute non si sono aperti, a causa della bassa quota.

L'aereo compiva un'esercitazione ed era partito dalla base di Spangdahlem, quando ha avuto un guasto al motore sul villaggio di Berlingen. Piuttosto che correre il rischio di far cadere l'aereo sul villaggio, il pilota ha ordinato agli altri due membri dell'equipaggio di lanciarsi con il paracadute mentre egli sacrificava la sua vita per far scendere l'aereo in un campo. Non sono stati rivelati i nomi delle vittime.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI

In tutte le farmacie

TORINO - LAB. FARM. CERTANIA E FIGLIO

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

MAGLIERIA intime

per neonato, ragazzo, uomo, donna. L'assortimento più completo in pura lana, mistolana, filo, in tutte le confezioni e di qualità garantita.

Negozi **SANFER** Torino Via F. Micca 4 ang. XX Settembre Via Dante Di Nanni, 90

Elisabetta colpita in treno da un forte attacco di sinusite

La Regina ha febbre alta - Interrotto un viaggio ufficiale; immediato ritorno a Londra

La regina Elisabetta mentre lascia in auto la stazione di Euston per raggiungere Buckingham Palace (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 luglio.

(r. a.) La regina Elisabetta ha dovuto interrompere stamane il lungo viaggio ufficiale che stava compiendo nell'Inghilterra settentrionale, per tornare a Londra su ordine del medico. Ella è stata colpita da un violento raffreddore di testa, accompagnato da febbre e da una forte sinusite.

Il medico le ordinava di «non lasciare il treno», ossia di disdire i numerosi impegni della giornata per le celebrazioni della città di Carlisle: è così dovuta restare a bordo del convoglio reale, nel quale abita ufficialmente durante questo viaggio. Ha invitato il marito, principe Filippo, a rappresentarla ed è immediatamente partita per Londra, dove il treno reale è arrivato questa sera.

E' questo il quinto forte raffreddore che colpisce la regina dall'agosto scorso, e quindi non è difficile prevedere ora una lunga serie di articoli della stampa britannica in cui si ripeterà che gli impegni reali sono troppo frequenti e troppo numerosi e la sovrana è sottoposta a fatiche eccessive.

Grave il cardinale Stepinac per una nuova trombosi

Belgrado, 8 giugno.

Il medico personale del cardinale Stepinac è stato chiamato d'urgenza oggi al capezzale del prelato, colpito da un nuovo attacco di trombosi. Il suo stato è molto grave.

Il cardinale Stepinac ha 60 anni. Fu confinato dalle autorità jugoslave a Kratic, suo villaggio natio, circa 60 chilometri da Zagabria.

E' ritornato il bel tempo nelle località turistiche

Il presidente Gronchi atteso a Courmayeur

Genova, 8 luglio.

Il bel tempo si è ristabilito su Genova e sulle Riviere e la temperatura — scomparso il vento e le nubi — è salita a 21,5 gradi. Il sole, molto caldo, ha fatto affollare le spiagge di Nervi e Cogoleto; altrettanto è avvenuto a Levante ed a Ponente, dove sono state registrate le seguenti temperature: 22,5° a Chiavari, 23° a Rapallo; 22,9° a Santa Margherita, 23,5° a Portofino, 22,7° a Recco e Camogli, 23° a Varazze, Albisola e Celle Ligure; 23,2°a Bordighera e 23 a Sanremo.

Venezia, 8 luglio.

Giornata splendida quella di oggi. Un violento temporale scatenatosi ieri sera a tarda ora aveva ripulito completamente il cielo. Stamane la temperatura era a 24°; successivamente segnava la sua punta massima a 27°. Tempo ideale per la spiaggia, che è affollatissima di veneziani, di veneti «giornalieri» e di forestieri.

Aosta, 8 luglio.

Il primo *week-end* di luglio segna abitualmente per la Valle d'Aosta l'inizio della grande stagione estiva. E quest'anno, più che mai, la tradizione è stata rispettata. Accanto ai gitanti di fine settimana, sono pure iniziati gli arrivi dei villeggianti.

A Cervinia l'attrezzatura privata non dispone più di alcun locale, mentre Courmayeur offre ancora qualche camera singola. Prenotatissime sono Champoluc, Cogne e Gressoney, che offrono tuttavia qualche disponibilità.

Tra le personalità che saranno ospiti della Valle d'Aosta, va citato per primo il Presidente della Repubblica, che soggiornerà con Donna Carla ed i figli in un albergo di Courmayeur.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale nuvolosità intermittente con temporali, specie sull'arco alpino. Sulle regioni centrali cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali ed isole nuvolosità intermittente con possibilità di qualche breve pioggia locale.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trieste	14,4	31	Pescara	15,1	27,2
Trieste	20	29,7	L'Aquila	14,5	25,8
Venezia	18	27,2	Roma	17	33,2
Milano	15,5	28,2	Bari	19	26
Torino	17,2	26,3	Napoli	16,4	28,8
Genova	19,7	24,9	Potenza	16,8	27,4
Bologna	16,2	29,8	Reggio C.	17,2	28
Firenze	15	32,1	Messina	21	29,2
Pisa	13,1	28,7	Palermo	20,3	31,4
Ancona	19,9	25	Catania	17,8	28,5
Perugia	17,8	29	Alghero	16,7	28,6
Bolzano	16,2	30	Cagliari	20	27,2

olio d'oliva

tipo e qualità costanti

O·L·E·A·

Casa fondata nel 1870

ONEGLIA

O.L.E.A. - FILIALE DI TORINO - CORSO DANTE 40 - TELEF. 69.38.00

ULTIME NOTIZIE

La nomina di Soustelle al dicastero delle informazioni

De Gaulle cerca di conquistare la fiducia degli oltranzisti algerini

Un inquietante interrogativo: il nuovo ministro è l'uomo del Comitato di salute pubblica nel governo o lo strumento del generale per imporsi agli estremisti africani?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 luglio.

Il generale De Gaulle ha ricevuto già stamattina Jacques Soustelle, il nuovo ministro dell'Informazione, il quale si è egualmente incontrato con André Malraux. Nei prossimi giorni lo scrittore, chiamato ad un dicastero assai meno impegnativo (il ministero per la gioventù e le informazioni scientifiche) gli trasmetterà l'ufficio che ha tenuto soltanto poco più di un mese.

La nomina di Soustelle ha provocato un'ondata di proteste da parte dell'estrema sinistra, mentre nella sinistra democratica si aspettano i primi provvedimenti, non senza qualche preoccupazione, per emettere un giudizio definitivo. Scrive *Le Monde*: «L'entrata di Jacques Soustelle nel governo era attesa; si sapeva da parecchie settimane che Guy Mollet e i suoi amici socialisti avevano tolto l'esclusiva lanciata contro il deputato di Lione e contro tutti gli uomini di Algeri». Ma la natura delle funzioni affidate al nuovo ministro stupisce coloro che, specie nella sinistra non comunista, consideravano come un elemento positivo il fatto che André Malraux fosse il portavoce del governo, e che si allarmano ora nel vedere l'Informazione affidata a un uomo che s'è scagliato spesso contro la stampa e, apparentemente, non ha disapprovato gli eccessi verbali della radio di Algeri. E' difficile dimenticare che uno dei ministeri più delicati e importanti è ora occupato dall'animatore della rivolta del 13 maggio.

Il primo atto dal quale il nuovo ministro comincerà ad essere giudicato è la scelta del successore di Gabriel Delaunay alla direzione della radio-televisione. Spetterebbe inoltre a Jacques Soustelle organizzare la propaganda francese e il *referendum* costituzionale di ottobre. Negli ambienti governativi si precisa che anche André Malraux desiderava la nomina di Soustelle e il fa valere che essa rinforza l'autorità del generale rispetto alle forze politiche di Algeri. Scrive *Paris-Presse*: «La nomina di Soustelle avrà ripercussioni immediate sulla crisi che poteva scoppiare in Algeria. La tendenza della "ultra" o "attivista", che raggruppa i rappresentanti degli studenti, degli ex-combattenti, dei militanti di estrema destra, voleva tentare di liberarsi della tutela dei militari e dei gollisti che si erano opposti a qualsiasi dimostrazione "incresciosa e intempestiva". La presenza di Soustelle nel governo indebolisce alcuni dei loro "motivi" e deve impedire che la maggioranza del Comitato di salute pubblica approvi le loro tesi».

Rinforzerà indubbiamente la posizione dei gollisti il telegramma inviato da Soustelle al generale Massu per ringraziarlo del messaggio di compiacimento ricevuto dal Comitato di salute pubblica. Il telegramma, infatti, dice fra l'altro: «Inutile precisare che sono deciso a continuare sotto la direzione del generale De Gaulle la mia azione per le nostre province francesi Algeria-Sahara in seno alla grande Francia di 55 milioni di abitanti. La vostra fiducia sarà il mio sostegno nel difficile compito che devo affrontare». Molti si domandano se Soustelle è l'uomo del Comitato di Algeri in seno al governo, oppure se sia l'uomo del governo capace di imporre la sua volontà al Comitato di Algeri. Taluni, invece, come *Le Monde*, giudicano la sua nomina come una «sfida» ed altri come una «cauzione».

l. m.

Gli oltranzisti d'Algeria si appellano a Soustelle

Vogliono l'integrazione totale

Algeri, 8 luglio.

Il comitato di Salute Pubblica algerino si è oggi appellato al nuovo ministro per le Informazioni, Jacques Soustelle, perché questi lo assista nei suoi progetti per giungere all'inserimento dell'Algeria nel sistema amministrativo francese. L'appello è contenuto in una telegrafata a Soustelle a Parigi.

Un portavoce ufficiale del comitato ha detto che la mozione era stata approvata alla unanimità durante una seduta presieduta dal gen. Massu ed alla quale aveva partecipato un certo numero di alti ufficiali. Tuttavia la discussione è stata accesa e violenta, a quanto hanno potuto capire i giornalisti che sostavano al di fuori dell'aula della seduta.

De Gaulle a colloquio col ministro tedesco Strauss

Parigi, 8 luglio.

Il ministro della Difesa della Germania federale, Franz Josef Strauss, è arrivato oggi pomeriggio a Parigi e alle 19 si è incontrato a Palazzo Matignon con il generale De Gaulle.

Il primo colloquio dei due uomini politici è durato 40 minuti, e ad esso ha partecipato anche il ministro delle Forze Armate francesi Guillaumat. Al termine dell'incontro Strauss ha affermato che sono stati discussi problemi della Nato e problemi tecnici posti dalla cooperazione franco-tedesca nel campo militare. Egli ha detto di non aver accennato all'eventualità di una visita del cancelliere Adenauer a Parigi.

Strauss che si fermerà in Francia tre giorni, farà colazione domani con Guillaumat e nel pomeriggio si incontrerà con il comandante supremo delle forze alleate in Europa, gen. Norstadt.

Un marinaio morto e 2 feriti

Collisione per la nebbia fra due navi nella Manica

Parigi, 8 luglio.

A causa della nebbia fitta che da parecchi giorni ricopre la Manica, un altro scontro è avvenuto la notte scorsa fra due petroliere al largo di Boulogne sur Mer. La *Dona Eugenia*, di 611 tonnellate, della Repubblica di Panama, e la norvegese *Evje*, di 7430 tonnellate, si sono urtate con estrema violenza verso l'1,30. Un marinaio è rimasto ucciso sul colpo e due altri gravemente feriti.

Subito dopo aver captato l'SOS lanciato dalle due navi, le autorità del porto di Boulogne hanno inviato sul posto il rimorchiatore *Jean Bart*, che ha preso a rimorchio la petroliera *Evje*, mentre la *Dona Eugenia* era in grado di proseguire la navigazione.

Dal canto suo la draga *Chevreul* è riuscita ad affondare a cannonate la sezione prodiera della petroliera tedesca *Johann* che si era spezzata in due in seguito a collisione nelle acque della Manica. La sezione di poppa della petroliera aveva subito ieri la stessa sorte, poiché costituiva un pericolo per la navigazione.

Uno sposo tradito incendia la casa uccide la moglie e si spara al capo

I carabinieri, accorsi per spegnere il fuoco, trovano i cadaveri

Catania, 8 luglio.

Un giovane di Acireale, il bracciante ventitreenne Salvatore Marino, ha ucciso stamani con quattro revolverate la moglie Grazia Pagano, di 21 anno, e quindi si è tolta la vita con un colpo alla tempia dalla stessa arma. Poco prima di mettere in atto il suo disperato proposito, il Marino aveva cosparso di petrolio il pavimento della casa e vi aveva dato fuoco.

Lo spaventoso episodio si è svolto alla periferia di Acireale, in una modesta casa dove i due coniugi abitavano. Il Marino, un pregiudicato per reati contro il patrimonio, era andato via di casa qualche mese addietro, tornandovi da circa una settimana. Subito ebbe la certezza che la moglie, durante la sua assenza, lo aveva non soltanto tradito ma aveva anche contratto una malattia che gli aveva trasmesso.

Disperato il Marino si rivolse allora a un cognato, per sapere da lui chi fosse stato l'amante della giovane e seppe così che l'uomo era il proprio fratello Giuseppe. Ieri sera il Marino non rincasò, trattenendosene a girovagare per la città, meditando il proposito di vendicarsi.

Nelle prime ore di stamani tornava a casa, deva fuoco al petrolio di cui aveva cosparso il pavimento e mentre le fiamme si levavano e cominciavano a divorare le poche suppellettili afferrava un grosso revolver a tamburo, di cui non si conosce ancora la provenienza, freddò e decise a tutto si rivolgeva quindi al letto e, quasi a bruciapelo, esplodeva quattro colpi alla moglie che dormiva supina, freddandola all'istante. Quindi portava la canna della pistola alla tempia destra e si sparava un colpo che la fulminava. Con l'arma ancora in mano si accasciava sul letto, quasi abbracciato al cadavere della moglie.

Frattanto i carabinieri, avvertiti dai vicini di casa, che avevano scorto le fiamme nell'abitazione del Marino, accorrevano e spegnevano l'incendio che stava per assumere pro porzioni allarmanti: durante lo spegnimento venivano trovati i due cadaveri sul letto.

Vivo allarme a Londra per l'evasione di un pazzo

Londra, 8 luglio.

Un pazzo è fuggito oggi da un manicomio criminale, ha sparso il terrore in una famiglia ed è scomparso nella campagna della periferia londinese armato di un'ascia. Si chiama Frank Mitchell, ha 31 anno ed è alto oltre un metro ed ottanta.

Scotland Yard ha diffuso per radio un messaggio a tutto il Paese avvertendo che si tratta «di un uomo estremamente pericoloso» e la tv ha interrotto il programma a mezzogiorno per mostrare ai telespettatori la fotografia dell'uomo.

L'*Evening Standard* reca stamane un grosso titolo su tutta la prima pagina che dice: «Pericolo - Un internato di Broadmoor in libertà armato di un'ascia». (Broadmoor è il manicomio criminale da dove l'uomo è fuggito).

Quando Mitchell venne arrestato dopo una caccia durata tre giorni l'anno scorso, disse al giudice che lo condannò a nove anni per tentato omicidio: «Non esiste una serratura che io non possa aprire. Se mi rimanderete in un manicomio, a Broadmoor o altrove, vi prometto che fuggirò. E sono pronto a morire».

Stamani il pazzo è evaso poco prima dell'alba aprendo una finestra chiusa a chiave e segando quindi le sbarre. Riuscito a sgusciare fuori, si è lasciato cadere in un cortile, ha scalato un muro, e poi ha percorso cinque chilometri a piedi, raggiungendo la casa di un certo Pegg, dove ha immobilizzato la signora Pegg legandola saldamente, si è impadronito degli abiti del marito, li ha indossati e quindi, afferrata un'ascia, è fuggito con l'auto della famiglia.

Frattanto l'evasione di Mitchell riapre la polemica sull'efficacia delle misure di sorveglianza in vigore in Inghilterra nei manicomi criminali. La direzione di Broadmoor, avvertita alle 8 di stamane della polizia che un criminale evaso aveva fatto irruzione in una casa dei dintorni (dove appunto il Mitchell, evaso verso le 4, si era fatto consegnare gli abiti civili e l'auto), aveva risposto che «tutti i letti risultavano regolarmente occupati». Alle 9, tuttavia, i secondini si erano avveduti che il letto di Mitchell conteneva un pupazzo di stoffa.

La volontà di vivere fattore di longevità

Londra, 8 luglio.

Secondo le statistiche dell'ultimo censimento sulla longevità, attualmente in Inghilterra 48 uomini e 222 donne hanno più di cento anni. Commentando la notizia, il prof. S. J. Van Pelt, specialista di gerontoiatria, ha dichiarato: «La longevità viene attribuita ad una infinità di ragioni, spesso opposte, dalla dieta vegetariana al consumo dell'alcool e del tabacco. Ma il fattore veramente decisivo per la lunghezza della vita è di carattere psicologico. Tutti i centenari sono dominati dal desiderio di vivere il più a lungo possibile».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mentre Tito e Nasser vanno in crociera nell'Adriatico

Il ministro greco Averoff a colloquio coi colleghi di Belgrado e del Cairo

I presidenti jugoslavo e arabo parteciperanno soltanto alle conversazioni finali - Ampio esame della questione di Cipro e della crisi libanese - La Grecia riafferma la sua fedeltà atlantica

(Nostro servizio particolare)

Brioni, 8 luglio.

Con l'arrivo a Brioni di Evangelos Averoff, giunto nell'isola da Pola a bordo di una corvetta della Marina jugoslava, sono iniziate oggi le conversazioni a tre tra i ministri degli Esteri di Atene, di Belgrado (Koca Popovic) e del Cairo (Mahmoud Fawzi). All'incontro non hanno partecipato Tito e Nasser, che dopo un breve colloquio si sono imbarcati stamane per una crociera nell'Adriatico settentrionale a bordo del panfilo del Presidente jugoslavo. Anche domani essi trascorreranno la giornata in veste di turisti: è previsto infatti una gita a Pasmania per la tradizionale visita alla famosa grotta. Interverranno alle conversazioni soltanto dopodomani, quando i tre ministri degli Esteri stanno redigendo il comunicato conclusivo dell'incontro.

Degli incontri a tre di oggi non si sa nulla ufficialmente. Un laconico comunicato diramato in serata dice che i ministri hanno discusso argomenti di «reciproco interesse» e che le conversazioni si sono svolte in una «atmosfera amichevole». Quali siano questi argomenti di interesse comune non è difficile tuttavia immaginare. Sebbene sia stato affermato che non esiste a Brioni un preciso ordine del giorno dei colloqui, è evidente che le conversazioni vertono in particolare sui problemi che si sono creati nella zona del Mediterraneo orientale; la questione di Cipro e la crisi nel Medio Oriente.

Su quest'ultimo problema hanno già parlato in questi giorni Tito e Nasser ed i loro ministri degli Esteri. Il presidente della Repubblica araba unita è soprattutto interessato alla questione libanese, ma è opinione degli osservatori che Belgrado desideri un sollecito appianamento del problema per evitare che la crisi si aggravi nel Medio Oriente con conseguente penetrazione sovietica. Le ripercussioni della crisi avrebbe sul Cremlino finirebbero per ritorcersi inflitrettamente sulla Jugoslavia ed è appunto quanto Belgrado vuole evitare.

A sua volta, ovviamente, Averoff si preoccupa di Cipro. Il suo governo vuole che gli inglesi se ne vadano dall'isola e attribuisce torrebbe Nasser il quale ha visto partire appunto da Cipro nel 1956 l'attacco contro Suez. Il ministro degli Esteri greco troverà quindi favorevoli alla sua linea politica i colleghi jugoslavo ed arabo, anche se ciò avverrà su linee piuttosto generali. Tito ha bisogno di amici che lo appoggino nella sua vertenza col Cremlino, oggi nuovamente in fase acuta, e la Grecia, che ha un confine in comune con la Jugoslavia, è uno di quelli. E' da notare inoltre che in passato, la Jugoslavia ha sempre simpatizzato con la Grecia sulla questione di Cipro.

Quanto alle voci secondo le quali il governo di Atene ridurrebbe le sue attività in seno alla Nato, sono totalmente da escludere. Lo stesso Averoff, alla sua partenza da Pola per Brioni, ha dichiarato stamane che «la Grecia è un Paese che appartiene all'Occidente e che rimane un leale membro della alleanza atlantica».

a. l.

La conferenza triangolare a Brioni dei ministri degli Esteri. Al tavolo, da sinistra, il greco Averoff, il jugoslavo Koca Popovic e l'egiziano Fawzi (Telefoto)

Assassinati a Cipro due soldati britannici

Nicosia, 8 luglio.

Due soldati britannici sono stati uccisi a rivoltellate questa mattina in una via di Famagosta, nel settore greco della città. Subito dopo gli spari, i negozianti hanno abbassato le saracinesche ed i passanti si sono dileguati nel timore di una sparatoria generale. Non è possibile sapere fino ad ora se l'uccisione dei due soldati inglesi sia da attribuire al movimento clandestino «Eoka».

Subito dopo l'attentato, le autorità britanniche hanno imposto il coprifuoco in tutta la città, mentre centinaia di soldati sono stati inviati nella zona. I due soldati sono stati colpiti alle spalle con armi automatiche mentre si trovavano nella via Hermos per farvi acquisti. Essi sono caduti proprio vicino all'ingresso del negozio in cui stavano per entrare e sono deceduti quasi subito.

Presso il villaggio turco Kirklar, poco distante da Nicosia, sono stati scoperti i cadaveri di due pastori greco-ciprioti. Gli ambienti greci di Nicosia attribuiscono ai turchi il duplice assassinio.

Gli insorti fanno esplodere un camion di dinamite a Beirut

Sei morti e cinquanta feriti - Critiche del governo al rapporto di Dag Hammarskjoeld sulla rivolta

Beirut, 8 luglio.

La guerriglia nel Libano è in fase decrescente, ma gli insorti continuano a compiere atti di terrorismo nella capitale. Stamane a Beirut i ribelli hanno fatto saltare in aria un camion carico di dinamite davanti ad un grande emporio del centro. L'esplosione ha ucciso sei persone e ne ha ferite una cinquantina, provocando un violento incendio che ha avvolto nelle fiamme alcuni edifici. L'emporio è andato distrutto. Per domare il fuoco sono intervenute otto squadre di vigili che hanno salvato dopo molti sforzi la chiesa di San Luigi dei francesi minacciata. Al momento dello scoppio un sacerdote stava celebrando la Messa nel tempio: c'è stato molto panico, ma nessun ferito.

E' la quarta volta che i ribelli si servono di questo sistema per provocare esplosioni ed incendi. L'autista del camion soltato in aria stamane (sembra che l'autocarro sia stato rubato in una fabbrica) è stato arrestato e la polizia lo sta interrogando.

Il presidente Chamoun e il premier Sami Es Solh hanno riunito oggi alcuni ministri per un esame della situazione. Notizie pervenute alle autorità libanesi dimostrerebbero che i ribelli stanno preparando una grande offensiva nel Libano settentrionale e nella regione della Bekaa. Importanti concentramenti di insorti, cui sarebbero pervenuti nuovi aiuti da parte siriana, sono segnalati in alcune zone del Paese.

Il governo ha preparato un piano per fronteggiare un eventuale attacco di sorpresa. Il ministro Monkheiber, che è in collegamento con gli osservatori delle Nazioni Unite, ha di nuovo criticato sapramente il rapporto di Hammarskjoeld all'Onu, che ha minimizzato, com'è noto, l'interferenza della Repubblica araba unita nella rivolta. Secondo Moukheiber, se gli insorti potranno scatenare un'altra offensiva in grande stile, lo si dovrà agli aiuti che essi hanno ricevuto sotto gli occhi degli esperti incaricati dell'inchiesta nel Libano.

Aereo inglese abbattuto sul territorio dello Yemen

Aden, 8 luglio

Un aereo militare inglese è stato abbattuto oggi sul territorio dello Yemen mentre rispondeva al fuoco di batterie yemenite oltre frontiera.

L'apparecchio è precipitato in fiamme vicino ad Harib, alla frontiera con lo Stato di Beihan.

Una dichiarazione ufficiale, pubblicata ad Aden, informa che l'aereo è stato colpito «per puro caso» mentre passava sulla zona questa mattina per rispondere al fuoco di mitragliatrici yemenite da 12,7 mm che sparavano da mezzo miglio a sud di Harib sul forte Tamra, nello Stato di Beihan. Il forte è occupato da una guarnigione di reclute del protettorato arabo.

Più tardi un caccia a reazione, tipo «Vanom», ha attaccato la città di Harib, continua la dichiarazione, distruggendo la casa del fatto della quale era stato aperto il fuoco contro l'aereo abbattuto in mattinata.

Il «re dei biscazzieri» arrestato per spaccio di droga

New York, 8 luglio.

Arrestato ieri sera da agenti dell'Ufficio federale stupefacenti, Vito Genovese presunto capo della malavita americana, è comparso oggi davanti al giudice federale William Herlands per sentirsi contestare le accuse contenute in un capo di imputazione formulato da un «gran giurì». Genovese che ha 61 anni ed è ritenuto il «re dei biscazzieri», è stato prelevato dalla sua abitazione ad Atlantich Highlands (New Jersey). Gli agenti hanno anche arrestato Vincenzo Gigante, detto «Chin», recentemente assolto per insufficienza di prove dalla accusa di tentato omicidio in persona di Frank Costello.

Secondo il capo d'imputazione, Genovese e Gigante sono accusati di aver agito, in concorso fra loro e con numerose altre persone, al fine di distribuire nel territorio degli Stati Uniti grossi quantitativi di eroina ed altri stupefacenti.

ULTIME DI CRONACA

Ladro d'auto con la pistola spianata riesce a liberarsi degli inseguitori

Questa notte alle 23,30, in via Goffredo Casalis all'altezza del 56, un giovane vestito con una tuta si avvicinava a una «600» ferma vicino al portone. Dava un'occhiata in giro e visto che non c'era nessuno cercava di forzare lo sportello. In quell'istante si apriva il portone e compariva il proprietario dell'auto: Mario Agostini, di 24 anni, abitante nello stesso stabile, rappresentante in farmaceutici, il quale usciva di casa per portare la «600» in una rimessa di via Duchessa Jolanda.

Egli, scorto lo sconosciuto, lo affrontava con decisione. Ma il ladro si dava a precipitosa fuga in direzione di corso Francia. L'automobilista si poneva subito all'inseguimento, imitato da alcune persone giunte nel frattempo.

Arrivato all'angolo di via Susa, il ladro svoltava e percorsi ancora alcuni metri si nascondeva dietro un camioncino fermo sul bordo della strada. Il suo rifugio, però, era subito scoperto. A quel punto estraeva di tasca una pistola e avanzava verso gli inseguitori puntando contro di essi l'arma. «Se vi avvicinate, vi ammazzo!» minacciava il malfattore.

L'automobilista e gli altri inseguitori si fermavano atterriti e il ladro poteva tornare sui suoi passi e riprendere la fuga in direzione di corso Francia. Veniva avvertita la «Volante» che iniziava vasta battuta nella zona.

Il bambino di due turisti ustionato da un fornelletto

Alle 14 di ieri una vettura tedesca arrivava a tutta velocità dinanzi all'ospedale infantile «Regina Margherita» e si arrestava con una violenta frenata. Il guidatore scendeva dalla macchina con una donna che reggeva fra le braccia un bambino.

Suore e infermieri andavano incontro alla coppia, ma non era possibile capirsi: l'uomo e la donna parlavano solamente tedesco. Il bambino veniva immediatamente ricoverato nel reparto del prof. Polerio: gli si riscontravano ustioni di primo e secondo grado alle gambe, al braccio sinistro, ad una spalla e al collo: era necessario praticare l'ossigenoterapia e una trasfusione urgente di plasma. Prognosi riservata.

Fortunatamente, con l'ausilio di un vocabolario e soprattutto di molti gesti, il padre — signor Reiner Matt da Freudenstadt (Germania) — cercava di spiegare l'accaduto. Giunto da poco in Italia con la moglie e il piccolo Wilhelm, di 3 anni, era diretto verso Savona. A La Loggia la famiglia decideva di fermarsi per mangiare. La famiglia scendeva dall'auto e si sistemava in un prato, all'ombra di un albero. I Matt, per scaldare le vivande, accendevano un fornello a spirito. All'improvviso il fornelletto esplodeva e una fiammata investiva il piccolo Wilhelm, che era in piedi a due metri di distanza.

Soldati in esercitazione costruiscono una strada attesa da oltre trent'anni

Il progetto era già stato approvato nel 1920, ma non si erano mai trovati i fondi - Ora è stata fatta gratuitamente

Biella, 8 luglio.

I genieri del Battaglione pionieri della Divisione Legnano, attendati da circa un settimana sul versante biellese della Serra per le esercitazioni estive, hanno fatto una gradita improvvisata alla popolazione di Sala (un piccolo Comune senza risorse, con settecento abitanti) costruendo a tempo di primato una strada che, attraverso un bosco di conifere e betulle, porta direttamente a Crocesserra dove si innesta nella provinciale per la Valle d'Aosta.

La via di comunicazione era stata ideata nel 1920 ma per mancanza di fondi non aveva potuto essere realizzata benché la sua utilità fosse fuori discussione: fino a ieri gli abitanti di Sala e dei Comuni vicini, per raggiungere Crocesserra dovevano passare da Ivrea o Biella, con un percorso rispettivamente di 45 e 58 km., che ora è ridotto a soli sei chilometri.

Venuto a conoscenza di ciò, il comandante del Battaglione pionieri, ten. col. Arduino Gelormino, poneva ai suoi quattrocento soldati come tema dell'esercitazione la costruzione della strada. Nel volgere di pochi giorni le macchine hanno spianato tutti gli ostacoli e hanno tracciato una pista larga da quattro a sei metri, mentre contemporaneamente i genieri ne livellavano il fondo e lo rinforzavano con una massicciata di sassi.

I primi a percorrere la nuova via di comunicazione diretta con Crocesserra, sono stati il sindaco di Sala sig. Rolando Cosavella e il parroco don Giovanni Debernardi, accompagnati dal ten. col. Gelormino.

Il sindaco avrebbe voluto donare una damigiana di buon vino a nome della popolazione, ma i genieri, pur apprezzando il gesto, non hanno voluto nulla. Ora i soldati eseguono i lavori di rifinitura, ma la strada è già percorsa da numerosi veicoli.

Ricompense al valor civile conferite dal Capo dello Stato

Roma, 8 luglio.

Con decreto del 16 febbraio 1958, su proposta del ministro per l'Interno, il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al valore civile alla memoria di Cesare Nobili, dottore in chimica, per un gesto generoso compiuto il 21 agosto 1957 in Montalto di Castro (Viterbo).

Direttore di uno stabilimento per il caricamento di proiettili di artiglieria, al momento dello scoppio di un ordigno ai cui caricamento era personalmente intento con alcuni operai, il Nobili rimase ferito, ma prodigò per il soccorso dei propri collaboratori, portando all'ospedale con la sua automobile, da lui stesso guidata, il più grave di essi. Soltanto allora acconsentì a farsi medicare, ma le ferite riportate resero necessario il suo ricovero immediato in ospedale, dove in seguito morì.

Con lo stesso decreto il Presidente della Repubblica ha concesso la medaglia d'argento a Massimo Bianchi, fattorino, giugno 1956, Gargnano (Brescia); Danilo Montoli, barcaiolo, 7 luglio 1956, Verona; Enzo Panzarola, imbianchino, 6 luglio 1956, Perugia (alla memoria); Walter Giampietri, carabiniere, 8 luglio 1956, Capaci (Palermo); Rita Cattaneo, casalinga, 11 luglio 1956, Cassano d'Adda (Milano); Celesto Cavalieri, assistente tecnico edile, 27 luglio 1956, Comacchio (alla memoria); Salvatore Pinzone, quattordicenne, 12 agosto 1956, Lipari; Mannes Reversi, studente, 18 agosto 1956, Brisighella (Ravenna) (alla memoria); Achille Ordine, studente, 23 agosto 1956, Diamante (Cosenza); Paolo Di Sarli, studente, 29 agosto 1956, Castelcivita (Salerno); Salvatore Ruggeri, cantoniere comunale, 23 settembre 1956, Milazzo; Alfred Hellepart, cittadino germanico, 11 agosto 1957, vetta dell'Eiger, Alpi.

Sono state concesse inoltre 31 medaglie di bronzo.

Da parte sua il ministro per l'Interno ha conferito otto attestati di pubblica benemerenza.

Richiesta di riduzione del prezzo della benzina

Roma, 8 luglio.

Il deputato socialista Giovanni Pieraccini ha presentato un'interrogazione al ministro delle Finanze per chiedere la riduzione del prezzo della benzina. Il parlamentare ha chiesto la revoca immediata della sopratassa di 14 lire al litro decisa per la crisi di Suez. Il rimborso degli oneri di importazione previsti dalla legge istitutiva, afferma l'on. Pieraccini, è già avvenuto e la parte residua, non ancora formalmente rimborsata, corrisponderebbe «ad attività speculative» con prezzi di importazione artificialmente aumentati.

Allo studio il progetto per la pensione agli artigiani

Roma, 8 luglio.

Il progetto per la pensione di invalidità e vecchiaia agli artigiani verrà messo a punto al più presto dal Ministero del Lavoro. E' proposito del governo far varare il progetto di legge dopo la fine di quest'anno in modo che esso diventi operante agli inizi del 1959.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giacomo Canale

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Natalina Chiantore, il figlio rag. Giuseppe con la moglie Alys Herbert e figli Netty e Giacomo, la figlia felina col marito dott. Alberto Merzari e figli Federico, Edoardo, Ferdinando, il fratello dott. prof. Don G. B. Canale (Saleziano), cognati, nipoti, parenti tutti.

Natalina Herbert prende viva parte al dolore della famiglia.

Un particolare ringraziamento al prof. Concina per le cure e l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente alle 16,30 da via Giulia di Barolo 12.

Preferibilmente non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia.

La Ditta G. Canale prende vivissima parte al dolore del titolare rag. Giuseppe per la perdita del papà.

Giovanni Ajani e famiglia, già tanto dolorosamente colpito per la recente perdita dell'amata consorte, piange l'amico carissimo

Comm. Giacomo Canale

Con commozione ne rammenta le doti di intelligenza e di cuore spese nei lunghi ed operosi anni della comune attività.

L'Associazione degli Industriali Grafici partecipa commossa al grande dolore per la perdita del

Comm. Giacomo Canale

Vice Presidente dal 1945 dell'Associazione Provinciale, Consigliere dell'Associazione Nazionale, attivo e sensibile interprete della categoria.

Impiegati e Maestranze delle Stabilimento Grafico G. Canale & C. prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amato

Comm. Giacomo Canale

per moltissimi anni loro valente guida e maestro nel lavoro.

Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola e Alda Galli partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Canale.

Partecipano al lutto: le famiglie De Stefanis - Chiesa.

La famiglia Cillario-Rore si unisce al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Giacomo Canale

Partecipano al dolore della famiglia Canale:
Alberto Barra
Giuseppe Fogliato
Carlo Olietti
Luigi Pistone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Levisone v. Raffaldi

di anni 86

L'annunciano: le figlie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidallo.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr alle ore 14,30 partendo da via Caraglio 45 indi la cara salma proseguirà per Corsano Monferrato

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Emanuela Carapellese

L'annunciano con dolore: i figli, generi, nuore e nipoti.

I funerali domani 10 luglio alle ore 10,30 da corso Francia 372.

La presente serva di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Varesio

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio Cesare, figlia Eugenia, nuora, nipote, fratello, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Duca degli Abruzzi 48.

Improvvisamente è mancato

Francesco Baudoni

L'annunciano addolorati le sorelle, la zia Rosa, nil, cugini, nipoti e cugini.

I funerali oggi alle ore 16 da via Cibrario 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Boano

d'anni 50

Angosciati ne danno partecipazio e la moglie e figlia unitamente ai parenti tutti

I funerali oggi 9 corr. alle ore 15 partendo da via Frejus 188.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spenta la vita integra e generosa del

Prof. Dott. Piero Boggio

Cav. del Sv. Maurizio e Lazzaro

Lo piangono con dolore infinito la moglie Teresa Bona, la figlia Ada, la nuora Anna Maria Accastelli, l'adorata nipote Silvana con il fidanzato ing. Gigi Cerasole, i fratelli comm. avv. Dante e Italo, la sorella Olga ved. Pesce, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti

La cara salma riposa nella pace di Ronco Biellese.

Biella, 7 luglio 1958.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Ceresa

Pensionato Carlo Valori

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie, il figlio, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 15 partendo da Strada Mongreno 36.

I dott. Giovanni Lasana e famiglia prendono vivissima parte al lutto che ha colpito l'amico carissimo prof. Giuseppe Scaglia per la perdita della sorella

Cecilia Casalongo Scaglia

Nel nono tristissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Enrico Assale

a suo ricordo e suffragio sarà celebrata la S. Messa venerdì 11 luglio alle ore 8,30 nella chiesa di Santa Cristina.

10-7-1867 10-7-1958

Nel primo triste anniversario della morte del

GENERALE

Dott. Guglielmo Morgari

la moglie e il figlio con immutato, profondo dolore lo ricordano a quanti lo amarono.

Le famiglie del compianto

Agostino Lajolo

Segretario Capo
del Comune di Nizza Monferrato

Profondamente commossa per le manifestazioni di affetto e di rimpianto tributate al caro estinto, ringrazia: il sindaco Chiappini rav uff. Giuseppe, l'Amministrazione e i Dipendenti del Comune, i Funzionari della Prefettura, le Autorità religiose, l'Associazione Combattenti, gli Enti morali e le varie Associazioni cittadine, l'Amministrazione, il Corpo sanitario e i Dipendenti degli Ospedali Civili di Asti e di Nizza Monferrato, le Rappresentanze delle parrocchie di Nocheto, di Vinchio e di Isola d'Asti, i Sindaci e i Segretari dei vari Comuni, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Chiede venia per le eventuali omissioni.

Nizza Monferrato, 8 luglio 1958.

GIOVANNI GIACOMO CANALE

Giovanni Giacomo Canale, nato a Torino il 24 giugno 1888, è morto ieri, dopo una lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione. Era figlio di Giuseppe Canale, fondatore della ditta omonima, e di Maria Bertolotti. Dopo aver compiuto gli studi classici, si laureò in giurisprudenza, ma non esercitò mai la professione di avvocato, perché, entrato nell'azienda paterna, ne assunse la direzione, che tenne per molti anni. Nel 1945 fu nominato vice presidente dell'Associazione Provinciale Industriali Grafici, carica che ricoprì fino alla morte. Fu anche consigliere dell'Associazione Nazionale e sensibile interprete della categoria. Lascia la moglie Natalina Chiantore, il figlio Giuseppe con la moglie Alys Herbert e figli Netty e Giacomo, la figlia Felina col marito dott. Alberto Merzari e figli Federico, Edoardo, Ferdinando, il fratello dott. prof. Don G. B. Canale (Salesiano), cognati, nipoti, parenti tutti.

Natalina Herbert prende viva parte al dolore della famiglia.

Un particolare ringraziamento al prof. Concina per le cure e l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente alle 16,30 da via Giulia di Barolo 12.

Preferibilmente non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia.

La Ditta G. Canale prende vivissima parte al dolore del titolare rag. Giuseppe per la perdita del papà.

Giovanni Ajani e famiglia, già tanto dolorosamente colpito per la recente perdita dell'amata consorte, piange l'amico carissimo

Comm. Giacomo Canale

Con commozione ne rammenta le doti di intelligenza e di cuore spese nei lunghi ed operosi anni della comune attività.

L'Associazione degli Industriali Grafici partecipa commossa al grande dolore per la perdita del

Comm. Giacomo Canale

Vice Presidente dal 1945 dell'Associazione Provinciale, Consigliere dell'Associazione Nazionale, attivo e sensibile interprete della categoria.

Impiegati e Maestranze delle Stabilimento Grafico G. Canale & C. prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amato

Comm. Giacomo Canale

per moltissimi anni loro valente guida e maestro nel lavoro.

Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola e Alda Galli partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Canale.

Partecipano al lutto: le famiglie De Stefanis - Chiesa.

La famiglia Cillario-Rore si unisce al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Giacomo Canale

Partecipano al dolore della famiglia Canale:
Alberto Barra
Giuseppe Fogliato
Carlo Olietti
Luigi Pistone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Levisone v. Raffaldi

di anni 86

L'annunciano: le figlie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Bidallo.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr alle ore 14,30 partendo da via Caraglio 45 indi la cara salma proseguirà per Corsano Monferrato

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Emanuela Carapellese

L'annunciano con dolore: i figli, generi, nuore e nipoti.

I funerali domani 10 luglio alle ore 10,30 da corso Francia 372.

La presente serva di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Varesio

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio Cesare, figlia Eugenia, nuora, nipote, fratello, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Duca degli Abruzzi 48.

Improvvisamente è mancato

Francesco Baudoni

L'annunciano addolorati le sorelle, la zia Rosa, nil, cugini, nipoti e cugini.

I funerali oggi alle ore 16 da via Cibrario 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è m

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a riserva che non possano seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Carcaiallo, via Montesanto 6. Telef. 890-754. M3535

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-334. 8714

LABORATORIO confezioni impermeabili Nylon e cotone cerca lavoro da importante industria. Telef. 363-038.

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate: alesatrici, brocciatrice, filettatrice, fresatrici, lapidelli, limatrici, [illegible] seghetti, torni, trapani, agevolazioni pagamento. Pergero, via Cimeo n. 3.

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rintracci, vari, Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimesse, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6723

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

OCCHIALI prodigiosi « Pacciotti » ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi, San Massimo 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A signora disposta associarsi negoziante offre seria redditizia sistemazione. Meglio assicurato. Telefonare 687-574.

AFFIDIAMO garanzia caffè, superalcoolici. 500.000 mille mensile. Riva, via Mazzini 1. 7428

AUTORIMESSA centrale cubicatura 50 macchine con officina avviatissima cedesi. Telefono 73-123. 310581

AVVIATO negozio abbigliamento cedesi con alloggio. Telef. 384-491. F9078

CEDO trattoria [illegible] lavoro. Telefonare 340-060. B1636

GERENZA bar concedesi a persona pratica cauzionando. Telefonare 828-693.

PANETTERIA vicinanza Torino, forno elettrico, ottima lavorazione garantita cedesi lunghe condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 479

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion, ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni, interessi postleipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9. Telef. 522-609.

SANREMO causa malattia cedesi negozio mercerie, biancherie, tessuti, via frequentatissima, annesso appartamento. Garantisco. Matuzia 56. Telef. 80-781.

VENDO rimetto fabbrica mobili. Serramenti metri quadrati 1000 esportati. Casula, Cerotto Canavese. F8874

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo affittiamo alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione. Via Destefanis 132. Ore 17-19. 515

A buon prezzo, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi: una, due, tre camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose n. 60. Telefono 670-318. 289

A prezzi convenienti vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili. 2-3-4 camere, Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rosa 48. Ore 17-19.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 38. Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi bloccati tre camere cucina bagno, termo nafta, piano primo, via Della Rocca 6. Ore 15-16. 8112

ABBIAMO via Valdellatorre 74 alloggi signorili 2-3-4 camere, tinello, cucinotto. Mutuo ai lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050. 5614

ABITABILI ottobre vendiamo Largo Sempione 178 (Barriera Milano) spaziosi soleggiati alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Mutuo ai lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050 - 5614

ABITABILI settembre vendonsi prezzi modici, mutuo, facilitazioni, 1-4 camere zone Libertà, Francia. Telef. 528-801

ADIACENZE Porta Palazzo, via Bligprio 4, vendesi alloggetto libero ebbene, casa recente, parquets, scala marmo. Visite lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 5103

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 33 cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI una due camere servizi appartamentini pronti settembre volendo affittati ventinove lunghe rateazioni, cantiere Corso Polenza angolo via Valdellatorre. M9687

ALLOGGI finitissimi, meravigliosi, mutui 3-4-5 camere, doppi servizi, ascensore. Medici 20, telef. 765-348, vendesi. F8894

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, cantiere mattino. 440

ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito, termo nafta necessarie, vendiamo immediato pagamento. Appuntamenti telefonare 17-19 - 415

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (stadio Comunale), telef. 580-412. 1767

ALLOGGIO bellissimo 3 camere bagno servizi, San Massimo 32. Vendesi oppure affittasi. Telefono 80-701 9513

CORSO Marsiglia 57. Lungodo, tram 7, 54 55. C vendonsi spaziosissimi ca mera tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8209

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 8481

DIRETTAMENTE vendesi proprietà mutui negozio, autorimessa, retro, presso piazza Martini. Telef. 45-801. 2793

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case terreni. Telef. 50-077.

EREDI impiegherebbero 750.000.000 acquistando terreni fabbricabili, case bloccate, pagando contanti. Eseguono intermediari richiedendo offerte specificate. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

IMPRESA vende alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, garage, facilitazioni. Cantiere via Tirreno 143, telef. 320-628, ufficio 53-548. 5637

IN nuova signorile costruzione vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello cucinino ingressi garages. Rivolgersi cantiere via Saorgio 33 (borgata Vittoria) pomeriggio oppure telefonare 690-098. 9443

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 631-428. 6346

MURI regalo prezzo convenientissimo, vendo via Della Rocca 6. Visite 15-17.

OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, una più camere, servizi, ottimissimi. Carniglia, via Legnano 11, Torino. 8970

POLETTI, tel. 596-607. Alloggio zona via Villa della Regina, 5 camere cucina doppi servizi, pronto primavera 1959 vendesi 59.000 m sup. 9446

POLETTI, tel. 596-607. Alloggio corso Racconigi, 2 camere cucina ripostiglio servizi, nuova costruzione, mq. 80 netti, stradesi 3.600.000 dilazionando pagamento. 9446

PREZZO convenientissimo alloggio signorile 6 camere primo piano vendesi doppi servizi, via Della Rocca 6.

PROPRIETARIO, vende sei camere servizi piano rialzato, esente, casa signorile, 7.600.000. Telefonare 373-571.

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-348. 3148

VENDESI bellissimo alloggio 4 camere bili servizi, zona Statuto. Telef. 43-395.

VENDO, Lingotto, capannone industriale mq. 250 e metri 750 cerille. Morbidelli, Saluzzo 20. 595

VENDONSI alloggetti pronti agosto-settembre, signorilmente attrezzati, ascensore riscaldamento particolare, cilefono, 30 metri vista mare. Cantiere Pascoli Umberto, Borgioverezzi. F8708

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino, servizi, negozi e garage. Ferreri, Via Montbarcaro ang. Via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro Telefonare 32-741. 6462

VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, 12 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 5482

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto appartamento pianterreno con giardino o villa nove, dieci camere, quadrupli servizi, centro o collina Torino. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. M9468

CERCASI locale mq. 200 circa per attività silenziosa. Telefonare 380-030 ore ufficio. M1056

CERCO alloggetto una, due camere servizi, qualunque zona. Telefono 40-770.

COMPLESSO siderurgico importanza nazionale cerca magazzino coperto centrale dieci bonellate 20-30 mila mp. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camera cucina Gran Madre, 10.000 Campidoglio, Telef. 41-078.

A 5000 camera, 4000 soffitta, 10.000 alloggetti, Martiana, 8, Anselmo 4.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, Magazzini, Affittiamo convenientemente, Madonna Rosa 50. 8579

AFFITTASI alloggio Porta Nuova, quattro camere cucina termo. Telef. 688-852.

AFFITTASI capannone per industria pesante mq. 600 allacciamento alta tensione (9000 Volts) cabina propria. Corso Roma 34, Moncalieri (borgo S. Pietro) 500 metri da piazza Bengasi. Telefonare 650-612. B1859

ALLOGGI modernissimi una due camere, tinello, cucinino affittasi. Telefonare 50-440. 7759

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imballati. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastrogiotto, telef. 386-220.

CORSO Peschiera 22, affittasi alloggio signorilissimo sei camere, tripli servizi.

CORSO Trieste affittasi alloggio signorilissimo piano 1°, sei camere servizi. Telefono 40-124. F9264

INIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione affittasi alloggi negozi. Telef. 277-654.

PIETRO Micca 8 affittasi signorilissimo alloggio quattro camere, cucina, doppi servizi. F9268

VIA Napione 39, affittasi signorile alloggio cinque camere, servizi. F9286

VIA Venaria 72-6 affittasi alloggio due camere, cucina, servizi. Telef. 40-134.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

RIVIERA vendo villino nuovo 1.950.000 vani quattro. Scrivere Poggi, Safè 5 bis, Imperia. B589

SANREMO distinta pensionerebbe 2 persone, modicità. Scrivere cassetta 17 A, SPI, Sanremo. 9591

LOANO, Hôtel Calibria, Nuova costruzione, riaperto ristorante « Paradiso dei Buongustai ». Prezzi speciali per pensione completa. 9373

VARAZZE, « Lanterna », sul mare. Ambiente familiare. Prezzi modicissimi. Interpellateci. 9590

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

A Gravere, ristorante Bar, salone grande, grande giardino, pensione convenzionata. Telefono 837-073. B1059

ALBISSOLA soggiorno familiare pemontese riva mare, Telefono 698-412.

BAMBINI paure psicoanalisi-berhelm Rapallo personale specializzato CRI. Telefonate 40-30 Zoagli. 9372

BELLARIA pensione Villamare spiaggia privata, autoparco, luglio 1400. Telefonare 883-682. C6884

CASTELNUOVO Nigra m. 850, albergo « Villa delle Rose », trattamento familiare. Prezzo modici. B1109

FINALMARINA, Pensione Marinavia, sulla spiaggia centrale, Luglio 1700 completamente tutto compreso. 9593

RIMINI Pensione Silvana Giugno-Settembre 1000, Luglio-Agosto prezzi reclame. FS207

ITALIANO latino [illegible] bravo professore modica [illegible]. Telef. 22-693.

[illegible] tedesco ripete lezioni in italiano francese tedesco. Tel. 527-522

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobilita centrale volendo pensione familiare, Tel. 48-679.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO contabile trentaseienne pratica decennale trasporti disposto trasferirsi cerca sistemazione adeguata. Referenze. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI giovane militesente per commissioni piccoli lavori ufficio. Scrivere dettagliando cassetta 6134, SPI, Torino.

[illegible] assume per lavoro commercio giovane 25-35enne laureato o diplomato pratico lavori ufficio capace controllo lavoro dipendenti. Esigonsi serietà ed assoluta incensurabilità, iniziativa, volontà. Dettagliare. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. M3562

CARPENTIERE cerca referenziato magazziniere. Indispensabili pratica e perfetta conoscenza particolari carrozzeria. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

FUNZIONARIO amministrazione finanziaria ripeto cercasi per aiuto commissaria specializzata assicurando adeguato trattamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8715

IMPORTANTE industria cerca corrispondente francese-inglese elementodattilografo. Indispensabile ottima conoscenza. Dettagliare curriculum vitae. » Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. F9143

GIOVANE attivo per sviluppo vendite cerca ufficio. Dettagliare età, referenze, studi, pratiche. Scrivere cassetta 3388, SPI, Torino. M9865

IMPIEGO signora signorina appotanno piccolo capitale, garanzia. Scrivere dettagliando cassetta 9029, SPI, Torino.

RAGIONIERA giovane età abbia particolare inclinazione per l'insegnamento, cercasi per assistere mare e montagna due ragazzi primo istituto. Ambiente serio distinto, vita alleggia compensa. Scrivere età, posti occupati cassetta 1151, SPI, Torino. 9260

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA infermiere, [illegible] offresi. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino.

DAPOMASTRO [illegible] edile stradale lunghissima pratica offresi subito. Telefonare 281-345. F8940

OFFRESI cameriera buona referenza. Telefono 84-428. F9355

TORNITORE 1ª 26enne torinese offresi. Telefonare 671-306. B1888

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMONSI premolli istruiti purchè solisitori ossiacetilenici. Telefonare 240-430

BAR cerca ragazza 23-32enne, serie referenze, pratica. Telef. 872-268. M9458

CAMERIERA a mensile massimo, giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia centro Torino, ambiente serietà. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1150, SPI, Torino. 9260

CAMERIERA fissa cerco subito, buon trattamento trasferimento estivo. Telefonare 386-654. M9817

CERCANSI due apprendiste commesse. Presentarsi lavanderia Ruschena, via S. Secondo 25. B1643

CERCASI aggiustatore meccanico pesatrici, offresi buona sistemazione. Presentarsi Lampea, strada del Drosso 40.

CERCO brava ragazza lattaione fissa ire persone. Non presentarsi senza ottime referenze. pomeriggio. Zocchi, via Sizza 166. M[illegible]

CERCO ragazza 14enne giudiziosa custodia bambino. Telefonare 579-448, 586-322. F8739

INDUSTRIA meccanica assume: alesatori, [illegible] fresatori, montatore rettificatori purchè elementi esperti. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. F8713

PETTINATRICE cerca apprendista e lavorante. Telefonare 537-166. M9703

RAGAZZA cerca bravissima aiutante fissa. Telefonare 280-088. M9711

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CAMICERIA cerca rappresentante introdotto. Rag. Baglietti, via Peyron 24, Torino. M9693

FABBRICANTI Commercianti piano organizzati procurerei qualsiasi articolo fabbricato tedesco. Voglista telef. al 52.42.32.

IMPORTANTE ditta apparecchi sanitari cerca rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B1623

IMPORTANTE impresa attrezzatissima prefabbricati antincendio, cerca dalla produttori lavoro, intermediari grandi complessi industriali, banche prevvigilanze, massima riservatezza. Scrivere cassetta 44 S, SPI, Genova. 9657

INTRODOTTISSIMO lampadari, installatori Piemonte extra rappresentanza ceramica sanitaria anche estera. Scrivere Betti, Frassinello 34, Trofino. M9705

VENTINOVENNE presenza attivo pratichissimo pelletterie accetterebbe seria rappresentanza, referenziato. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B1657

16 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA a chi riporta cane caccia. Bracchio nero sotto collo bianco, smarrito presso Aeronautica. Telef. 730-143.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni nuovi rami Italia estero. Prova Italia. Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8261

ANELI detectives [illegible] indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-151

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni [illegible] ellitpsis. Madama Cristina 111, telef. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni: 1400 A, 103, familiari, 600, belvedere, cremlocini, Cavalieri, Brescia 18. 376

ABBIAMO Appia II, Giulietta TI e normali elaborate nuove occasioni, Aurelia B 20, 1200 diramine, 103 funzionari occasioni, TV spider, 8 V recentissime, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681

ABBIAMO assortimento autovetture nuovissime, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 B, 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo 0 occasionali originali 7-10 gi. Corso Brescia 4. 787

ALLA « Vera » finanziamenti autovetture pronte. Autovetture nuove, occasioni. Piombo 11. 6164

ALL'AUTOSALONE Duchessa via Nizza 21 tel. 683-213, 683-681 pronte per consegna immediata 600, 1100, Appia Spyder Vignale, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Aurelia B 24, Spyder II serie, Giulietta sprint, Abarth 750, 1100 e 600 sei mesi. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5890

ALL'AUTOSALONE « Monterosa », Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma n. 237 bis, tel. 43-536, Giulietta berlina, T.I., 1900 Super '54-'57, Aurelia B 12, Granturismo 2500, 600, 600 coupé Viotti, 600 fuoriserie Monterosa, 103, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 5489

ANTICIPI, prestiti su autovetture. Piazza Bodoni 1 p. telef. 521-981. 310

APPIA II serie coupé Pinin Farina seminuova, 105 TV, 500 C aprilia bellissima vende. Telefonare 46-727.

AUTOCARRO Lancia Stura portata tale q.li 17, motore in rodaggio, cassone in ferro 3,30x1,70 vendesi o permutasi con camioncino 1100. Telefonare Autogiacosa 687-514. 7570

AUTOVETTURETTA moderno, nuova 600, polmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 378-031. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 887-892: Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302

BELLISSIMA 1100 cabriolet [illegible] giardiniere 170.000; Topolino 50.000. Corso Vittorio 117. F9324

BELVEDERE 380.000 seminuova, 1100 perfetta 90.000, Topolino 50.000, corso Vittorio 117. F9455

BIANCHI auto, Jeeppone, Dodge, Austin, perfetti, prezzi ribassati. Tel. 32-232.

CAMIONCINO 1100 ql. 8 occasione vendo 100 mila. Telefonare 778-121.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autovetture. Comunto, corso Re Umberto 8. 6821

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimo prestiti su autoveicoli.

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 28. Telefonare 20-852. 3401

OCCASIONISSIMA privato vende Aurelia B 10 lusso in perfetto ordine lire 200.000. Telefonare 284-981. G6858

OCCASIONISSIMA privato vende 103, 360.000, non trattabili. V. Torricelli 4A

PRESTITI a migliori condizioni specialmente su autoveicoli. Comunto, corso Umberto 5. 6821

PRIVATO vende direttamente 500 C [illegible] garantita, bollo pagato. Telefono 595-624. F8727

PRIVATO vende bellissimo 500 C, '51, 220.000. Telef. 396-791. M9542

PRIVATO vende o cambia con moschina minor cilindrata Alfa Romeo 1900 TI. Via Fiocchetto [illegible], autorimessa.

PRIVATO vende 600, fine [illegible], comodissima, anche rateizzata, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi, km. 4500. Telefonare 682-520. G6882

PRIVATO vende 103 bellissimo febbraio [illegible] unico proprietario. Telefonare 760-614. M9502

SCAFO per fuoribordo 13-26 HP nuovo bellissimo vendesi. Telef. 33-581, 47-034

TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino, Sacco Raffaello 2. Tel. 60-508.

VENDO Aurelia G.T. B 20, Sesta Barchetta 3 V, Saluzzo 30. 805

VENDO autocarro 583 N 2 con ribaltina e rimorchio 2 assi Viberti 683-126 semicarro, ribaltabile tutti altri tipi nazionali tornanti e ribaltabili. Carrara, telefono 561-479. 365

VENDO 500 C ultima privato. Telefonare 73-376, rag. Baglietti. M9695

VENDO 600 sei mesi km. 4100 vendesi. Telefonare 297-627. B1752

VENDO 1956-56, nuova 500, 103 1957, Giulietta 1957, 1400 B 1958, 1400 Diesel 1957, 1200 Gran Luce 1800 km., Aurelia America B 24 6500 km. vendo. Via Nizza 26. F8152

VENDO sei mesi bicolore. Telef. 782-903.

VENDO 1100 benzina gas liquido ultimo funzionamento 150.000. Corso Racconigi 11, autorimessa. G6860

VENDO [illegible] come nuova, chilometri 3994, cedesi, Via Brenta n. 13, Telefono 282-395.

1100/56 sette mesi, vendo, cambio con Belvedere, multipla furgone. Telefonare 286-904. B1627

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria ciclomotore, meraviglie di modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute. Parente, Volvera 8. 6026

LAMBRETTA 125 Li; linea elegante, massimo confonto, 4 marce, economica (miscela al 4 per cento, 75 km. orari), prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Concessionaria Dario Vigo, corso Principe [illegible] 1. Telefonare 524-293 Torino. 3071

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione a motori pezzo moto M.V. Moto M.V Cavallari, corso Vittorio 36. 6038

VESPA 150 km. 15.000, ottimo stato vendesi 90.000. Telefonare 782-985.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, C. Goviatica 165, telefono 383-628. 8891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACQUISTA botteghe, ferro, libri, dischi, appartamentini, oggetti vari. Tel. 703-845.

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-296. 2572

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancherie, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, elettromeccaniche. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie. Madama Cristina 25 telef. 687-574. 2337

ARMADI-guardaroba, camere, cameretta ragazzi, persiani, sale, soggiorni, liquidiamo. Pasella, Mazzini 44. 3053

ARREDATEVI casa del Mobile, Sogno angelo Battisti, camere massicce 95.000, tinelli 21.000 grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 8774

CAMERE belle, sale [illegible] interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asta. 275

FOTOGRAFICA Rolleiflex Automat Xenar 1:3,5 mai usata occasione vendo. Telefonare 661-304. M9679

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Iglnis, Reedy, Wery, Siles, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Grimaldi, corso Firenze 27, Telef. 273-859.

LETTINO cromato, seggiolone, bicicletta bambino nuovissimi, vendo: 370-919 ore pasti. M9683

MAGLIAIE! Macchine nuove [illegible] 500.000. Insegnamento, rateazioni nolegi. Cascrel, San Quintino 4 bis. 1283

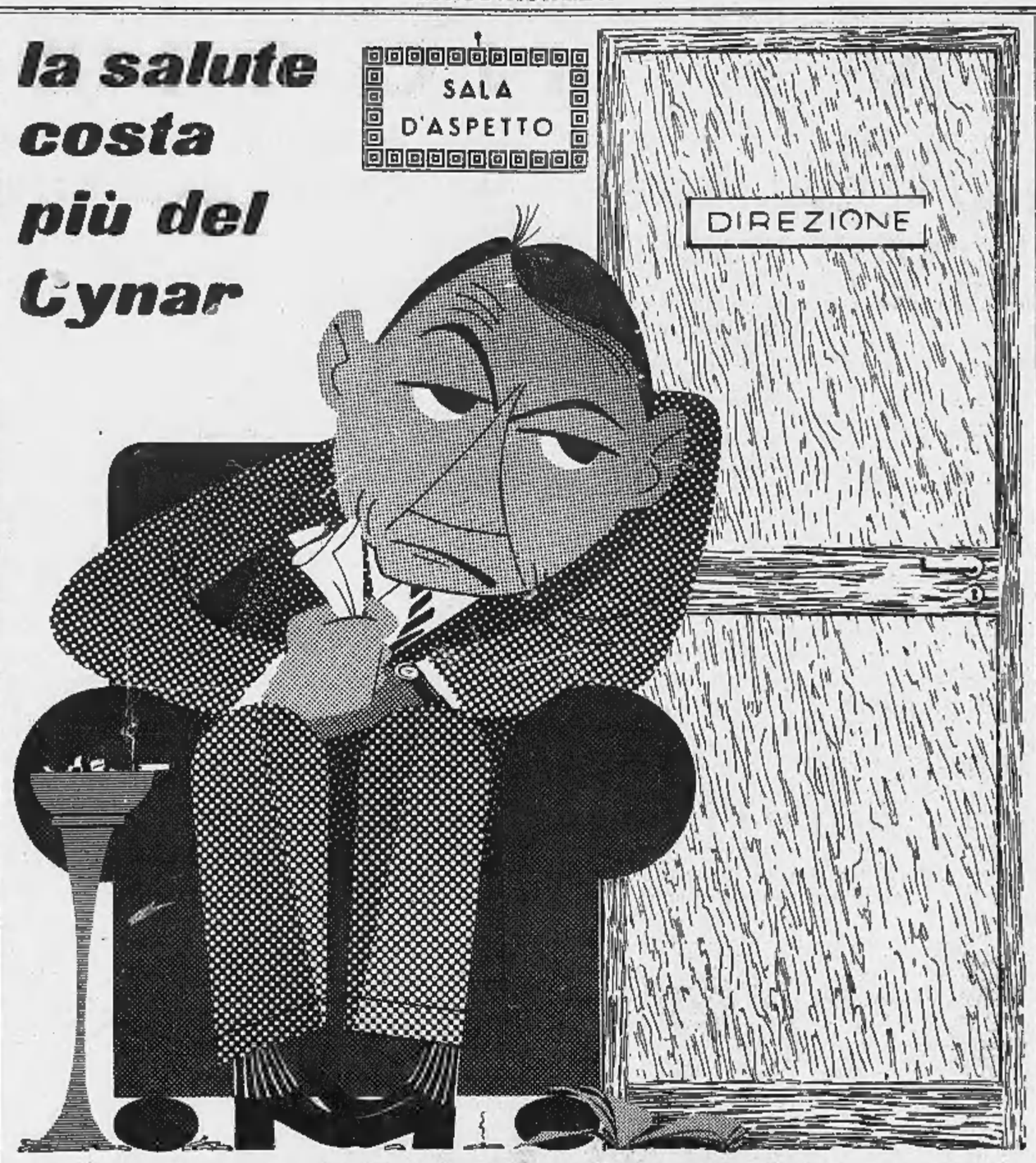
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica. Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 5102

MOBILI « Canabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Canaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Tel. 21-105. 1141

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri), Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, salle imbottite, 78 mila. Telefonare 882-396. 3672

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfetta. Chiappo, telef. 81-642, rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein.

SCOMBRIAMO cantine e solai da qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 762-127. G6366